ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 22 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2789

La ripresa e il programma dei lavori parlamentari

Il Presidente della Camera commemora i deputati scomparsi - Numerosi disegni di legge approvati

La seduta

ROMA, 21

La Camera, riunitasi alle ore 16, ha iniziato con l'odierna seduta la ripresa dei lavori. Il Presidente Casertano ha commemorato, fra la commossa attenzione dell'assemblea, i deputati scomparsi. Così egli ha detto:

La figura dell'on. Giolitti

On. Colleghi! La ripresa dei lavori parlamentari è rattristata da una serie dolorosa di lutti, che ci ha tolto la collaborazione di colleghi autorevoli e stimati. L'ora impone austera sobrietà di parola. Il mio dire perciò sarà breve. Pier Benvenuti Rossi, mancato ai vivi nel 19 giugno 1928, fu giurista acuto e valente. Diede ai pubblici uffici intemerata coscienza, preclara attività, devozione profonda. La sua fede fascista fu purissima, così che egli divenne guida ed esempio nella sua terra. In questa aula fu diligente, galantuomo e fedele oltre ogni limite.

Di Giovanni Giolitti, cinque volte Presidente del Consiglio e per quarant'anni tra i principali artefici della politica italiana, non è facile dire compiutamente. Giolitti ebbe chiara la concezione dello Stato forte, quale il popolo italiano desidera, poichè sente che soltanto così si preparano le sue immancabili fortune. Ma i metodi adottati furono spesso inadeguati. La preoccupazione dell'equilibrio parlamentare, al quale sembrò a Giovanni Giolitti fosse indispensabile il concorso dei partiti estremi, ossia di quei partiti sostanzialmente avversi allo Stato, e dei quali dovette tollerare le continue dissolventi pretese, frustrò propositi sani e provvedimenti opportuni. E quando nel 1915 il popolo italiano volle la guerra, il dissidio con i metodi precedenti si delineò irreparabilmente: da quello storico momento il prestigio politico di Giovanni Giolitti volse al tramonto. Egli tornò al Governo nel 1920, quando i nuovi destini della Patria erano segnati: ne ebbe forse la sensazione, ma ormai soltanto le nuove poderose energie che la guerra vittoriosa aveva espresso, potevano guidare le sorti d'Italia verso quelle mete trionfali che il Fascismo sta apprestando con diuturna fatica. Dall'avvento del Regime fascista si può dire che Giolitti sia rimasto appartato dalla fervida attività rinnovatrice data alla politica nazionale, ma non si deve dimenticare che egli tenne con dignità e riserbo il suo posto in questa aula, opponendo la sua autorità e il suo profondo rispetto alle istituzioni fondamentali dello Stato, contro i deplorevoli e stolti tentativi secessionisti di coloro che invano sperarono di opporsi alle energie travolgenti ed invincibili del Fascismo. Giovanni Giolitti visse e morì semplice, devoto al Re ed agli alti interessi della Patria.

Il gen. Carlo Sanna

Vincenzo Riccio venuto all'arringo politico dal giornalismo, divise la sua fervida attività fra i doveri della carica di deputato e la carriera forense, nella quale raggiunse alta considerazione. Ministro più volte, vice-presidente di questa Assemblea, membro autorevole e stimato dalle più importanti Commissioni, portò ovunque apprezzato contributo di diligenza e di ingegno.

Di Donato Mongiò, che la Puglia patriottica e ferace aveva mandato a noi come rappresentante politico in questa legislatura fascista, ricorderò con vivo rammarico la fine precose. Egli fu un forte e vigoroso organizzatore, del censo avito usò per lenire molte miserie, e seppe contribuire con azione meditata ed attenta alla valorizzazione del Fascismo nella sua Provincia. Chiuderò questa dolorosa rassegna col ricordo di un uomo che non ebbe nemici, ed intorno alla cui bara si raccolse unanime il compianto degli italiani. Carlo Sanna fu soldato nel senso più alto del vocabolo. Ma egli fu di quei soldati eroici, espressi dalla guerra, che dalla nativa Sardegna portava nel comando la fierezza, la fedeltà, lo spirito di sacrificio. Poteva sembrar rude nei tratti esterni, ma l'occhio si illuminava di un sorriso di bontà nell'intima conversazione. Non vi è angolo della nostra fronte dove egli non guidasse i suoi fanti gloriosi, presa di Selz, Bosco Cappuccio, San Martino, San Michele, Hermada, Val Bella, Col d'Echele, Col del Rosso. Bastano i nomi. Più tardi, a guerra finita, come presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato attese a compito non meno duro e glorioso, difendendo il Regime contro le criminali insidie dei nemici interni. Inchiniamoci reverenti al ricordo della gagliarda figura del Soldato. Il suo nome vibra perenne nei nostri cuori e in quelli di tutti gli italiani, finchè sia santo e lacrimato il sangue per la Patria versato. *(Vive approvazioni)*.

MUSSOLINI, Capo del Governo: Il Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal presidente dell'Assemblea.

Il PRESIDENTE propone l'invio di condoglianze alle famiglie ed alle città natali degli estinti.

I disegni di legge approvati

Il PRESIDENTE comunica che durante questo periodo di aggiornamento delle sedute della Camera, furono trasmessi, a norma dell'art. 51 del Regolamento, i seguenti disegni di legge: dal Capo del Governo 13 disegni di legge, dal ministro degli Affari Esteri 15, dal ministro dell'Interno 8, dal ministro delle Colonie 1, dal ministro della Giustizia 3, dal ministro delle Finanze 28, dal ministro della Guerra 10, dal ministro dell'Aeronautica 9, dal ministro dell'Istruzione Pubblica 7, dal ministro dei Lavori Pubblici 15, dal ministro dell'Economia Nazionale 6, dal ministro delle Comunicazioni 9, dal Presidente del Senato a sensi dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, 68 disegni di legge.

Comunica inoltre che il ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Arrivabene Antonio per lesioni, minacce e ingiurie; contro l'on. Tosti per i reati di cui all'art. 863 del C. C.; contro il deputato Maracchi per diffamazione; contro il deputato Graziano per truffa. Saranno inviate alla Giunta permanente. Il ministro stesso ha comunicato che il Procuratore generale di Catania ha dichiarato estinta per amnistia l'azione penale contro il deputato Fragapane per i delitti di falso in atto pubblico e di peculato continuato.

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge, tra cui quelli per l'esecuzione degli atti stipulati con la Ungheria circa il regolamento delle questioni finanziarie di Fiume, i reclami di cittadini italiani al Tribunale arbitrale italo-ungherese e la dichiarazione sulla procedura concernente i conti di compensazione fra l'Italia e l'Ungheria; per i compensi daziari di costruzione alle navi mercantili nazionali; per alcune agevolazioni fiscali a favore delle Società di navigazione aerea.

Il PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per sabato 24 corr. alle 11. Segue la presentazione di vari disegni di legge del Capo del Governo, del ministro dell'Economia e del ministro delle Finanze. CASERTANO comunica che il Capo del Governo propone che per speditezza di lavoro, siano deferiti all'esame di speciali Commissioni nominate dal Presidente, i seguenti disegni di legge: Gran Consiglio, bonifica integrale, pensioni operaie, Carta del Lavoro, riforma della Amministrazione provinciale e della Giunta amministrativa. La proposta è approvata.

L'aumento delle pensioni operaie

Il disegno di legge che sarà discusso oggi

ROMA, 21

Nel corso dell'attuale giornata dei lavori della Camera sarà sottoposto all'esame dell'assemblea elettiva il disegno di legge, già approvato dal Senato, concernente l'aumento delle pensioni operaie.

Il Regime per le classi lavoratrici

Le nuove provvidenze legislative, che assicurano alle classi operaie innegabili e sensibilissimi vantaggi economici nei casi di liquidazione di pensione per invalidità e vecchiaia, andranno sollecitamente in attuazione con decorrenza dal primo novembre del corrente anno. A nessuno sfuggirà l'importanza di questa nuova legge che, se da un canto aumenta la posizione di superiorità della legislazione assistenziale fascista nei confronti di quelle delle altre nazioni, anche ad economia più ricca, costituisce dall'altro la dimostrazione più eloquente e tangibile dell'interessamento del Governo fascista per tutti i problemi che riguardano le classi lavoratrici.

La relazione ministeriale e prima ancora la lettera inviata dal ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli al Capo del Governo, hanno sufficientemente messo in luce la natura del provvedimento e le favorevoli condizioni che lo hanno determinato. La relazione governativa che ha accompagnato all'esame del Senato il disegno di legge modificante l'art. 8 del decreto 30 dic. 1923 sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, spiega esaurientemente come gli organi ministeriali abbiano potuto progettare i suaccennati aumenti di pensione senza aumentare gli oneri a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori e quelli derivanti allo Stato per la corresponsione del contributo annuo di cinquanta milioni.

Le economie realizzate dalla gestione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e l'impiego più redditizio delle riserve dell'Istituto, costituiscono i punti basilari del progetto che sarà fra pochi giorni legge dello Stato.

Per una sollecita applicazione

Si può aggiungere al riguardo che subito dopo la pubblicazione ufficiale della legge, gli organi competenti procederanno alla sollecita applicazione delle nuove provvidenze governative. Il lavoro preparatorio è stato già compiuto e sono state anche predisposte le disposizioni che dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali saranno diramate alle sedi periferiche, per la perequazione delle pensioni operaie in base ai nuovi aumenti. Con la circolare che sarà inviata, le sedi della cassa saranno invitate a procedere direttamente all'esame di tutte le pensioni, per apportarvi i nuovi aumenti stabiliti dalla legge. Per facilitare il lavoro degli uffici periferici, la circolare conterrà delle tabelle esplicative ed il coefficiente di aumento delle pensioni. A chiarimento di quanto dispone la nuova legge, con cui non si è soltanto modificata la misura delle pensioni, ma anche il modo di calcolo delle pensioni stesse, occorre rilevare che la misura delle pensioni sarà d'ora in poi la risultante di due elementi: il contributo medio annuale versato durante tutto il periodo dell'assicurazione e l'importo totale dei due contributi. Questi due elementi corrispondono alle due condizioni essenziali che caratterizzano ogni assicurato: la classe di salario e la durata dell'inscrizione. La pensione sarà dunque costituita dalla somma di due parti: una prima parte si otterrà moltiplicando il contributo medio annuale per un coefficiente che gli studi compiuti hanno portato a stabilire nel numero 5; la seconda parte sarà eguale ad un'aliquota dell'importo totale dei contributi, che pure è stata trovata dover corrispondere ai tre decimi.

La misura degli aumenti

Alla pensione così costituita sarà aggiunta la quota annua integrativa dello Stato, che rimane fissata nella misura invariata di cento lire. Il disegno di legge stabilisce inoltre il fattore demografico come altro coefficiente per l'aumento della pensione. Da ciò deriverà un aumento di un decimo per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni.

Dalle statistiche compilate dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, risultano i seguenti aumenti di pensione, per un assicurato che paghi 144 lire all'anno di contributo e che non abbia figli minorenni; è condizione indispensabile in questo caso che i contributi sieno versati senza interruzione. Prendendo in esame il caso suaccennato si ha che un operaio, che dopo cinque anni di inscrizione fruiva agli effetti delle vecchie disposizioni di lire 575 all'anno, avrà, in base alle nuove disposizioni una pensione di lire 1036, dopo 10 anni invece di 935 ne avrà 1252, dopo 15 anni invece di 1115 ne avrà 1468, dopo 20 anni, invece di 1295 ne avrà 1684, dopo 25 anni invece di 1475 ne avrà 1900, dopo 30 anni invece di 1655 ne avrà 2116, dopo 35 anni invece di 1835 ne avrà 2332 e dopo 40 anni invece di 2015 ne avrà 2548.

Anche prescindendo della continuità dei versamenti, sensibilissimi saranno i miglioramenti che deriveranno alle pensioni operaie. Considerando il caso dello stesso assicurato che per disoccupazione od altri motivi si sia trovato nella condizione di interrompere i versamenti, avremo per esempio che dopo dieci anni di inscrizione, supposto che in ciascun anno siano stati versati solo 40 contributi settimanali, un aumento di pensione da 815 lire a 1060 e così di seguito.

Il coefficente demografico

Dato che la nuova legge stabilisce per l'aumento delle pensioni anche il coefficiente demografico, le disposizioni che saranno impartite stabiliranno l'obbligo da parte degli interessati di produrre alle sedi della cassa i certificati anagrafici comprovanti il proprio diritto. Dai prospetti compilati e prescindendo dalla disposizione a favore dei pensionati che hanno figli minorenni a carico, che non consente di fare fondate previsioni, si deduce che l'aumento medio delle pensioni può valutarsi al 25 per cento. La nuova legge valorizza inoltre agli effetti della pensione i versamenti volontari consentiti agli assicurati, stabilendo in questo modo un efficace incitamento al risparmio e alla previdenza.

Da quanto abbiamo esposto risulta che il lavoro preparatorio è stato nelle sue linee generali già predisposto: alle sedi toccherà solamente il compito di applicare le disposizioni che saranno diramate nei prossimi giorni. Si calcola che questo lavoro perequativo sarà esplicato in tre mesi. Le nuove disposizioni legislative allargheranno notevolmente il numero dei pensionati: in altri termini, molti operai che pur avendo diritto a pensione non hanno creduto opportuno di farsi riconoscere questo diritto per l'esiguità degli assegni, saranno portati naturalmente a chiedere il riconoscimento di questo loro diritto.

I lavoratori italiani all'estero

E' opportuno infine accennare alla facoltà demandata col disegno di legge al Governo del Re di emanare con decreto reale su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, d'accordo col ministro degli Esteri, disposizioni per regolare la condizione degli assicurati obbligatori che espatriano per ragioni di lavoro. Tale disposizione mira ad avvantaggiare le condizioni dei nostri operai, che si recano all'estero in cerca di occupazione e a non defraudarli dei benefici dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, vigente in Italia. Si ha motivo di ritenere che i ministri competenti emaneranno sollecitamente le disposizioni esecutive.

Non possiamo chiudere queste informazioni a proposito dell'azione assistenziale svolta dal Governo fascista a favore delle classi operaie, senza accennare all'eventualità che in un termine più o meno lungo siano aumentati gli attuali assegni giornalieri per disoccupazione involontaria. Perchè si possa addivenire a tale aumento, occorrerà che si perfezioni il sistema di controllo diretto a prevenire le richieste ingiustificate. Il funzionamento degli uffici di collocamento, stabiliti dalle leggi sindacali, rappresenterà in proposito una sicura garanzia. I nuovi organi saranno gli unici capaci di poter effettivamente vigilare sull'andamento della disoccupazione e rappresenteranno la base per gli eventuali miglioramenti.

Tre importanti disegni legge presentati alla Camera

ROMA, 21

E' stato distribuito alla Camera il disegno legge presentato dal Capo del Governo circa l'obbligo di leva e di servizio degli iscritti che espatriano e dei residenti all'estero.

Il servizio militare degli emigrati

Nella relazione premessa al disegno di legge è rilevato come essa mira da un lato a meglio armonizzare le notizie per la leva all'estero al nuovo spirito informatore dello Stato italiano e le condizioni dei nazionali residenti all'estero, e dall'altro a spiritualmente ricuperare le collettività italiane sparse nei vari centri di civiltà mondiale, in guisa da stabilire tra essi e la madre Patria un legame sempre più intimo e fecondo.

Dopo aver brevemente riassunto le disposizioni contenute nel disegno di legge, la relazione così conclude: «Il Governo proponente è persuaso che il complesso dei provvedimenti proposti sia tale da rispondere a imprescindibili esigenze le quali richiedono un'intensificazione sempre maggiore dell'attività dello Stato nel campo della protezione dei nostri emigrati e perciò si nutre fiducia che a questo provvedimento non mancherà il suffragio della Camera.

Un altro disegno di legge presentato dal Capo del Governo alla presidenza della Camera è quello concernente la conversione del R. D. L. 8 novembre 1928, recante modificazioni al T. U. delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito.

Come spiega la relazione che precede il progetto, con esso si è provveduto perchè, in omaggio ai vigenti criteri che permisero l'emanazione della legge 14 giugno 1928, concedente le esenzioni tributarie alle famiglie numerose, venga esteso questo speciale beneficio anche ai capi famiglia con ferma militare. Pertanto, modificato l'art. 81 del T. U. delle leggi sul reclutamento, introducendo nel nuovo T. U. con preminenza il titolo per l'ascrizione alla ferma riducibile gli inscritti appartenenti alle dette famiglie.

La battaglia del grano e i parroci

E' stato distribuito inoltre il disegno di legge del ministro delle Finanze Mosconi, circa l'accertamento della rendita imponibile dei beni immobili, costituenti le dotazioni ed i benefici parrocchiali e coadiutorali, per l'applicazione della tassa di manomorta e per effetto della quota di annuo concorso per il quinquennio 1931-35 con criteri ben più moderati, in base cioè a norme vigenti per l'imposta complementare progressiva sul reddito.

La relazione premessa all'anzidetto disegno, dopo aver rilevato che agli appelli del Governo nazionale per il maggior incremento della produzione granaria ha volontà di corrispondere anche la benemerita classe dei parroci, soggiunge: «Tutti i membri di essi non hanno terreni appartenenti ai loro benefici e contributi che sarebbe necessario, sia per l'abbandono di cui per molti anni saranno stati lasciati i fondi prebendali, sia per le recenti spese che avrebbe richieste l'esecuzione di importanti opere di bonifica e di miglioria. Se sarebbe possibile ai parroci ricorrere per questo scopo a mutui, pure gli interessi relativi decurterebbero di troppo il loro reddito, già falcidiato dai tributi speciali a carico degli enti ecclesiastici. Per incoraggiare quindi i parroci a contribuire efficacemente all'opera di restaurazione agraria desiderata dal Governo nazionale è stato provveduto con l'attuale disegno di legge.

La costituzione delle Commissioni

ROMA, 21

A comporre le Commissioni speciali che dovranno riferire sui disegni di legge presentati dal Capo del Governo, il Presidente ha chiamato: per il disegno di legge sul Gran Consiglio, gli on. Arpinati, Maraviglia, De Marsico, Felicioni, Guidi, Buffarin, Lupi, Orano, Pierazzi, Turati; per il disegno di legge sulla bonifica integrale, gli on. Acerbo, De Stefani, Fontana, Marescalchi, Messedaglia, Manaresi, Nunziante, Peglion, Petrillo; per il disegno di legge sulla Carta del Lavoro, gli on. Alfieri, Gabbi, Gray, Madia, Martire, Olivetti, Solmi, Starace, Ungaro; per il disegno di legge sulle pensioni operaie, gli on. Borriello, Fera, Gatti, Lanzillo, Leonardi, Panunzio, Pellizzari, Sansone, Severini; per il disegno di legge sulla riforma dell'Amministrazione provinciale e della Giunta amministrativa, gli on. Barbiellini, Amidei, Bonardi, Broccardi, De Martino, Augusto, Foschini, Geremicca, Ciarlantini, Morelli Eugenio, Vicini.

La seduta è tolta alle 16.55. Domani i lavori saranno ripresi alle 16.

La riforma dell'organizzazione sindacale

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni con apposita circolare ha avvertito i Prefetti del Regno che si stanno predisponendo i provvedimenti necessari a dare attuazione alle determinazioni prese da S. E. il Capo del Governo, giusta il comunicato dell'Ufficio stampa di ieri, circa la trasformazione dell'attuale organizzazione sindacale dei prestatori di opera. Frattanto restano immutate, con tutte le loro attribuzioni, le esistenti organizzazioni centrali e periferiche dei Sindacati fascisti.

Il trattato di commercio con l'Italia approvato dalla Camera ungherese

BUDAPEST, 21

La Camera dei deputati ungherese ha approvato oggi il trattato di commercio italo-ungherese. Durante la discussione il deputato e ex ministro degli Esteri, Gustavo Gratz, ha sottolineato che bisognava cercare nuovi mercati per i prodotti agrari ungheresi. Egli rilevò che la Germania nega all'Ungheria delle facilitazioni che essa concede ad altri paesi, come ad esempio alla Russia sovietica. I tanto preziosi rapporti di amicizia italo-ungheresi non ostacolano affatto analoghi rapporti amichevoli fra l'Ungheria e la Francia.

Il deputato del partito governativo Giovanni Bogya, rispondendo all'oratore, rilevò che è stata la Francia a smembrare l'Ungheria, coll'appoggiare le richieste degli altri Stati della monarchia austro-ungarica nel Trattato del Trianon. Chi persegue una politica francofila, ha detto l'oratore, deve bene ricordarsi che in Ungheria vi fu già una personalità che seguì tale politica e precisamente il conte Michele Karoly.

Bogya chiuse il suo discorso affermando che il maggiore nemico dell'Ungheria, la Francia, non può diventare un amico del paese.

La rinascita economica dell'Albania e l'attività della Banca Nazionale

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Tirana alcuni ragguagli sull'attività già iniziata nel campo economico dalla Banca Nazionale dell'Albania. Per quanto il compito essenziale della Banca sia quello dell'emissione, essa tuttavia si va adoperando per agevolare in ogni modo il credito commerciale.

Con l'unificazione monetaria completa dell'Albania, ossia con l'eliminazione di tutte le monete divisionali straniere che ancora circolano in paese, il volume di questo credito, secondo quanto ha affermato nel suo discorso inaugurale il Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale, grand'uff. Mario Alberti, potrà notevolmente aumentare. Ma già ora il Comitato centrale della Banca ha autorizzato crediti per franchi albanesi 4.168.000, cifra questa non indifferente specie se si rifletta che fino alla costituzione della Banca le ditte albanesi non avevano praticamente alcuna occasione di trovare credito all'interno. D'altro canto la partecipazione di capitale estero potrà essere un cospicuo fattore della rinascita economica dell'Albania in campi nei quali non può, per evidenti ragioni, intervenire la Banca Nazionale.

A questo proposito è da ricordare la parte che già ha assunto la Società italo-albanese S. V. E. A., della quale è presidente il conte Capasso Torre. Tale società aveva apportato un capitale originario di 50 milioni di franchi oro, al quale si erano aggiunti, per effetto della rivalutazione della lira e per il benevolo assecondamento del Governo italiano, altri 14.027.394 franchi, in tutto 65 milioni di franchi oro. Con questa somma si devono costruire ponti, strade e forti. Si annunzia ora la formazione di un raggruppamento, dovuto all'iniziativa della grande società «Stamles», per partecipare all'esecuzione dei lavori pubblici.

Le Heimwehren in conflitto con la polizia a Innsbruck

VIENNA, 21

A Innsbruck è scoppiato un serio conflitto fra la Heimwehr e la polizia. Lo ispettore Walter aveva compilato, in occasione degli incidenti avvenuti durante le manifestazioni delle Heimwehren, un rapporto nel quale le Heimwehren non erano esposte in troppo buona luce. Questo rapporto è capitato nelle mani della stampa nazionalista di Innsbruck che lo ha anche pubblicato. Le Heimwehren hanno protestato ed hanno intrapreso dei passi presso il borgomastro dott. Eder chiedendo che l'ispettore Walter fosse sospeso dalla carica e che contro di lui fosse avviato procedimento penale. Il borgomastro non ha dato seguito a questa richiesta.

I cristiano-sociali e i pangermanisti del Consiglio comunale di Innsbruck hanno dichiarato che daranno tutto il loro appoggio alle richieste delle Heimwehren e in ordini del giorno votati domandano l'allontanamento dell'ispettore di polizia da Innsbruck. Ora la direzione di polizia di Innsbruck ha preso su di sè tutta la responsabilità per il rapporto. Sono in corso trattative che dovrebbero sboccare in un compromesso.

Miklas candidato dei cristiano-sociali a Presidente della Repubblica austriaca

VIENNA, 21

Il partito cristiano sociale ha deciso di presentare quale suo candidato nelle prossime elezioni per il Presidente della Repubblica austriaca l'attuale Presidente dell'Assemblea nazionale, Miklas. Le elezioni avranno luogo, come è noto, il giorno 5 dicembre. Il candidato dei cristiano-sociali è direttore ginnasiale a Horn nell'Austria Inferiore ed era prima maestro a Trieste e a Proschnitz in Moravia. Nella prima coalizione governativa, subito dopo fondata la Repubblica, egli fu sottosegretario ai Culti e fu eletto nel 1920 nell'Assemblea nazionale, della quale è Presidente dal 20 novembre 1923. E' un uomo modesto, affabile e devoto. Egli parla volentieri in tono di predicatore e fra i cristiano-sociali appartiene al gruppo dei ferventi fautori dell'idea dell'Anschluss. Nel partito furono solevate diverse abiezioni contro la sua nomina, perchè la carica di Presidente della Repubblica è congiunta a molti doveri di rappresentanza per i quali lo stipendio di 5000 scellini al mese non è sufficente quando si hanno a proprio carico numerosi figli. L'attuale Presidente della Repubblica, dott. Hainisch, è invece benestante e vive parte dell'anno nella sua villa a Vienna e parte al Semmering.

Riparazioni e sgombero renano

Il comitato degli esperti virtualmente composto

PARIGI, 21

Briand ha conferito stamane con l'ambasciatore d'Inghilterra sulla costituzione del Comitato degli esperti. Il rappresentante della Granbretagna tratta ora con Poincaré ora con il ministro degli Esteri; ma questi negoziati stanno per volgere alla fine, perchè ci si assicura che non c'è più da dare che l'ultimo ritocco all'organizzazione di questo Comitato degli esperti. Occorrerà appena una settimana circa prima che si metta il punto finale.

La forma della risposta a Berlino

Le trattative in proposito durano da oltre tre settimane. Dapprima le potenze che avevano ricevuto le proposte tedesche, constatavano che i loro punti di vista non potevano trovare espressione in una dichiarazione comune; così ogni Governo è stato costretto a preparare un documento speciale per indicare in esso la propria tesi. Questi documenti sono stati comunicati alle altre potenze e alla Germania. Le dichiarazioni fatte da Stresemann al Reichstag dimostrano che egli approva questa procedura.

Adesso non rimane che stabilire la forma dell'ultimo passo che comunicherà a Berlino la risposta delle nazioni invitate a costituire il Comitato degli esperti. Si era dapprima pensato di dare a questo passo una forma collettiva. Ora sembra che ci si atterrà alla presentazione della nota congiunta. Ma comunque bisognerà che i documenti sieno redatti di comune accordo. Tale sembra lo scopo delle conversazioni attuali. Rimangono ancora da regolare alcuni singoli punti di dettaglio come per esempio il luogo in cui si riunirà il Comitato. A Berlino pare che si sia rinunciato e forse anche a Bruxelles; c'è la probabilità di Ginevra.

In virtù degli accordi presi a Ginevra, oltre al Comitato delle riparazioni, bisognerà costituire il Comitato di organizzazione di controllo permanente nella zona neutralizzata del Reno.

Un'altra questione infine è in sospeso: si tratta di sapere quali sono i rapporti esatti fra i lavori dei due comitati e lo sgombero anticipato della Renania.

Lo sgombero e la tesi francese

Dal lato francese si è sempre ammesso che nessuna misura circa lo sgombero potrebbe essere presa prima del regolamento definitivo dei lavori dei due comitati, ma questa tesi non è quella dell'Inghilterra, la quale dichiarava proprio alcuni giorni fa che l'occupazione della Renania non ha niente a che vedere con le riparazioni. Stresemann ha ripreso questa teoria nel suo recente discorso e può darsi che il disaccordo tra Londra e Parigi a proposito della Renania sia stato anche discusso nella visita odierna dell'ambasciatore d'Inghilterra a Briand. A Parigi sono sempre malcontenti del discorso di Stresemann. La lettura del testo esteso ha aumentato qui la cattiva impressione già creata dal riassunto telegrafico.

Il *Temps* dice che la tesi sviluppata da Stresemann è inammissibile per le potenze alleate e che sulla questione dello sgombero anticipato della Renania senza alcuna contropartita o su quella di un regolamento definitivo delle riparazioni unicamente favorevole agli interessi tedeschi sulla base del nuovo esame della capacità di pagamento del Reich, non si possono prospettare dei negoziati ulteriori. Il giornale ritiene che Stresemann non vorrà insistere a trattare con le potenze con lo stesso spirito adoperato al Reichstag, poichè altrimenti non ci sarebbe da farsi molte illusioni circa il risultato dei lavori del Comitato degli esperti: Anche quando Stresemann cerca di stabilire il principio del nuovo esame della capacità di pagamento della Germania, egli, sempre secondo il giornale, cerca decisamente di prendere una posizione favorevole contro un eventuale regolamento che potrebbe far vedere agli alleati la possibilità di aumentare gli oneri del Reich in vista dell'aumento della sua prosperità.

Ancora sul patto franco-inglese

Il *Temps* trova che in principio la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e l'Italia sono d'accordo sulla questione delle riparazioni nel senso che le basi rispettive di queste potenze come sono attualmente note, non implicano nessuna contraddizione di principio.

Il giornale si scaglia con la foga consueta contro la stampa straniera che giudicò il patto franco-inglese. Dice che esso non ha mai avuto il carattere di un'alleanza segreta e che non fu mai diretto contro nessuno e dà sfogo al suo malumore nel constatare che le rivelazioni già fatte contro il malaugurato patto franco-inglese, sono state abilmente sfruttate a Berlino.

L'"esperto" americano al Nicaragua propone a Washington il protettorato finanziario

PARIGI, 21

Il *New York Herald* riceve da Washington che il sig. Cumberland, esperto finanziario, che ha terminato ora un'inchiesta al Nicaragua, ha consegnato il suo rapporto al Dipartimento di Stato. Egli conclude affermando la necessità di risanare le finanze di quella Repubblica sotto il controllo degli Stati Uniti.

Il suo piano si basa sul principio di un prestito di 12 milioni di dollari, che le banche americane dovrebbero sottoscrivere in favore del Governo del Nicaragua. La guardia nazionale sarebbe riorganizzata con ufficiali americani, e la maggioranz delle azioni della Banca Nazionale del Nicaragua passerebbero ai banchieri americani. L'insieme di questo piano equivarrebbe ad un protettorato finanziario degli Stati Uniti sul Nicaragua.

La spedizione del Duca degli Abruzzi ha raggiunto le sorgenti dell'Uebi Scebeli

ADIS ABEBA, 21

Il giorno 19 corrente, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha fatto ritorno al campo di Dodola, dopo aver raggiunto le sorgenti del fiume Uedi Scebeli. Le sorgenti, secondo gli accertamenti della spedizione, si troverebbero nella regione dei Sidamo in località Udis. S. A. R. il Duca degli Abruzzi conta di essere alla fine del mese a Sceik Hussein. Tutti i componenti la spedizione hanno fatto ritorno in ottime condizioni di salute.

Sollecita attuazione delle provvidenze per i colpiti dall'eruzione dell'Etna

ROMA, 21

Subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri delle provvidenze a favore delle popolazioni colpite dall'eruzione dell'Etna, gli organi ministeriali competenti si sono preoccupati di dare applicazione alle direttive impartite dal Capo del Governo e di eliminare gli inconvenienti derivanti dall'interruzione del traffico ferroviario. A questo scopo per incarico del ministro delle Comunicazioni on. Ciano si sono recati sul posto gli ispettori comm. Brancucci e Saglioli, i quali hanno predisposto un progetto di variante provvisoria del tronco ferroviario destinato a congiungere la stazione di Nuova Mascali con Borgata Strada. La variante provvisoria, che sarà di un chilometro e mezzo, sarà sollecitamente effettuata nei prossimi giorni. Contemporaneamente si procederà all'inizio dei lavori per il tronco definitivo di congiungimento della strada ferrata interrotta dalla corrente lavica. In proposito gli studi possono considerarsi giunti a buon punto. Contemporaneamente per l'interessamento dell'Azienda autonoma della strada si provvederà alla sistemazione della strada nazionale e al rinforzamento della strada provvisoria. In questo modo oltre al provvedere al ripristino normale del servizio ferroviario, si viene incontro ai bisogni e alle esigenze dell'economia siciliana per l'inizio della raccolta agrumaria.

Una Conferenza ferroviaria a San Remo per le zone d'influenza di Trieste e Amburgo

SAN REMO, 21

Si sono riuniti oggi all'Hotel Royal, i membri delle varie delegazioni ferroviarie composte di tecnici italiani, germanici, austriaci, cecoslovacchi ecc., giunte qui ieri per trattare relativamente all'applicazione pratica delle decisioni della Conferenza di Monaco sulle zone d'influenza dei porti adriatici e nordici.

105.000 disoccupati di meno in confronto al 1927

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: il Direttore generale della cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha mandato la seguente lettera al Capo del Governo: Dal confronto tra la disoccupazione al 31 ottobre 1928 e quella al 31 ottobre 1927 si desume che in confronto all'anno scorso il numero dei disoccupati è diminuito di circa 50 mila, scendendo dai 332.240 nel 1927 ai 282.379 di quest'anno. Altro significativo indice della diminuzione della disoccupazione è la discesa del numero dei lavoranti con orario ridotto dai 74.809 del 1927 ai 70.800 del 1928, e quella del numero di coloro che lavorano a turno dai 56.121 del 1927 ai 18.059 del 1928. La disoccupazione parziale segna quindi in complesso una diminuzione di oltre 105 mila persone ed è ormai ridotta alle cifre normali. Con ogni ossequio: il Direttore generale Medolaghi.

La medaglia d'oro ad Amundsen

Ringraziamenti norvegesi all'Italia

OSLO, 21

Non appena avuta comunicazione del conferimento da parte del Governo italiano della medaglia d'oro al valore aeronautico alla memoria di Amundsen, il Presidente del Consiglio ha inviato all'incaricato d'affari d'Italia una lettera in cui si dice profondamente commosso per l'omaggio reso alla memoria di Amundsen e prega il rappresentante d'Italia di esprimere al Governo italiano il caloroso ringraziamento del Governo e del popolo norvegese.

Elogi della stampa spagnola all'aviolinea Roma-Barcellona

MADRID, 21

Il *Sol* e *L'Epoca* dedicano lunghi articoli all'inaugurazione della linea aerea Roma-Barcellona elogiandone la perfetta organizzazione e rilevandone i grandi vantaggi per le relazioni già ottime fra i due paesi. Il *Sol* conclude rallegrandosi che la linea aerea «abbia avvicinato l'Italia e la Spagna in un momento e nelle circostanze che non potrebbero essere più propizie per l'apertura di una nuova via di comunicazione internazionale».

Re Giorgio indisposto

LONDRA, 21

Re Giorgio è costretto a letto da un leggero raffreddore che non desta preoccupazioni, ma gli procura un po' di febbre.

Masaryk e le minoranze ungheresi

Vivaci appunti di Richter

PRAGA, 21

Durante il dibattito odierno sul bilancio dello Stato al Senato cecoslovacco, prese la parola il senatore Richter, del partito nazionale ungherese, per polemizzare con le dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica Masaryk in occasione del decennale della Repubblica cecoslovacca. Riferendosi all'osservazione fatta da Masaryk che i nuovi ricchi hanno ben presto perduto il denaro accumulato, il senatore del partito ungherese osservò che ciò riguarda gli uomini politici slovacchi, dei quali esistono due categorie: quella degli uomini che si sono già arricchiti e l'altra di quelli che vogliono arricchire a tutti i costi. Doloroso è il fatto — ha detto il senatore Richter — che questo arricchimento avviene a spese degli ungheresi. Anzi a questo proposito l'oratore si richiama ad una dichiarazione fatta da un capitano distrettuale, il quale ha detto: noi dobbiamo portare gli ungheresi, e specialmente quelli che abitano nei distretti di confine, fino alla mendicità.

Il Presidente Masaryk ha detto inoltre che i trattati di pace hanno bisogno di certi schiarimenti. Revisione o schiarimento, esclama l'oratore, sono tutto una cosa, non si tratta delle parole, ma si tratta dei fatti. L'oratore approva le dichiarazioni di Masaryk intorno al dilettantismo in politica, ma pone la domanda se i trattati di pace non sono la prova di un superdilettantismo.

Rispondendo ad una osservazione del senatore Kovalik se egli vuole la guerra, l'oratore dichiara: ma come lei può affermare una simile scempiaggine?

Il Presidente del Senato richiama l'oratore all'ordine.

Certamente, conclude l'oratore, si potrebbe creare oggi un'altra pace, la vera pace, quella che rende felici i popoli e tutta l'umanità. Richter fa ancora appello al Governo cecoslovacco di voler creare una favorevole atmosfera per i rapporti fra cechi e ungheresi, accettando le richieste ungheresi per quanto riguarda il problema della Chiesa cattolica e riformista, la cittadinanza e il problema dell'istruzione.

Il discorso del senatore Richter, tenuto in lingua tedesca, fu interrotto continuamente da violente interruzioni da parte dei senatori cechi e slovacchi.

Prese quindi la parola il senatore Klofac, per dichiarare che la politica estera cecoslovacca non è aggressiva e affermando che il discorso di Richter non era destinato al Senato di Praga ma ai circoli di Budapest. Klofac si occupa quindi diffusamente delle condizioni della Russia subcarpatica, affermando che il partito agrario cerca di assicurarsi l'appoggio della popolazione seminando denaro. Certamente esso considera quel paese come un suo feudo. I trattati di pace hanno imposto alla Cecoslovacchia di concedere alla Russia subcarpatica l'autonomia, ma finora nulla è stato fatto. Klofac attacca anche aspramente la politica commerciale cecoslovacca. Vi è il pericolo che in Cecoslovacchia si instauri la dittatura delle banche.

E' necessaria una stretta collaborazione economica con la Russia, come pure e in prima linea con gli altri Stati della Piccola Intesa. L'oratore deplora che non si sia riusciti a concludere il trattato di commercio con la Jugoslavia. Per questa ragione, bisogna porre fine al Governo unilaterale degli agrari che domina il paese.

"Alla Jugoslavia occorre un Mussolini,,

Interessanti rilievi del «Times»

LONDRA, 21

Il corrispondente del *Times* da Belgrado scrive che la Jugoslavia ha bisogno di un Mussolini, data l'impossibilità che il partito radicale e gli altri partiti serbi rinunzino ai loro metodi tradizionali, rinunzino cioè a considerare la formazione di un Governo non come una questione di programma e di politica ma soltanto come una base per la distribuzione di portafogli e di altre cariche nei vari dicasteri ed uffici dipendenti.

La Jugoslavia, continua il giornale, ha bisogno non solo di una riforma amministrativa o costituzionale ma di una radicale revisione nella mentalità politica serba, ciò che soltanto un dittatore potrebbe imporre. Il giornale soggiunge che Vukicevic, Marinkovic, Davidovic consigliarono al Re lo scorso luglio di separare la Serbia dal resto della Jugoslavia ed afferma che il Re ha preso recentemente in seria considerazione la possibilità di una dittatura a cui sarebbe destinato il generale Pera Jivkovic, ma la situazione del Re è molto difficile a causa dei suoi rapporti col partito radicale che portò al trono suo padre. Il giornale conclude che in ogni modo, date le condizioni peculiari della Serbia, anche la dittatura potrebbe essere un esperimento pericoloso.

Il ministro di Svezia a Belgrado

BELGRADO, 21

In questi giorni è giunto a Belgrado il ministro di Svezia per Vienna e Budapest signor Unden, fratello dell'ex ministro degli Esteri svedese. Egli è stato nominato anche ministro di Svezia a Belgrado. Finora la Svezia era rappresentata a Belgrado dal suo ministro a Bucarest. Siccome però questa rappresentanza era congiunta con delle difficoltà tecniche, il Governo svedese ha proceduto oggi alla nomina di Unden a ministro della Svezia in Jugoslavia.

Il generale Lerond a Belgrado

BELGRADO, 21

Nei circoli bene informati si afferma che il generale francese Lerond arriverà già nella giornata di domani da Bucarest a Belgrado. La sua visita a Belgrado viene messa in relazione con i colloqui che il generale Lerond avrà con i capi dello Stato Maggiore jugoslavo a proposito dell'armamento dell'esercito S. H. S.

La morte di Ermanno Sudermann

L'artista e il drammaturgo

BERLINO, 21

Oggi alle 17.15 è morto nella clinica privata del medico internista dott. Alkan, lo scrittore tedesco Ermanno Sudermann. Egli sei settimane addietro, mentre si trovava nella sua villa a Blankensee, fu colpito di apoplessia che lo paralizzò per mezza vita.

La morte di Ermanno Sudermann non è solo un lutto per la Germania ma anche per l'Europa. Infatti, dal 1890 la fama di Sudermann aveva varcato i confini della sua nazione. Lo scrittore di novelle e di romanzi era soverchiato e oscurato dallo scrittore di drammi. Questi drammi incarnavano l'ideale ottocentista e seguivano un netto indirizzo naturalista senza però arrivare alle conseguenze estreme.

Il teatro di Sudermann se non la rompeva col romanticismo, per certi aspetti lo superava, indirizzandosi per altre strade, trovando nella società del tempo nuovi motivi. La nuova civiltà industriale trasformava la società tedesca, allentava i freni della morale. La stessa severità del culto protestante non s'imponeva più alle nuove generazioni. Con lo sviluppo economico, il fine della gioventù era rivolto ai piaceri. La vecchia famiglia, il concetto della autorità paterna, la tradizione luterana e quella militare morivano, e nasceva accanto a quella morte lo spirito d'indipendenza e di rivolta dei giovani contro i vecchi: da questo drammatico contrasto tra i padri e i figli nacque in Sudermann la prima idea per un dramma sociale: «L'onore», e poi un altro «Casa paterna». Questi due drammi consacrarono la notorietà di Sudermann anche all'estero. Venne tradotto in tutte le lingue.

L'Italia è stata tra i primi paesi che accolse il teatro di Sudermann e «Casa paterna» fece la gloria di molte nostre attrici: la Duse, le sorelle Gramatica. «L'onore» diede occasione a molti nostri attori di creare interpretazioni che lo stesso Sudermann potè ammirare: Zacconi, Salvini, Garavaglia, e poi Betrone ed altri ottennero successi trionfali in questo dramma a tinte forti che mette in duro conflitto il ricco e il povero, e illustra a vivi colori la decadenza morale di una povera famiglia operaia. La tesi sociale sfiorata ne «L'onore» appare meglio sviluppata in «Pietra fra pietre» che il povero Garavaglia recitò molti anni or sono al nostro Politeama Rossetti.

Il pessimismo di Sudermann è stato oggetto di ampi studi e di dotte indagini critiche. Egli volle fare del teatro verista uno strumento di educazione e dipinse da forte artista, più che da pensatore obbiettivo, la decadenza della società moderna. Ne «La fine di Sodoma» la più cupa e dolorosa opera di Sudermann, questo pessimismo raggiunse momenti di drammatica potenza. Romantico è stato invece Sudermann ne «I fuochi di San Giovanni». Ma accanto al teatro contemporaneo, lo scrittore tedesco amava coltivare anche il dramma classico. Nel 1914 egli compiva l'ultimo atto de «L'inno di Claudiano» un episodio della decadenza del mondo romano, nel tempo di Onorio, e nel dopoguerra cercò di portare sul teatro, senza grande successo, la crisi morale e sociale degli anni che seguirono la disfatta germanica.

Più che il concetto ispiratore dell'opera, in Sudermann è ammirevole l'artista. Egli seppe modellare alcune figure che restarono vive e luminose nella storia del teatro europeo: Magda, la figlia ribelle compendia un po' l'anima inquieta e assetata di avventura e d'indipendenza della donna moderna. La crisi morale della famiglia, la decadenza spirituale della società trovarono nel Sudermann un attento e profondo osservatore. Il suo teatro generò a sua volta imitazioni e produsse quel genere di drammi di ambiente costruiti a tesi che fecero la delizia dei pubblici di vent'anni or sono.

Sudermann nacque a Matzichen nella Prussia orientale, il 30 settembre 1857. Studiò al ginnasio di Tilsit e poi passò all'Università di Königsberg. A Berlino, più tardi, si dedicò agli studi di letteratura e filologia moderna. Nel 1888 egli scrisse il dramma «L'onore» che gli diede la prima notorietà e gli aprì i teatri francesi e italiani.

La "casa di Velasquez,,

solennemente inaugurata a Madrid

MADRID, 21

E' stata inaugurata solennemente la «Casa di Velasquez», costruita dalla Francia allo scopo di istituirvi un centro di studi che sarà nel suo insieme ciò che rappresenta ora singolarmente la scuola di Atene e la scuola di Roma per gli scienziati e per gli artisti francesi. Hanno assistito alla cerimonia inaugurale il Re Alfonso, i membri del Governo, il ministro francese della Marina, Leygues, in rappresentanza del suo Governo, ed una delegazione francese composta tra gli altri del maresciallo Petain e dell'ammiraglio Lacaze, nonchè numerose personalità spagnole e francesi. Il ministro Leygues e il gen. Primo de Rivera hanno scambiato discorsi manifestando il compiacimento per la creazione della istituzione. Dopo la cerimonia il Sovrano ha offerto alla Reggia una colazione in onore della delegazione francese.

Ottorino Respighi a New York

NEW YORK, 21

Il maestro Ottorino Respighi è qui giunto col transatlantico «Olympic» per l'esecuzione della sua recente opera «La campana sommersa». La premiére avrà luogo sabato, nel pomeriggio, al Metropolitan Opera House *(United Press)*.

Il V centenario della morte di Vytautas

sarà solennemente celebrato in Lituania

KAUNAS, 21

Approssimandosi il quinto centenario della morte del gran duca di Lituania, Vytautas, si è costituito a Kaunas un comitato per celebrare degnamente il ricordo di questo grande condottiero nonchè insigne politico del 15.o secolo. Il comitato si propone, fra l'altro, di raccogliere i fondi per l'erezione di un monumento, per la pubblicazione di monografie e per altre manifestazioni di carattere nazionale che avranno luogo in tutta la Lituania nel 1930.

Marinkovic ammalato

BELGRADO, 21

Il ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic, secondo notizie dei giornali, è seriamente ammalato. Il suo ristabilimento richiederà probabilmente molto tempo. Nei circoli politici belgradesi si parla della probabilità che Marinkovic rassegni le dimissioni.

Un pacco infernale esplode

nell'abitazione del generale Bertolè

TORINO, 21

Il generale Vittorio Bertolè e la sua signora sono stati presi di mira da ignoti malfattori, i quali hanno tentato ai loro danni l'ormai vecchio colpo della spedizione di un pacco postale racchiudente un ordigno infernale che deve ad un certo momento esplodere.

Il pacco venne regolarmente portato nell'abitazione del generale, situata in via Vittorio Amedeo 22, da un fattorino addetto alla distribuzione, col furgoncino postale. La moglie del generale fu alquanto sorpresa, poichè non attendeva alcun pacco. Aspettò perciò il marito. Il pacco era di forma quadrata, misurava 25 centimetri di lato ed aveva lo spessore di 10 centimetri. Era indirizzato alla signora Serafina Bertolè e recava la seguente indicazione: «Contiene saponaria».

Il pacco venne portato nella sala da pranzo e deposto sul tavolo. Il generale spezzò la funicella che lo legava e ne uscirono fuori alcune saponette. Ma il pacco era diviso nell'interno in due scompartimenti, uno di essi, come abbiamo detto, conteneva delle saponette; l'altro, invece, era ancora chiuso e da esso usciva una strisciolina di carta pergamenata. Il generale afferrò con le dita la strisciolina di carta e la tirò in modo da tagliare con essa l'involucro. Una fortissima detonazione rimbombò nell'alloggio ed il pacco quasi scomparve lacerato dallo scoppio dell'ordigno che era in esso nascosto.

Il generale e la sua signora rimasero entrambi feriti dall'esplosione. Fortunatamente, condotti all'ospedale, le ferite non risultarono gravi: la signora presentava una ferita al petto ed un'altra ad una coscia, guaribili in sette giorni. Il generale era colpito da alcune schegge al labbro superiore ed alla mano sinistra; guarirà in quindici giorni.

L'autorità di P. S. ha iniziato subito le indagini del caso.

Giovane operaio ucciso a Pontisella

nell'esplosione di una mina

POLA, 21

A Pontisella, nei pressi di Fasana, il Comando dell'Aeronautica sta eseguendo dei lavori per la costruzione di nuovi hangars. Ai lavori sono adibiti vari operai borghesi.

Oggi, verso le 16.30, gli operai, prima di lasciare il lavoro, avevano acceso delle mine. Una di queste, esplodendo, aveva gettato a grande altezza un ammasso di sassi. Uno di questi ha colpito sulla testa tale Antonio Butcovich, di 26 anni, da Zabroni, di professione pittore, che, rimasto ferito gravemente, è caduto a terra. Soccorso dai compagni, è stato trasportato sulla spiaggia, da dove venne telefonato ai vigili per il carro ambulanza, col quale è stato poi trasportato all'ospedale.

Il disgraziato, nelle prime ore di stasera, è morto.

Un operaio morto e uno gravemente ferito

per l'anticipata esplosione di una mina

FIRENZE, 21

A Serravezza questa mattina gli operai Paradiso Lemmi, di 33 anni, e Lorenzo Aloisi, di 62 anni, stavano caricando una mina in una cava. Per cause imprecisate, la mina esplodeva anzi tempo e i poveretti venivano investiti da pesanti blocchi di marmo. Il Lemmi è rimasto sfracellato, mentre l'Aloisi è stato trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Forte terremoto al Cile

ANTOFAGASTA (Cile), 21

Una forte scossa di terremoto, la più violenta che si fosse sentita da molti anni in questa città, ha sparso il panico tra la popolazione che si è riversata all'aperto. Non vi sono da deplorare vittime umane.

Il movimento sismico è stato più intensamente avvertito nella regione delle miniere di nitrato dove sono caduti molti muri ed è rimasto distrutto un fabbricato ad uso abitazione dei minatori. Coloro che si trovavano nell'edificio al primo allarme si sono precipitati all'aperto riuscendo a mettersi in salvo.

A Pampa Union, piccolo centro di una zona mineraria dell'interno, sono crollate molte case di abitazione dei cavatori di nitrato, ma non vi sarebbero state vittime. Il fenomeno ebbe inizio alle 16.32 di ieri, ora locale. *(United Press)*.

Sanguinosi conflitti a Tokio

durante l'incoronazione di Hiro-Hito

LONDRA, 21

Da Sciangai giungono notizie, ritenute attendibili, che durante la cerimonia dell'incoronazione, in Giappone sono avvenute grandi dimostrazioni labouriste con il risultato che in diversi scontri con la polizia a Tokio il giorno 11 novembre si ebbero otto dimostranti uccisi, sessanta feriti e duecento arresti. In un secondo scontro, che ebbe luogo nella stessa capitale il giorno 12 fra la polizia regolare e truppe da un parte e labouristi dall'altra, figurano 21 dimostranti uccisi e due soldati. Questi disordini sono attribuiti dalle autorità giapponesi agli elementi comunisti. Sarebbe stata applicata una rigorosa censura. Tanto la stampa nazionale che la stampa estera del Giappone non possono occuparsi della situazione.

Ai corrispondenti è vietato di telegrafare resoconti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: Il ciclone islandico si è allontanato verso nord-est (735) (Jean Mayen); l'anticiclone dalla penisola iberica si è esteso a tutta l'Europa centrale e meridionale (775 Germania meridionale).

Probabilità: L'invasione di una forte area anticiclonica a nord delle Alpi stabilisce sull'Italia e sulle isole un netto regime di correnti deboli o moderate settentrionali, che apportano in generale serenità di cielo con alquanta stabilità. Annuvolamenti potranno però aversi sull'alto versante tirrenico e sulle isole, nebbie sulla pianura padana ed emiliana. La temperatura subirà quasi ovunque una leggera diminuzione; mare alquanto mosso nel Tirreno e Jonio, leggermente mosso nell'Adriatico.

Cronache degli avvenimenti sportivi

ATLETICA LEGGERA

L'esattezza del record di E. Toetti

confermata dal verbale della giuria

Poichè nei giornali sportivi si continua a parlare del record segnato da Edgardo Toetti alla riunione atletica di domenica scorsa, affacciando l'ipotesi che esso non possa venire omologato dalla F. I. D. A. L., abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci al rag. Romeo Marcovigi per avere i chiarimenti del caso.

Ecco quanto ci ha riferito il benemerito presidente del Comitato regionale giuliano:

«Oggi stesso abbiamo inviato alla F. I. D. A. L. il verbale relativo alla riunione di chiusura organizzata dalla «Ferrea». Nella parte che riguarda la corsa dei 100 metri, vinta dal campione italiano Toetti, conforme al disposto dell'art. 116 del R. T., è stato confermato quanto segue: la normalità delle condizioni atmosferiche, la regolarità della corsa, l'esattezza del percorso, la regolarità della partenza, le condizioni regolamentari del rettilineo su cui si è svolta la corsa. Le misurazioni sono state fatte dall'architetto Aldo Paladini, prima e dopo la gara. Starter era Mario Giamporcaro, starter ufficiale della F. I. D. A. L., come pure erano funzionari ufficiali tutti i giurati del gruppo preposto alle corse. Quanto al cronometraggio, esso è documentato dai relativi fogli regolamentari estesi e firmati dai signori Oscarre Dobner e Antonio Lican, delegati dall'Associazione nazionale cronometristi a fungere quali cronometristi ufficiali nella detta riunione. Non vedo, dunque, alcuna ragione per cui la F. I. D. A. L. potrebbe rifiutarsi di omologare il record di Toetti e, in genere, tutte le altre prestazioni ottenute dai competitori nella nostra riunione, che è stata organizzata con la massima cura e serietà».

Anche il sig. Oscarre Dobner ci ha poi confermato l'esattezza del record realizzato da Toetti, il cui tempo è stato assunto personalmente da lui con un cronometro della rinomata casa Ulysse Nardin. Anzi egli ci ha mostrato il perfetto funzionamento di questo orologio di precisione, che ha uno scatto immediato dallo zero e un arresto secco sia nella prima che nella seconda sfera. Fra i molti cronometri a sua disposizione — com'è noto, il sig. Dobner è orologiaio di professione — egli ha scelto proprio questo perchè perfettissimo. E' fuori dubbio che il sig. Dobner, il quale da molti anni, con vera abnegazione, presta la sua opera del tutto disinteressata in tutte le più importanti manifestazioni sportive triestine, ha registrato con fedele esattezza la superba prestazione di Edgardo Toetti per mezzo di un cronometro di cui egli, come specialista tecnico, può ben garantire la precisione.

Infine va pure menzionato che anche il sig. Antonio Lican, il secondo cronometrista designato dall'Associazione nazionale cronometristi, ha registrato il 10''3/5 di Toetti. Naturalmente il tempo è stato preso da ambedue i cronometristi dal fumo della pistola all'istante in cui i concorrenti passavano il traguardo.

L'incontro di atletica Italia-Francia

La Svizzera invitata a parteciparvi

PARIGI, 21

La F. I. D. A. L. ha confermato alla Federazione francese di atletica l'accettazione e la data del 14 luglio per disputare in Italia l'incontro annuale di atletica. La Federazione italiana ha la intenzione di invitare la Svizzera a partecipare alla riunione. Nel caso di accettazione, la Federazione italiana organizzerebbe una grande prova di atletismo simile a quello che la Federazione francese organizzò nel giugno dello scorso anno a Colombes.

Il Cross-country delle sei nazioni

si trasformerebbe in campionato europeo

PARIGI, 21

L'«International Board» ha accettato la data del 23 marzo prossimo proposta dalla Federazione francese di atletica, per organizzare in Francia l'annuale competizione del «Cross Country delle sei Nazioni». L'«International Board», è anche d'accordo di invitare la Germania, la Spagna, l'Italia e la Svizzera perchè vogliano unirsi alla Francia, al Belgio, all'Inghilterra, al Paese di Galles, alla Finlandia e alla Scozia, per trasformare il «Cross Country delle sei Nazioni» in un campionato di Europa di «Cross Country» che si disputerebbe a Parigi il 23 marzo prossimo, come proposto dalla Francia.

PUGILATO

Jacovacci battuto da Johnson

LONDRA, 21

Al «Bellevue» a Manchester l'italiano Jacovacci, campione dei pesi medi europei, è stato battuto ai punti in dieci riprese dal campione inglese Johnson. Il combattimento è stato interessantissimo ed ha provato la bontà della cura tecnica contro un metodo non preciso ed un poco disordinato di un grande lottatore. Jacovacci non ha saputo sferrare contro l'avversario i suoi muscoli d'acciaio ed il colpo decisivo. Assistevano seimila spettatori.

Una sala per riunioni a Trieste

Da fonte bene informata ci risulta che finalmente anche Trieste non sarà meno delle città consorelle ed avrà una sala permanente per organizzare delle serate di boxe. Così, attraverso a più riunioni, questo sport potrà svilupparsi maggiormente con grande vantaggio per i nostri pugili.

Sinora la mancanza di un ambiente adatto faceva sì che le riunioni erano rarissime per il fatto che, sebbene ai dirigenti delle società sportive non mancasse la buona volontà, si trovavano davanti a difficoltà non indifferenti, congiunte a troppo grandi spese per l'organizzazione.

Ora il problema è stato risolto, e di questo va una meritata lode alla giovane Accademia pugilistica triestina che, guidata con saggia fermezza e ferrea volontà dal suo creatore Silvio Weis, coadiuvato in tutto dall'inesauribile maestro Pino Culot, seppero in pochissimo tempo risolvere il più necessario problema per il maggior sviluppo della boxe giuliana.

Il nostro Concorso pronostici

I risultati della IX giornata

Il numero dei partecipanti alla nona giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici è stato di un'imponenza senza precedenti, la qual cosa spiega il ritardo di un giorno nella pubblicazione dei risultati.

Dall'esame delle schede si è constatato che in testa alla classifica si piazzano, con 14 punti, i signori:

CATTONAR MARIO
via Cavana 2, Trieste

CODERMAZ LUIGI
via dietro Castello 23-A, Gorizia

Nella classifica settimanale seguono poi:

Con punti 13: Flego Eugenio, Grubessich Oscar (Fiume), Masè Costantino, Merlo Anteo, Mohovich Giorgio, Rubinich Ferruccio, Segulin Mario, Valentini Donato.

Con punti 12: Borsatto Bruno, Celleghin Enzo (Padova), Chiesa Ferdinando, Habe Oscar, Oddone Enzo, Pellarini Alfieri, Spadavecchia Michele, Spanghero E. (Pieris), Ventin Arturo (Gorizia), Zoppelletto Nello (Venezia).

Con punti 11: Angelucci Amelia, Angelucci Umberto, Behar Mario, Bellacosa Ferruccio, Benevenia Livio, Benvenutti Arturo, Benvenutti Gastone, Bonavia Corrado, Buzzi Luci, Cappelli Nino, Ceria Cesare, Cicutta Pino, Clissez Ercole (Pisino), Cuschia Giordano, Delpiero Pietro, De Rocco Celeste (Gorizia), Duca Otello, Ficcini Luigi, Flego Eugenio, Fonda Livio, Giassi Aldo, Gomisel Diego, Gratton Luciano, Grubessich G. (Fiume), Holoubek Carlo, Hoveglia Tullio, Korra Filippo, Kunstel Regina, Luches Davor (Laurana), Malfatti Santo, Marino Antonio, Mazzalli Giuseppe, Muller Alfredo (Ravenna), Obersnu Eliseo, Polacco Vittorio, Recanello Ferruccio, Ribarich Rodolfo (Muggia), Segulin Giacomo, Sussi Oscar, Tassini, Terranova Raffaele, Tomasini-Sarti, Tommasini E., Trevisan Franco, Visintin Leopoldo (Gradisca), Wolf Enrico, Zavutta Marcello, Zuliani Ireneo (Pola).

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 23 corr. La scheda sulla decima giornata sarà pubblicata nel Piccolo della Sera *e nelle* Ultime Notizie *di oggi.*

CALCIO

L'incontro Italia-Olanda

si svolgerà sul campo del Milan

BOLOGNA, 21

L'on. Arpinati ha esaminato l'ampia relazione del segretario federale maestro Zanetti sulle condizioni dei due campi che si contendono l'onore di ospitare l'incontro Italia-Olanda che si giocherà a Milano il 2 dicembre prossimo. Il presidente ha deciso che l'incontro abbia luogo sul campo di San Siro.

A favore dell'Arena, esistevano elementi che il presidente federale ha esaminato col più vivo desiderio di trovarli sufficenti a giustificare la scelta; ma la mancanza di tribune coperte, della rete metallica che dovrebbe dividere il pubblico dal terreno di gioco e la poco visibilità che si ottiene dall'alto delle curve, hanno indotto l'on. Arpinati a rinunciare allo stadio civico di Milano ed a prescegliere il campo del Milan.

Lo stadio di San Siro è una costruzione modernissima fatta esclusivamente per il calcio; possiede tribune coperte capaci di oltre 7000 posti, mentre i parterres e la gradinata possono contenere non meno di 25.000 persone.

Prima Divisione

Ponziana Edera-Mantova

Campo sportivo S. Giovanni, ore 14.30

L'undici concittadino dell'A. S. Ponziana Edera ospiterà domenica, 25 corr., sulla magnifica «pélouse» di San Giovanni, la forte e tenace compagine dell'A. C. Mantova, con buone speranze di aggiungere un altro alloro a quelli che finora la sorte gli ha permesso di registrare in questo campionato.

La squadra ospite, che scende in lizza a Trieste forte della vittoria conseguita a Faenza, non è certo una delle più facili ad abbassar bandiera anche su campo avverso, ma il «team» in maglia bianco-cerchiata si prepara alla battaglia sportiva con il più grande entusiasmo, dopo il ritorno disciplinato in seno alla società dei giocatori che disertarono al match Aspe-Trento. L'incontro che, manco a dirlo, è atteso con viva ansia negli ambienti sportivi, poichè una vittoria porterebbe i ponziano-ederini di colpo fra le squadre che attualmente occupano le piazze migliori nella classifica, sarà preceduto da una partita non meno interessante, protagoniste della quale saranno le riserve dell'Aspe e del C. N. T. di Monfalcone.

La classifica della I Divisione

Nella classifica della I Divisione (girone C), compilata dopo le partite di domenica scorsa, per un errore di composizione, i matches disputati dal Fascio Grion di Pola sono apparsi inesatti e vanno rettificati come segue: partite giocate 8, vinte 4, a parità 1, perdute 3, goals fatti 15, subiti 7, punti 9. Nella stessa classifica non è stato tenuto conto dell'annullamento del match Ponziana Edera-Forlì, avendo l'A. S. P. E. interposto ricorso contro la decisione del Direttorio Divisione Superiori Nord.

Coppa Cora

Le partite di domenica 25 corr.

Sul terreno di Sant'Andrea, domenica prossima si effettueranno tre partite di «Coppa Cora», che di domenica in domenica vengono seguite con crescente interesse da una moltitudine di appassionati e ferventi supporters delle squadre in lizza. Com'è noto, l'undici del Bar Venier e quello del Bar Vermuth di Torino, che si contendono attualmente il primato nella classifica, scenderanno in campo per primi domenica. La grande battaglia sportiva tra gli uomini di Silvio Venier e di Umberto Quarantotto ha tutti i numeri per essere fortemente contesa e per far vivere novanta minuti di giuoco elettrizzante.

All'incontro Venier-Vermut (ore 8), faranno seguito le altre due partite: Bar Cirillino-Caffè Roma (ore 9.45); Bar de Rosa-Caffè Garibaldi (ore 11.20).

Vienna-Berlino 4-1

BERLINO, 21

Davanti a 50 mila spettatori ebbe luogo oggi il match di foot-ball delle squadre rappresentative di Vienna e di Berlino. La vittoria è toccata alla squadra viennese per 4 a 1 (2 a 0).

La classifica del campionato riserve

Dopo la terza giornata, il campionato giuliano riserve, vede in testa la compagine fiumana, seguita dall'Udinese, e dal Monfalcone. L'Aspe, è leggermente distaccata, ma ha il vantaggio di aver giuocato una partita in meno. Nel gruppo di coda, seguono il Fiume e il Gorizia con un punto, e la Triestina a zero punti.

Ecco la classifica:

	G.	V.	P.	P.	F.	P.	P.
Fiumana	3	2	1	0	8	3	5
Udinese	2	2	0	0	8	0	4
Monfalcone	3	2	0	1	8	8	4
Aspe	2	1	1	0	6	2	3
Fiume	3	0	1	2	3	11	1
Gorizia	3	0	1	2	5	8	1
Triestina	2	0	0	2	0	4	0

Palla al cesto

Campionato I Divisione

D. Servola - Robur 16-8

La partita giocatasi ieri sul campo dell'Oratorio fra il Dopolvaoro Servola e il C. S. Robur, è terminata con la vittoria dei verdi servolani per 16 punti ad 8.

La gara, condotta decisamente da tutti e due i «teams», ha vista una costante superiorità degli ospiti, che hanno svolto un gioco duttile brillante, con ottimi tiri in canestro. Il gioco del Robur, se non ancora perfetto dal lato stilistico, ha fatto ammirare belle azioni decisamente condotte dal trio attaccante.

Il primo tempo è a netto favore dei servolani, che segnano 5 punti ad 1. Nela ripresa, i roburini hanno un forte risveglio, ma i dopolavoristi di Servola riescono a mantenersi in vantaggio e, con un brillante «serrate» finale si staccano di molto dagli avversari.

Decisi ed oculati gli arbitri Pischianz e Lusniz.

Ecco la formazione delle squadre e i punti segnati dai singoli giocatori:

D. Servola: (Pangos), Tadina (3); Fonda (8), Menegazzi (2), Arapovich (3), Stiffner.

C. S. Robur: Princivalli (1), Nardin (4); Spazzapan (2) (Biasin), Milloch (1), Nordio.

La classifica:

PRIMA DIVISIONE

	G.	V.	P.	F.	S.	P.
D. Pitteri	3	3	0	58	17	6
Aspe	4	3	1	83	42	6
D. Toti	3	2	1	40	18	4
S. Ginnastica	4	2	4	30	35	4
G. U. F.	4	2	2	40	55	4
Servola	5	1	4	39	68	2
Robur	5	1	4	33	88	2

SECONDA DIVISIONE

	G.	V.	P.	F.	S.	P.
Aspe	3	3	0	45	16	6
D. Pitteri	4	3	1	43	22	6
D. Servola	4	3	1	28	30	6
D. Toti	4	2	2	37	48	4
D. Brunner	4	2	2	24	50	4
G. U. F.	2	1	1	18	16	2
Nordio	4	0	4	19	31	0

IPPICA

Le corse a S. Siro

MILANO, 21

Ecco i risultati della terza giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Chiossetto: 1) «Giorgio Worthy», 3' 2'' 9/10; 2) «Odolimo»; 3) «Dorè». Tot.: 9.50, 8, 28.

Premio Bolla: 1) «Hosè» 1' 50'' 7/10; 2) «Mabra Garner»; 3) «Orizzonte». Tot.: 8, 6, 6.50, 7.50.

Premio Iseo: 1) «Nadena Guy» 2' 23'' e 8/10; 2) «Dick»; 3) «Broket II». Tot.: 10, 6.50, 11.50, 6.50.

Premio Montecatini: 1) «Allegro», 3' 40'' 2/10; 2) «Native Volo»; 3) «Doctor White». Tot.: 12.50, 11, 35.50.

Premio Stradella: 1) «Amor che torna», 3' 6'' 3/10; 2) «Stilicone»; 3) «Monello». Tot.: 7, 6, 9.50, 7.

Premio Oleggio: 1) «Lord Jockey», 3' 7''; 2) «Palestro»; 3) «Gloria». Tot.: 28, 8. 8, 10.

Premio Ceresio: 1) «Luchino», 3' 4'' e 3/10; 2) «Torriana»; 3) «Mastrilli». Tot.: 30.50, 9.50, 22.50, 12.50.

Il convegno alpinistico a Udine

UDINE, 21

Abbiamo dato ieri notizia dell'importante convegno alpino che si svolgerà domenica a Udine.

All'importante convegno vennero invitate a partecipare le seguenti sezioni del C. A. I.:

Società Alpina Friulana di Udine; Sezione alpina friulana di Tolmezzo; sezione C. A. I. di Trieste, Gorizia, Fiume, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Agordo, Belluno, Bassano, Auronzo, Asolo, Castelfranco, Conegliano, Feltre, Gemona, Montebelluna, Pordenone, Schio, Thiene, Treviso, Vittorio Veneto, Cittadella, Mestre.

Il convegno sarà regolato dal seguente programma:

Ore 10: riunione del Consiglio direttivo della Sede centrale presso la Società Alpina Friulana; ore 12: ricevimento nelle sale della Loggia, gentilmente offerto dall'on. Podestà; ore 13: pranzo sociale all'Albergo al Friuli (quota personale lire 22, le iscrizioni si ricevono sino alle ore 22 di sabato alla sede della S. A. F.); ore 14.30: visita al Castello e Musei; ore 15.30: riunione delle rappresentanze delle Sezioni nella sala del Collegio Uccellis, gentilmente offerta.

L'ordine del giorno stabilito per i lavori, è il seguente: Saluto della presidenza del C. A. I. a S. E. Leicht e alla Società Alpina Friulana. Il problema forestale italiano e l'alpinismo. Chersi e Bonanni: sentieri e rifugi alpini della Venezia Giulia e del Friuli, con proiezioni. Problemi regionali.

Matteoda e Albertini festeggiati

dagli alpinisti di Torino

TORINO, 21

Ad iniziativa del Club Alpino Italiano ha avuto luogo stasera, alla palestra del Monte dei Cappuccini, un banchetto in onore dei sucaini Matteoda e Albertini, reduci dalla spedizione polare. Erano rappresentate le autorità cittadine e tutte le associazioni alpinistiche ed escursionistiche torinesi. I valorosi sucaini sono stati festeggiatissimi.

COMUNICATI*)

BANCA ITALO-BRITANNICA

Società Anonima
con Sede Sociale in MILANO
Capitale Sociale Lit. 100.000.000.—
emesso ed int. vers. Lit. 75.000.000.—
Riserve Lit. 7.500.000.—

Si informano i Signori Azionisti che, a noma della deliberazione dell'Assemblea enerale Ordinaria tenutasi il 20 corrente, è pagabile a partire dal 22 corrente, presso tutte le Sedi della Banca e presso la The British Italian Banking Corporation Ltd. di Londra, contro ritiro della cedola N. 12:

1) il saldo dividendo di Lit. 10.— sulle azioni di Cat. «B».
2) il dividendo di Lit. 10.— sulle azioni di Cat. «C».

Milano, 20 novembre 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'assassino di don Caravadossi arrestato

I solenni funerali dell'ucciso a Genibois e Verdun

PARIGI, 21

E' stato arrestato a Flemalle, nella provincia di Liegi, nel Belgio, Angelo Bartolomei, l'assassino dell'abate italiano Cesare Caravadossi. Egli ha fatto una confessione completa.

La confessione del misfatto

Ecco le circostanze in cui è avvenuto l'arresto sensazionale: questa mattina, un maresciallo in servizio a Flemalle notava un individuo dal fare strano, che portava alla cintura una rivoltella che non cercava di dissimulare; lo accostò e lo disarmò, e avendolo frugato trovò in una tasca della giacca un pacco di cartucce e due giornali parigini, uno dei quali riproduceva la fotografia dell'abate assassinato.

L'uomo, interrogato, confessò di chiamarsi Angelo Bartolomei, e che era l'assassino di Cesare Caravadossi. Condotto alla gendarmeria sotto buona scorta, fece alcune dichiarazioni, dopo di che fu fatto ripartire per Liegi, per essere messo in presenza del Procuratore del Re. Ai gendarmi, il Bartolomei disse che era solo quando uccise l'abate. Aggiunse che immediatamente dopo il misfatto prese la fuga, raggiunse rapidamente la frontiera belga e di qui, per la strada maestra, giunse a Florenville, dove prese il treno nel pomeriggio di ieri. Nella notte giunse a Liegi e da allora pretende di aver camminato a caso nella direzione di sud. Così giunse a Flemalle, dove è stato arrestato.

Nel suo interrogatorio, il Bartolomei non ha fatto nessuna allusione al tentativo criminale commesso contro il Ferrari, pizzicagnolo a Joeuf, che come si sa avvenne poco dopo l'assassinio dell'abate Caravadossi.

La paura dell'estradizione

L'assassino ha detto che si era rifugiato nel Belgio per mettersi al riparo di una domanda di estradizione, poichè considera il suo delitto come un delitto politico. Condotto alla Procura, egli ha rinnovato la confessione fatta alla gendarmeria. E' stato accusato per ora di porto d'armi proibite e incarcerato nelle prigioni di San Leonardo. La Procura di Nancy è stata avvertita dell'arresto dell'assassino.

In una delle sue tasche si è trovato un pezzo di carta che recava il nome di una strada di Flemalle. In questa strada abitano numerosi italiani. Interrogato al riguardo, egli ha dichiarato che l'indirizzo gli era stato consegnato da un ignoto alla frontiera. Costui gli avrebbe detto che egli a Flemalle avrebbe trovato degli amici sicuri.

Si attende ora l'arresto di Antonio Gambero, il mandante dell'assassinio.

L'estremo saluto alla vittima

PARIGI, 29

I funerali del sacerdote Caravadossi hanno dato luogo a una solenne manifestazione di cordoglio. La bara era stata esposta nella piccola chiesa di Genibois dove la vittima soleva officiare. L'ordine era assicurato da 150 gendarmi e da agenti della squadra mobile.

I comitati antifascisti del vicino Lussemburgo avevano minacciato una incursione in forze se i funerali si fossero svolti secondo il rito fascista. Le autorità francesi avevano perciò preso eccezionali misure di polizia e fino da ieri sera il paese era stato occupato da uno squadrone di gendarmi a cavallo, mentre sul posto si era recato il sottoprefetto con numerosi commissari e agenti. Non si ebbero però a deplorare incidenti. La cerimonia si svolse tra la massima quiete e fra il dolore dei presenti. Era tale la ressa che i gendarmi non riuscivano a contenere i presenti tra cui si notavano il comm. Parini, segretario generale dei Fasci all'estero, venuto appositamente da Roma in aeroplano, il conte Gaetano Vecchiotti console generale di Nancy e i suoi colleghi di Metz, Digione ecc.

Il corteo, imponentissimo, preceduto da gagliardetti fascisti ed al quale ha partecipato tutta la colonia italiana di Joeuf, è partito dall'ospedale fiancheggiato da gendarmi e si è recato alla chiesa dove è stata celebrata una Messa, durante la quale ha pronunciato una fervidissima allocuzione il segretario generale dell'arcivescovado di Nancy. La bara racchiudente la salma di don Cesare Caravadossi è stata quindi portata sul grande sagrato ove è stata ricoperta dalla bandiera italiana, mentre i fascisti formavano un quadrato dietro al quale si assiepavano migliaia d'italiani e francesi.

Il deputato Maurizio De Vendel, grande proprietario di miniere, ha salutato la salma del valoroso sacerdote italiano vittima del suo amore di patria. Quindi il console generale Vecchiotti ha pronunciato un discorso, nel quale esaltando la nobile figura del sacerdote ha ricordato come egli prestò servizio durante la guerra in ospedaletti da campo avanzati e fu fatto prigioniero sul Grappa nel luglio 1918; ha esposto quindi l'azione svolta quale capo spirituale della colonia dei lavoratori italiani di Joeuf, accennando anche alla direzione da lui assunta dell'escursione in Italia di circa 1000 fanciulli, figli d'italiani residenti in Francia, che ebbe luogo lo scorso luglio. L'oratore ha concluso affermando che le vittime dell'antifascismo sono numerose, ma questo non fa che rafforzare la fede degli italiani nel Regime.

Piero Parini, infine, ha portato un commosso saluto a nome del Fascismo al nuovo martire dell'idealità di Patria, di religione e di ordine, che sono l'essenza del Fascismo ed ha dichiarato che la barbarie e la ferocia degli avversari non fanno che aumentare la fede degli italiani, la tenace volontà di vittoria. Ha chiuso giurando eterno ricordo fascista per il nuovo purissimo martire. Il comm. Parini ha fatto quindi a gran voce l'appello del martire e tutta la folla ha risposto «presente!» salutando romanamente.

L'arrivo della salma a Verdun

VERDUN, 21

La salma del sacerdote Caravadossi è giunta a Verdun alle 14. Essa è stata trasportata nel peristilio della Cattedrale, ove il clero si è recato a prenderla in consegna con grande pompa. Le personalità che avevano assistito alla cerimonia del mattino si sono recate a Verdun in corteo seguendo il carro funebre che era tutto ricoperto di corone. Erano presenti alla cerimonia anche autorità francesi, tra cui il gen. Bordereau, governatore di Verdun. La salma è stata poi inumata nella tomba di famiglia ove riposa già la madre della vittima.

La nobile figura dell'ucciso

GENOVA, 21

Il *Giornale d'Italia* accennando alla nobile figura di don Caravadossi, pubblica che a Carcare risiede ancora il padre del cav. Felice, che è un patriota garibaldino ferito a Mentana. La famiglia di don Caravadossi è oriunda di Nizza Marittima, dove un antenato fu prefetto di quel dipartimento e un altro fu generale di Napoleone. Col passaggio di Nizza alla Francia, i Caravadossi abbandonarono Nizza per trasferirsi a Carcare.

Gli altri componenti la famiglia sono i fratelli suor Paolina delle «Petite Soueres», residente a Napoli; Emilio, residente a Sanremo; Vittorio, residente in America; Alessandro, colonnello dei RR. Carabinieri, comandante la Divisione di Palermo, dove si distinse nella lotta contro la mafia a fianco del prefetto Mori. Ultimo della famiglia era il povero don Cesare, che era nato a Carcare il 20 aprile 1884. I suoi titoli sono questi: don Cesare Valdemaro conte di Apremont e barone di Tohet.

L'assassino del conte Nardini

comparirà lunedì di fronte ai giudici di Parigi

PARIGI, 21

Lunedì prossimo si inizierà alla Corte d'Assise della Senna il processo per l'uccisione del conte Nardini, viceconsole d'Italia a Parigi, caduto sotto i colpi di rivoltella del fuoruscito Sergio Di Modugno, il 12 settembre 1927.

L'impressione prodotta dall'efferato delitto è ancora viva in tutta la colonia italiana della capitale, che conserva sempre ottimo ricordo del povero conte Nardini, funzionario zelante ed attivo, amato e rispettato da tutti e che in molteplici occasioni aveva saputo mostrarsi prezioso collaboratore dei suoi superiori col tutelare gli interessi e la dignità del nome italiano in Francia. Il delitto commesso dal Di Modugno non trova altra spiegazione che l'odio bestiale. Attraverso tutto l'atto d'accusa, la figura del Di Modugno appare nella sua vera luce. Operaio agricolo a Cerignola, suo paese nativo poi manovale muratore, il Di Modugno espatria causa la sua attività antifascista all'inizio del 1927. Senza passaporto attraversa il confine svizzero e in un primo momento non trova lavoro, poi si reca nel Granducato di Lussemburgo e finalmente capita a Parigi, dove trova lavoro. Allora concepisce l'idea di far venire a Parigi la moglie e il figlio. Ma la moglie non può sollecitamente raggiungerlo.

Il Di Modugno, che era già in colpa verso le leggi italiane, immagina che non si voglia lasciar partire la moglie e questo pensiero basta a far divampare il suo odio. La mattina del 12 settembre si reca, verso le 9, al Consolato italiano e chiede di essere ricevuto dal Console. Ma questi era assente e la fatalità volle che il conte Nardini si trovasse già in ufficio a quell'ora.

Dopo il delitto, il Di Modugno, interrogato dal giudice, afferma di aver agito in un momento di esasperazione, ma questa è una scusa, poichè è stata invece dimostrata la sua premeditazione: infatti, egli aveva cercato di levare dai suoi abiti ogni segno di riconoscimento, con la speranza di poter scomparire dopo il delitto. Il Di Modugno sarà difeso dagli avvocati Torres e Lazuriek, assistiti dagli avvocati Joly e Rosenthal.

Ricusata estradizione da parte francese

dell'assassino di un carabiniere

PARIGI, 21

Un confuso comunicato *Havas* annunzia stasera che il Ministero della Giustizia francese ha deciso di rifiutare la estradizione richiesta dal Governo italiano dell'ex segretario della Camera del lavoro di Empoli, Ercole Morelli, a proposito della quale l'apposita sezione della Corte d'appello di Aix aveva emesso parere favorevole. Il comunicato afferma che l'uccisione del carabiniere per opera del Morelli fu compiuta durante le luttuose vicende del 1921 in un periodo di sommossa susseguito ad uno sciopero di carattere nettamente politico. Dal punto di vista strettamente giuridico la decisione è corretta poichè il fatto che la Corte d'appello di Aix abbia dato parere favorevole, non implica l'accettazione del ministro della Giustizia che resta sempre arbitro. Rimangono però impregiudicate tutte le considerazioni morali e politiche che si possono trarre e che è lecito trarre dalla stupefacente decisione. Il Morelli è stato conseguentemente rimesso in libertà.

L'ex capo della polizia bulgara

ucciso da due sconosciuti

BELGRADO, 21

Giunge notizia da Sofia che oggi alle 19.15, è stato commesso un attentato alla rivoltella contro l'ex capo della polizia sotto il Gabinetto Malinoff, Naun Peles. Due sconosciuti penetrarono in un locale in cui si trovava l'ex funzionario di polizia. L'inserviente del locale ha tentato di opporsi ai due sconosciuti, ma è stato ucciso con un colpo di pugnale. Nello stesso istante i due scaricavano le loro rivoltelle contro il Peles, il quale rimase gravemente ferito. Accorse subito un medico e fu ordinato il trasporto del Peles all'ospedale, ma prima di giungervi esalò l'ultimo respiro. Gli assassini sono riusciti a prendere il largo

La tassa sui laureati

a favore delle opere universitarie

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 18 ottobre 1928 N. 2478 contenente disposizioni relative alla riscossione della tassa a favore delle opere universitarie:

I cittadini italiani, che hanno conseguito una laurea o un diploma in Università o istituto superiore del Regno presso i quali è istituita l'Opera universitaria di cui all'art. 56 del decreto 30 settembre 1923 N. 2102 e che sono iscritti negli albi degli esercenti una professione o presso i sindacati commerciali ed industriali o hanno impiego comunque retribuito alla dipendenza di società commerciali o industriali, devono presentare apposita denuncia entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto all'Università o istituto superiore presso il quale hanno conseguito il titolo accademico.

La denuncia deve contenere: a) il nome, cognome e paternità del denunziante; b) data di conseguimento della laurea o del diploma; c) indicazione dell'albo professionale o del Sindacato di commercio e industria ove il denunziante sia iscritto, oppure indicazione della società industriale o commerciale alla cui dipendenza abbia impiego retribuito; d) domicilio. Coloro i quali entro il termine anzidetto non abbiano presentato la denuncia incorrono nella penalità di lire 25.

I laureati o diplomati che, successivamente alla pubblicazione del presente decreto si inscriveranno negli albi professionali o verranno inscritti presso i sindacati di commercio ed industria, o che otterranno un impiego comunque retribuito alla dipendenza di società commerciali o industriali, dovranno entro tre mesi dalla loro iscrizione od assunzione in servizio presentare la denuncia.

I presidenti di tutti gli ordini professionali e dei Sindacati di commercio e industria hanno l'obbligo di trasmettere un esemplare degli albi e delle liste degli inscritti a ciascuna delle Università o istituti superiori; l'invio deve essere fatto entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto. I presidenti di tutti gli ordini professionali e dei Sindacati di commercio e industria devono anno per anno trasmettere alle singole Università o istituti superiori le variazioni che si sono verificate negli albi e nelle liste.

Le società commerciali e industriali italiane e quelle estere, in quanto operino nel Regno, debbono, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto trasmettere un elenco dei loro impiegati comunque retribuiti residenti nel Regno e forniti di laurea e di diploma, alla Università o istituto superiore presso il quale ciascun impiegato abbia conseguito il titolo accademico. Le società che, avendo impiegati da denunciare, omettono di fare la denuncia entro il termine prescritto, incorrono nella penalità di lire 200.

Contro i risultati della compilazione del ruolo è consentito il ricorso in prima istanza al rettore dell'Università o al direttore dell'Istituto superiore che ha curato tale compilazione ed in appello al Ministero della P. I. Il ricorso o l'appello dovrà essere presentato rispettivamente entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla notificazione della decisione stessa di primo grado.

E' consentito il riscatto della tassa per opere universitarie mediante il pagamento, per una volta tanto, di lire 200. Il pagamento di tale riscatto deve essere eseguito direttamente alla cassa dell'Università o dell'Istituto superiore.

Sfollare le città, impedire l'esodo dai campi

Un articolo del "Popolo d'Italia,, sul problema della casa

MILANO, 21

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani il seguente articolo intitolato «Cifre e deduzioni - Sfollare le città»:

Alcuni dati statistici concernenti il movimento della popolazione nelle principali città del Regno, meritano il più attento esame perchè conducono a conclusioni nettamente antiurbanistiche, soprattutto dal punto di vista del problema della casa, insolubile problema finchè non sarà adottata questa formula: impedire l'immigrazione nelle città, sfollare spietatamente le medesime.

Cifre irrisorie e tragiche

Durante sei anni, si sono, purtroppo! pietrificati miliardi a diecine; intere città sono state create quasi in un batter d'occhio ed il problema degli alloggi è ancora lontano dalla sua soluzione, non solo, ma è di impossibile soluzione finchè si pretenderà l'assurdo: cioè quello di riconoscere una specie di naturale diritto alla casa di tutti coloro che emigrano nelle città.

In vista della data fatidica del 30 giugno 1930, data alla quale cesserà, costi quello che costi, ogni regime vincolistico in materia di case, è necessario seguire il fenomeno e vedere come si manifesta l'insaziabile bisogno di case e come si portano le città in fatto di aumento di popolazione nel primo semestre dell'anno in corso.

Per supero delle nasciste sui morti: Napoli è aumentata di 5238 abitanti, Roma di 4772, Milano di 1139. Adesso vengono le cifre irrisorie e tragiche: Genova è aumentata di 65 abitanti, dicansi sessantacinque; Firenze è aumentata di ben 5 abitanti, diconsi cinque; Torino è diminuita, ripetiamo diminuita di 156 abitanti; Bologna è diminuita, ripetiamo diminuita, di 219 abitanti; Venezia è aumentata invece di 984.

Vi sono ben quattro città dove fame di case non ce ne dovrebbe essere, perchè non solo non vi è aumento di popolazione, ma vi è diminuzione di vivi e aumento di morti; i quali hanno bisogno di un solo modesto sotterraneo locale!

Calcolando la necessità di «un» locale per ogni nuovo nato, con la costruzione di docimila locali si fronteggerebbe l'aumento naturale della popolazione in tutte le principali città del Regno. Il problema non presenterebbe eccessive difficoltà, nè soverchia immobilizzazione di capitali.

Un circolo vizioso

Ma il problema cambia immediatamente di aspetto e diventa tremendamente pauroso e richiede non milioni, ma miliardi quando si prenda in esame l'aumento artificioso, cioè patologico, delle città, dovuto alle immigrazioni dai paesi minori e dalle campagne. In soli sei mesi 8167 persone sono immigrate a Napoli, 12.320 a Roma, 9250 a Milano, 5302 a Genova, 819 a Venezia.

Torino, la cui popolazione diminuisce perchè le bare superano le culle (il glorioso toro è diventato neomaltusiano ed ha lamentevolmente perduto gli attributi naturali e storici della sua virilità), Torino, ha registrato in soli sei mesi la cifra di 25.301 immigrati; Firenze, che ha cinque nati più dei morti, ha avuto 1935 immigati; Bologna, che si trova nelle stesse e peggiori condizoni di Torino, ha avuto in sei mesi 5527 immigrati. Tirando le somme si constata che in soli sei mesi ed in sole otto città si sono inurbate 68.620 persone, cifra che sarà raddoppiata nel secondo semestre.

Questa cifra, che non è segno di potenza, come può credere qualche imbecille, ma segno certissimo di decadenza, spiega come il problema della casa sia semplicemente insolubile finchè non si cambierà sistema. Vi è un terribile circolo vizioso che bisogna spezzare: più case si fanno nelle città e più gente si inurba; più gente si inurba, sia pure attraverso l'inferno preliminare delle baracche, e più case occorrono.

Così si va all'infinito, cioè alle città mostruose, le quali ormai sono condannate a porsi e risolvere dei problemi riguardanti soltanto aspetti elementari, materiali, animaleschi della vita. Può l'Italia gettare diecine di miliardi in questo abisso? Non si possono spendere infinitamente meglio quei pochi miliardi che abbiamo? Fino a quando si continuerà a dilatare il perimetro delle città, coprendo con cemento armato zone sempre più vaste di fertilissimo terreno? I mattoni sono forse commestibili?

La parola d'ordine

La parola d'ordine, che va diretta a tutte indistintamente le gerarchie del Regime, dalle centrali alle periferiche, gerarchie politiche, amministrative, militari, sindacali; ai prefetti, ai segretari federali, ai consoli della Milizia, ai segretari dei sindacati, ai maestri, ai giornalisti del Regime, ai podestà, a tutti, infine, coloro che, anche come semplici gregari del Partito, hanno una responsabilità morale nello sviluppo e nel consolidamento della Rivoluzione fascista, la parola d'ordine è questa: facilitare con ogni mezzo, ed anche, se è necessario, coi i mezzi coercitivi, l'esodo dai centri urbani; difficoltare con ogni mezzo, anche, se necessario, con mezzi coercitivi, l'abbandono delle campagne; osteggiare con ogni mezzo l'immigrazione ad ondate nelle città.

Riuscendo a sfollare le città e ad impedire che vi immigrino, da qui al 30 giugno 1930, altre centinaia di migliaia di individui che richiederanno centinaia di migliaia di locali (valanga che si ingrossa per il solo fatto di cadere) la data fissata per la cessazione di ogni bardatura vincolistica passerà senza preoccupazioni.

Quanto all'industria edile, ci sono milioni di case rurali inabitabili da demolire e da rifare, il che rientra nel piano della bonifica integrale.

Il movimento demografico

nei primi dieci mesi

ROMA, 21

Nei mesi di settembre e ottobre il numero dei matrimoni risulta sensibilmente più basso dei corrispondenti mesi del 1927, ma segna un notevole aumento in confronto ai precedenti mesi dal maggio in poi. Tale incremento ha carattere stagionale. Durante i primi 10 mesi del 1928, i matrimoni furono 220.808, mentre nei primi 10 mesi del 1927 erano stati 246.260.

Nel mese di settembre, e più in ottobre 1928, le nascite segnano un sensibile aumento rispetto ai precedenti mesi, ma restano al di sotto dei numeri raggiunti negli stessi mesi dei precedenti anni dal 1924 in poi. Il numero dei nati nei primi dieci mesi del 1928 è stato di 929.435, mentre nei primi dieci mesi del 1927 fu di 944.462.

La mortalità nei mesi di settembre e ottobre 1928 è stata inferiore a quella verificatasi nei precedenti mesi di luglio e agosto, ma superiore a quella dei mesi corrispondenti del 1927. Nei primi dieci mesi del 1928 il numero dei morti è stato di 532.648, mentre nello stesso periodo del 1927 fu di 533.296. Detratto il numero dei partoriti morti dal complesso delle nascite, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi dieci mesi risulta di 359.000 nel 1928, mentre era stato di 374.000 nel 1927 e di 353.000 nel 1926. *(Stefani)*.

L'insediamento del nuovo Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

ROMA, 21

Si è insediato stamane a palazzo Littorio il nuovo Comitato centrale della Associazione Nazionale Bersaglieri, sotto la presidenza del comm. Melchiori. Erano presenti: il generale medaglia d'oro Fara, vice presidente ed i membri on. Carlo Scorza, medaglia d'oro Giulietti, capitano Paolucci e Gravelli. Il comm. Melchiori ha fatto al C. C. una lunga e dettagliata relazione sul programma che egli intende svolgere per il nuovo anno. Il Comitato centrale ha approvata la relazione del presidente. Dopo la seduta, Melchiori ha presentato il nuovo Comitato centrale a S. E. Turati, assicurandogli che i bersaglieri sono orgogliosi del riconoscimento della loro associazione da parte del Partito Nazionale Fascista e pregandolo di esprimere al Duce la devozione di tutti i bersaglieri d'Italia.

Le pagine scelte del Duce

e un invito di Belluzzo ai giovani

ROMA, 21

Ecco il testo delle parole con le quali S. E. Belluzzo, della P. I. presenta ai giovani un volume, edito dalla libreria del Littorio, in cui sono raccolte pagine scelte delle opere del Duce ad uso delle scuole: «Giovani studenti fascisti!

Queste righe non sono una prefazione, anche per un ministro della P. I. «fedele collaboratore del Duce del Fascismo nell'aspra cotidiana fatica». La prefazione ad una raccolta di brani dei discorsi del Capo del Governo potrebbe diventare una profanazione. Il mio è perciò un invito, una raccomandazione, una calda raccomandazione, che rivolgo a tutti gli scolari e gli studenti dell'Italia fascista, la raccomandazione di leggere e di meditare, anche i fanciulli sanno oggi meditare, questi brani. Vi si imparano molte cose: «lo stile di un uomo è l'uomo stesso». E' stato scritto ed è vero, ma è altrettanto vero che lo stile dei libri letti in gioventù concorre a plasmare gli animi, le menti ed i cuori. Leggendo questo libro si impara che cosa è il Fascismo nelle sue chiari origini, nella sua essenza, nella sua azione, si impara ad amare la Patria, il Re, il Duce del Fascismo, si apprende per quali vie, con quali azioni, si rispetti, si difenda, si onori la Patria, in Regime fascista. Fortunati voi, o giovani, che siete nati e vivete in questa nuova atmosfera satura di volontà, fervente di azione, fortunati voi che potete avere il viatico di libri come questo che sintetizza la vita palpitante dell'oggi pervasa dal sentimento più elevato della romanità, di quella romanità che fu padrona del mondo. Ricordate che Roma la grande capitale del Mondo, da essa dominato finchè i romani furono grandi agricoltori, ecco perchè il pensiero predominante del Duce è la terra, le sue attenzioni più delicate sono verso chi la coltiva. Anche voi dovete amare la terra, nei cui solchi fecondati sta l'avvenire della Nazione, ed amare la vita del campo nobile quant'altra mai e per di più sana. Voi, Balilla, anziani, voi, Avanguardisti, studenti fascisti, di ogni scuola, diffondete questo libro, fate che esso penetri in tutte le famiglie. Solo così si conoscerà da tutti che cosa è il Fascismo, quale è la sua azione, quali sono le sue mete, quale è la volontà di chi lo guida. Scolari e studenti, Fascisti a Noi!»

La produzione dell'energia elettrica

ROMA, 21

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Milano: «Sono lieto di annunciare che in ottobre 1928 la produzione dell'energia elettrica è in incremento di quasi 15 per cento rispetto l'ottobre 1927. I primi 10 mesi dell'anno in corso accusano 12 per cento di più dei mesi corrispondenti del 1927. Rammento che le nostre statistiche considerano l'85 per cento circa della produzione totale. Presidente «Unifiel»: Motta».

Il "Popolo d'Italia,, sequestrato

MILANO, 21

Il *Popolo d'Italia* di domani mattina pubblicherà:

«Ieri, per aver pubblicato nell'edizione di città un fatto di cronaca nera, il nostro giornale è stato sequestrato dal Prefetto. Come è noto, secondo le recenti disposizioni non si devono pubblicare i soliti fattacci. Per aver dato corso, per lo zelo d'un cronista, ad una di tali notizie, siamo stati sequestrati. Giustamente sequestrati. Siamo i primi a riconoscerlo».

Le linee navigabili della Bassa friulana

ROMA, 21

A decorrere dal primo luglio 1927, sono dichiarate linee navigabili di seconda classe, le seguenti: 1) fiume Adige, dal confine con la provincia di Verona al ponte di Vadena presso Bronzolo; 2) prolungamento della litoranea veneta da Porto Buso all'Isonzo (Sdobba), per Grado e Barbana con obiettivo al porto di Monfalcone; 3) diramazioni della linea precedente: a) a Cervignano lungo l'Aussa; b) ad Aquileia per il canale delle Mee e per la Natissa; c) a Belvedere da Grado per il canale di Belvedere; 4) allacciamento fra Aquileia e Porto Buso per il fiume Terzo e per il canale Anfora.

L'inchiesta sull'affondamento del "Vestris,,

Un'istruttoria penale contro i colpevoli?

NEW YORK, 21

L'inchiesta sul naufragio del «Vestris» è stata portata ora sulle condizioni del piroscafo al momento della partenza da New York e sulle ispezioni che debbono sempre essere compiute. Gli ispettori federali stanno investigando al riguardo e a quanto risulta, tre membri dell'equipaggio del «Vestris» interrogati separatamente avrebbero dichiarato che il vapore presentava varie fessure, ma che sebbene esse fossero state male riparate, il «Vestris» aveva potuto navigare egualmente per molti mesi facendo numerosi viaggi prima di quello fatale. Il personale che aveva proceduto all'ispezione del vapore è stato chiamato a rispondere di negligenza nell'adempimento del proprio compito. Se non che gli ispettori affermano invece che le chiusure erano tutte in buone condizioni. A completare il disaccordo viene infine la testimonianza dell'ingegnere capo degli Stati Uniti, signor Adams il quale ha detto che metà delle porte funzionavano così male da non potersi chiudere. Tutto ciò, stando a quello che si dice, avrebbe indotto l'«attorney» Tuttle ad esaminare la situazione per vedere se vi sono elementi giustificanti l'apertura dell'istruttoria penale contro i presunti colpevoli del disastro.

Rapina e assassinio

Mezzo milione rubato a Marsiglia

PARIGI, 21

Stasera è stata commessa una gravissima aggressione a mano armata nei pressi del porto di Marsiglia. L'aggressione è avvenuta verso le 17. Due individui che erano giunti in automobile hanno assalito tre impiegati del Credito Fondiario algerino e tunisino che portavano con loro una somma di circa mezzo milione di franchi. Gli aggressori hanno fatto uso delle armi e sono riusciti ad impadronirsi del denaro. Uno degli impiegati che aveva tentato di difendersi è stato ucciso sul colpo. Gli altri due sono stati gravemente feriti.

Il raid ippico Stoccolma-Roma

compiuto dalla baronessa Klinkström

ROMA, 21

Alle 16 è giunta a Roma la baronessa Linde Klinkström che, partita da Stoccolma a cavallo del suo «Costor» il 5 settembre ha compiuto oggi il raid.

Quattro giorni or sono giunse a Firenze da dove si recò a Siena e quindi a Viterbo, giungendo ieri a Ronciglione, da dove è ripartita stamane alle 8.

Al suo arrivo a Roma la baronessa è stata salutata dagli addetti militari svedesi e da alcuni ufficiali dell'Ispettorato ippico che si sono recati ad incontrare l'amazzone a qualche chilometro dalla capitale.

Nella caserma del Macao, alla gentile ospite è stato offerto un ricevimento nel Circolo degli ufficiali del reggimento Piemonte Reale Cavalleria. Interrogata sul suo viaggio, l'amazzone ha detto che esso è stato ottimo per la parte svoltasi attraverso l'Italia. Dopo aver esaltato le località attraversate per la loro bellezza, la baronessa Klinkström ha narrato l'unico incidente occorsole quando, nei pressi di Bressanone, per poco non andava a finire sotto un'automobile il cui rumore aveva fatto impennare il cavallo.

Il "lieto evento,, in casa Canella

VERONA, 21

Quello che in casa Canella è chiamato il lieto evento, è avvenuto la notte scorsa. Nella sua villa in Borgo Trento, la signora Giulia ha dato la scorsa notte alla luce una rosea bambina che domani sarà denunciata all'Ufficio di stato civile. Naturalmente la signora Canella intende che sua figlia sia dichiarata Canella Elisa di Giulio, ma si afferma che una denuncia in tal senso con la paternità Giulio Canella non potrebbe essere accettata dallo Stato civile, ove il capitano Giulio Canella risulta disperso in guerra. Dalla popolazione veronese si attende con viva curiosità la soluzione di questa interessante questione di stato civile.

CRONACA DELLA CITTÀ

Aspetti fondamentali dell'unificazione legislativa

Un'interessante conferenza dell'avv. Levi Viola al Rotary

All'odierna riunione del Rotary Club, presieduta da S. E. il generale gr. uff. Luigi Piccione, presero parte il comm. Riccardo Stracciari e l'avv. Gualtiero Levi Viola.

Il Presidente nel porgere il suo saluto agli ospiti, ricordò la generale simpatia e l'ammirazione che l'illustre artista gode ben meritatamente a Trieste, e diede poi la parola all'avvocato Levi Viola, che ascoltatissimo espose nella forma più brillante e concisa un interessantissima cronistoria della legislazione italiana, di cui qui diamo un riassunto.

Le origini del problema

Il problema della unificazione è sorto fin dai primi giorni della redenzione, sembrando già in allora evidente che senza di essa, l'annessione delle provincie redente alla Madre Patria restava incompleta.

Se ne occuparono il Commissariato Generale presso il Comando Supremo e i Governatorati militari, in ispecie quello della Venezia Giulia, ma la resistenza che a ogni innovazione oppongono le consuetudini ormai per troppo tempo seguite, la previsione che anche i Codici italiani avrebbero dovuto subire notevoli riforme, il mito della vantata superiorità del sistema legislativo austriaco, forse anche il ricordo del tempo, utilmente lasciato trascorrere, nelle precedenti annessioni del Risorgimento e in ispecie la preoccupazione di non aggravare le nuove provincie, già duramente provate dalla guerra, con una immediata riforma legislativa, fecero trionfare la comoda soluzione del «rinvio» a tempi migliori.

Effettivamente già all'annessione del Veneto e di Mantova (1866) si era ritenuta inopportuna la estensione immediata dei Codici patri, che il legislatore dell'anno precedente aveva dovuto applicare all'annessione della Lombardia per la necessità di dare dei Codici unitari al Nuovo Regno d'Italia. Allora passarono cinque anni! Ma appunto perchè il provvedimento di estensione era allora intervenuto in esito a studi esaurienti e a matura preparazione, in grazia ai quali si era giunti alla pubblicazione di un complesso di norme transitorie, che avevano resistito egregiamente alla critica teorica e al duro esame della pratica, si sarebbe dovuto ritenere, come ora è avvenuto, che la guida sicura al nuovo lavoro di unificazione era appunto già costituita dalle norme del 1871. Sicchè se ragione di lamento vi può essere, questo deve esaurirsi non già nel deplorare che l'unificazione sia avvenuta, ma piuttosto che essa non sia avvenuta prima.

Chi ha vissuto per dieci anni nel confusionismo della coesistenza di due sistemi legislativi sotto la sovranità di uno stesso territorio statale, confusionismo questo esacerbato dalla mancata pubblicazione di norme che valessero a risolvere i frequenti casi di conflitti interprovinciali, deve riconoscere che il decreto emanato, per un'alta significazione politica, nel decennale della Vittoria, va ascritto fra i grandi meriti della fattiva volontà del Duce e della saggezza del ministro Rocco.

I tre Codici

Il recente decreto estende in forma «organica» il Codice civile, il Codice di procedura civile e il Codice di commercio.

E' noto che nel corso di questi anni erano già state estese le leggi del diritto pubblico, costituzionale, amministrativo, penale e tributario, e singoli istituti dei Codici di diritto privato; così: 1) il diritto marittimo; 2) la legge sulla cittadinanza; 3) le disposizioni preliminari del Codice civile; 4) le disposizioni sulla maggiore età; 5) le norme sulla esecuzione delle sentenze straniere; 6) quelle relative all'ordinamento della famiglia.

Il nuovo decreto costituisce quindi l'opportuno e inevitabile completamento di una attività legislativa ch'era stata seguita in tutti questi anni, costantemente e senza inconvenienti. La risoluzione delle varie questioni che potranno sorgere durante il periodo del trapasso, resta giustamente affidata al senno dell'autorità giudiziaria, che attraverso la interpretazione e la applicazione della norma fondamentale dell'art. 2 delle Preleggi, troverà valido ausilio sia nella ricca dottrina e nella abbondante giurisprudenza formatesi sullo stesso, sia nelle chiare e precise norme di carattere transitorio del decreto di estensione.

Il principio giustiniano della irretroattività della legge e del rispetto dei diritti acquisiti, recepito da tutte le legislazioni, all'infuori della temporanea eccezione della Rivoluzione francese, trova, nelle nuove norme, integrale ed esauriente applicazione.

Le evidenti ragioni politiche basterebbero da sole a giustificare il provvedimento di estensione; ma esso non risulta meno opportuno anche attraverso un sereno esame del valore intrinseco dei singoli codici:

Codice civile

Il Codice civile italiano risale all'anno 1865 e deriva dal Codice napoleonico che a sua volta aveva recepito il diritto romano vigente nella parte meridionale della Francia e il diritto germanico tradizionale vigente nella parte settentrionale; il Codice civile austriaco risale all'anno 1811 e deriva dal diritto romano, dal diritto germanico e dal diritto canonico.

Pur rappresentando, nonostante la età secolare e in grazia alle opportune riforme, un complesso veramente pregevole, il Codice civile austriaco deve ritenersi inferiore a quello italiano, più moderno, più minuzioso e giudicato ancor oggi «un monumento di sapienza giuridica».

La regolazione del matrimonio e dei diritti di famiglia, chiaramente ispirata al diritto canonico, la dottrina dei diritti reali, nettamente improntata ai concetti del diritto germanico e del diritto feudale (salvo per quanto riflette l'istituto dei libri fondiari, che opportunamente modificato, verrà conservato), la diversità dei principi in materia di tutela e cura d'interdizione e inabilitazione, di assenza, di eredità, di patria potestà e, in parte, anche di obbligazioni, dovevano sconsigliarne la conservazione anche di fronte all'ipotesi della prossima riforma del nostro diritto, visto che essa dovrà innestarsi in un tronco così diverso.

Le stesse considerazioni portano però a concludere che in questo campo le innovazioni derivanti dall'introduzione del Codice italiano saranno abbastanza notevoli.

I diritti di successione

A prescindere dalle differenze degli istituti già estesi in precedenza, in ispecie nei riguardi della cittadinanza, del matrimonio, della minore età, dello stato civile, la ricerca della paternità non è ammessa che in casi eccezionali e tassativamente indicati nella legge e cesseranno quindi gl'intollerabili abusi della legge austriaca, che ai fini della condanna del padre naturale, riteneva valido il giuramento della madre dell'illegittimo; è ignota al Codice la «procedura per dichiarazione di morte», che è invece prevista in una legge speciale del 1919, applicabile però solamente nei riguardi degli scomparsi in guerra, mentre il Codice conosce la procedura per dichiarazione di assenza, informata però a norme e conseguenze alquanto diverse; la «tutela» non è affidata alla sorveglianza del giudice pupillare, ma al consiglio di famiglia, e il giudice non interviene che in casi eccezionali per la omologazione dei negozi giuridici più importanti; il «trapasso dell'eredità» non avviene colla aggiudicazione, ma «ipso iure» colla morte dell'ereditando, e cessa quindi la finzione giuridica della continuazione della personalità del defunto attraverso la «massa ereditaria».

Non vi sarà più il «procedimento di ventilazione ereditario» e soltanto ai fini del coordinamento coll'Istituto dei libri fondiari verrà introdotto il «certificato di eredità» come titolo di legittimazione dell'erede e del legatario; le «forme dei testamenti» si riducono a quelle del testamento olografo e del testamento per atto di notaio, pubblico o segreto, cessando quindi le forme dei testamenti «allografi», «reciproci» e «nuncupativi», restano abolite le sostituzioni fedecommissarie in genere e anche per gli oneri fondiari, la cui efficacia viene riconosciuta, si introduce il diritto della affrancazione ai sensi della legge italiana 11 giugno 1925; la moglie che concorre coi figli, non eredita la proprietà di una quota, ma l'usufrutto e non gode del prelegato sui mobili; la vendita dell'immobile non risolve la locazione ecc. ecc.

Si introducono, d'altro canto, istituti ignorati dal Codice austriaco: l'usufrutto legale dei genitori; il divieto di legittimazione ed adozione dei figli adulterini; l'invalidità della rinuncia all'eredità di una persona, prima della sua morte; la limitazione delle prove in ispecie di quella testimoniale; l'istituto dei privilegi; quello dell'ipoteca legale; l'anticresi, come contratto indipendente ecc. ecc.

Codice di Commercio

Analoghe considerazioni possono farsi anche nei riguardi del Codice di commercio. L'Italia che alle annessioni del Risorgimento si era presentata di fronte al Codice di commercio e alla legge cambiaria della Confederazione germanica con il vecchio Codice albertino del 1842, ricalcato su quello francese del 1808, ha saputo dopo lunghi e maturi studi, nei quali sono state largamente utilizzate le nuove dottrine del diritto tedesco, elaborare il Codice di commercio dell'anno 1882, certamente superiore alle vecchie leggi germaniche tuttora in vigore nelle nuove province, del resto già sorpassate nella loro stessa patria d'origine.

La diversa e più razionale delimitazione della «materia di commercio», la inclusione della «ricchezza immobiliare» nel campo della speculazione commerciale, la migliore e più moderna concezione delle norme relative alla costituzione e al funzionamento delle «società», la disciplina di istituti ancora ignorati dal Codice qui in vigore, in ispecie, del «contratto di riporto» e di quello di «conto corrente», la sapiente fusione dei principi della scuola germanica con quelli della dottrina commercialistica italiana, in materia di diritto cambiario, costituiscono elementi indiscutibili di superiorità che devono togliere ogni rimpianto per la legge che viene abbandonata.

Vi sono, è vero, nelle leggi commerciali austriache degli istituti vitali degni di conservazione, in ispecie, il «Registro di commercio» la «procura formale» il «diritto generale di ritenzione» la «Società a garanzia limitata», il «Giudizio arbitrale di Borsa», la norma sui «libri di commercio» alcune norme sui fallimenti ecc. ma per alcuni, come per la «Società a garanzia limitata» e per il «Giudizio arbitrale di Borsa» si è tollerata una eccezione al principio della estensione integrale, disponendo che essi, salve le opportune norme di coordinamento, vengano mantenuti in vigore; per altri, come per il «Registro di commercio», si è trovata la sostituzione in istituti analoghi del nostro diritto; per altri infine, come per la «procura formale» e per il «diritto di ritenzione», provvederà certamente il legislatore in sede di riforma del vigente Codice di commercio.

In tale riguardo viene a ripetersi quanto è avvenuto dopo la annessione del Veneto: si è esteso provvisoriamente il vecchio Codice e si è posto mano alla riforma, colla differenza però, che ora i lavori preparatori sono già in corso e hanno già approdato alla pubblicazione di un «progetto», che se anche dovrà subire una revisione per essere posto in armonia con le nuove norme fondamentali dello Stato fascista, lascia però chiaramente discernere l'attuale indirizzo scientifico e tecnico della riforma.

Le norme transitorie

Potranno così rivivere i principi del diritto germanico circa i libri di commercio, circa il diritto di ritenzione, circa il Registro commerciale, che, se anche affidato ai Consigli della Economia, resterà però sotto il controllo del giudice; e d'altro canto si potrà procedere a una regolazione, più rispondente alle attuali esigenze dell'attività commerciale, di numerosi istituti che maggiormente hanno sofferto per il logorio del tempo: la eguaglianza fra commercianti grandi e piccoli, le società di commercio, la teoria delle obbligazioni, la prova, la cambiale, l'assegno bancario, l'assegno circolare, i fallimenti, il concordato preventivo ecc. ecc.

Non è questa la sede per poter scendere a un più preciso esame delle varie differenze fra i due Codici; una trattazione, anche ristretta dell'argomento, porterebbe troppo lontano e non potrebbe riuscire che incompleta e inopportuna.

Le società estere devono invece, corrispondere alle norme del nuovo Codice entro sei mesi dalla sua attuazione;

e) *Il registro di commercio* per le ditte singole, viene soppresso e sostituito con quello già in vigore presso il Consiglio dell'Economia, mentre il Registro per le società passa dal giudice del Tribunale comm. e mar. al cancelliere del Trib. civ. e pen. in conformità agli art. 1-12 del Regolamento per l'esec. del cod. comm.;

f) *In materia cambiaria* le differenze fra i due Codici non sono molto rilevanti, salvo per quanto riguarda le conseguenze della insufficienza di bollo e la procedura per far valere le azioni; la prima è ormai superata; per la seconda, il decreto di estensione non ha ritenuto di poter accogliere il voto di riconoscere la forza di titolo esecutivo anche alle cambiali emesse anteriormente al Nuovo Codice, ma ad equiparare la procedura con quella per mandato del diritto austriaco, ha ridotto a 8 giorni il termine del procedimento cambiario per ingiunzione, deferendo al giudice la facoltà di concedere sequestro conservativo, in sostituzione alla esecuzione cauzionale concessa di diritto dal Regolamento austriaco, soluzione questa, a dire il vero, non molto facile, se si riflette alla natura e alle conseguenze profondamente diverse di tali mezzi cautativi;

g) *In materia fallimentare* il decreto d'estensione ha lasciata piena applicazione al principio della irretroattività della legge; i procedimenti in corso continueranno secondo le leggi anteriori, ma dal 1.o luglio non si potranno più proporre concordati con percentuali irrisorie confortate dalla sola garanzia della promessa di pagamento di colui che ad essa aveva già mancato e la Procura del Re, investita del diritto e del dovere di indagini in ogni procedura fallimentare saprà far riflettere ai debitori che non si può impunemente frodare il prossimo.

Le disposizioni nella procedura civile

Diversa è invece la situazione nei riguardi delle leggi di procedura civile: il Codice italiano salve alcune modificazioni, è ancora quello del 1865, ossia il Codice promulgato ai fini della unificazione del diritto italiano e che pur avendo avuto la possibilità di far tesoro dei più disparati principi attraverso le diverse leggi vigenti nei vari stati italiani, non ottenne già allora il plauso, cui avrebbe potuto aspirare.

Le leggi processuali austriache risalgono invece alla riforma dell'anno 1895 e per la modernità dei principi ai quali risultarono ispirate furono sin dall'origine confortate dal generale consenso. Sembrerebbe quindi logico di concludere che la modificazione in tale campo importerà un notevole regresso.

Ma chi voglia approfondire l'indagine, traendo a valutazione non soltanto i pregi intrinseci della legge, sui quali tuttavia si discute in linea tecnico-scientifica, ma anche le considerazioni di contorno, in ispecie nei riguardi delle tradizioni giuridiche di un popolo e delle cause contingenti, che possono rendere pessimo in pratica un sistema teoricamente ottimo, dovrà riconoscere che la vantata superiorità delle leggi austriache su quelle italiane è, ai fini pratici della Nazione, più apparente, che reale.

E la prova luminosa di questa verità si può dedurla appunto dalla esperienza decennale fatta nelle nuove provincie.

I tre sistemi processuali

E' noto che in materia processuale tre sistemi si contendono il campo: a) quello orale; b) quello scritto; c) quello misto.

Nelle epoche primitive la procedura fu necessariamente orale; nell'epoca medioevale prevalse la procedura scritta; nell'epoca moderna si è imposta la procedura mista.

Si può dire che attualmente le varie legislazioni in materia si differenziano solamente per la diversa proporzione nella quale alternano i principi della procedura scritta con quelli della procedura orale.

Sotto questa premessa si deve affermare che nella procedura austriaca prevale il sistema orale e in quella italiana prevale invece il sistema scritto.

La differenza sostanziale fra le due legislazioni esiste però anche in altre direzioni: l'austriaca è improntata al principio ufficioso, quella italiana al principio della iniziativa di parte; la prima è pervasa dai concetti della immediatezza, la seconda se ne scosta con molta frequenza.

Per riassumere con una frase profana tali differenze, si può dire che in Austria fa tutto il giudice, in Italia fanno tutto le parti ed al giudice resta solamente il compito di intervenire per la ammissione e formazione delle prove e per la pubblicazione della sentenza.

Nella legge austracia la parte presenta la domanda introduttiva ed è il giudice che provvede a farla notificare all'avversario, a citare le parti per la comparizione, a ritirare e notificare i rimedi di legge, a inoltrarli all'istanza superiore, la quale a sua volta provvede alla citazione per il dibattimento.

Nella legge italiana queste mansioni restano invece affidate alle parti che le sbrigano a mezzo degli ufficiali giudiziari e affidano il fascicolo degli atti al giudice, solo quando vogliono discutere la causa.

Anche in questo riguardo vi è una sostanziale differenza fra le due legislazioni; secondo il regolamento austriaco, avviato il processo le parti non possono più influire sul suo svolgimento: devono comparire e discutere quando piace al giudice; secondo la legge italiana esse portano invece la causa a discussione quando lo consiglia il loro interesse.

Il conflitto fra i sistemi della procedura scritta e orale si è delineato nettamente anche nei lavori della riforma in corso e ancor oggi nessuno dei due ha potuto imporre decisamente la propria supremazia.

I vantaggi della nuova procedura

Come avviene sempre in casi simili, finirà col prevalere un sistema intermedio fra la legge austriaca e la legge italiana, come in pratica è avvenuto in queste provincie, dove, nonostante il principio dell'oralità e il divieto di scritture, oltre quelle previste in legge per inquadrare la posizione delle parti o in cause di natura speciale, si è visto il giudice invitare con formale decreto la parte a concretare, in vertenze più complesse, le proprie difese a mezzo di «scritture preparatorie», delle quali anche gli avvocati hanno fatto in questi anni larghissimo uso. Frattanto però il legislatore non poteva seguire altra via.

La vantata celerità della procedura austriaca si è risolta, per la deficenza numerica di personale che pur rappresenta un criterio di valutazione nella scelta di un sistema processuale, quando per le condizioni interne dello Stato essa non è eliminabile, nel più deplorevole disservizio giudiziario; la introduzione della procedura italiana varrà ad alleggerire notevolmente il lavoro dei magistrati, contribuendo così a un funzionamento della giustizia in oggi dimenticato; la uniformità delle leggi procedurali, che tanta influenza esercitano nel campo dei rapporti giuridici ed economici dei cittadini, servirà a consolidare le nuove provincie nell'economia della Nazione, contribuendo così al loro maggiore sviluppo ed alla loro floridezza, sinora contrastata per una spiegabile sensazione di diffidenza che alle vecchie provincie non poteva non ispirare la scarsa cognizione delle leggi qui in vigore e di quelle procedurali in ispecie.

Qualche osservazione

Ma a queste considerazioni di opportunità che per se stesse giustificano la soluzione accolta dal legislatore, vanno aggiunti anche motivi di carattere tecnico:

La riforma del procedimento sommario effettuata nell'anno 1901, ha del tutto invertita la posizione delle due forme procedurali recepite dal legislatore italiano: il procedimento formale da ordinario è diventato eccezionale e attualmente tutte le cause vengono trattate con quello sommario, che ha risorse di celerità ignorate dalla procedura qui vigente.

Un solo grave inconveniente si può rimproverare alla legge italiana: quello di far ammettere le prove con sentenza impugnabile nel corso delle istanze, ma esso sarebbe facilmente eliminabile con un solo articolo di legge che per tutto il Regno disponesse l'ammissione delle prove con ordinanza impugnabile solamente col rimedio di legge ammesso contro la sentenza che risolve la causa nel merito.

E se una critica si può fare alle norme transitorie relative alla procedura, è quella di avere, fra i due principi della «unità del processo» e degli «stadi processuali», data nel periodo del trapasso, la preferenza a quest'ultimo, rendendo così possibile che una causa discussa in prima istanza colle norme austriache, venga riveduta in appello con le norme italiane, rispettivamente possa, ritornando in prima istanza, venire rifatta con dette norme.

Giustiniano, insegnava l'opposto e nella Novella 115 dichiarava: «dover l'appello essere giudicato in base alla legge precedente». Norma questa di una logica evidente, perchè essendo compito del giudizio di appello di esaminare se sia corretta la sentenza appellata, l'esame non può istituirsi se non in base alle norme che hanno ispirata tale sentenza.

Dimostrata così la opportunità della unificazione — ha concluso l'avv. Levi-Viola — resta da fare un augurio: che i giudici sappiano corrispondere all'arduo compito di riempire attraverso la interpretazione le lacune certo esistenti in ogni trapasso legislativo e gli avvocati si accingano allo studio delle nuove leggi con quell'amore col quale i nostri fanti agognavano di raggiungere le nostre terre profanate dal nemico.

Il Credito per le piccole industrie e l'artigianato

Com'è noto, con opportuno provvedimento, il Governo Nazionale ha creato da tempo l'Istituto nazionale di credito per le piccole industrie e l'artigianato con sede in Venezia, allo scopo preciso di favorire con una sana azione creditizia le aziende piccolo-industriali e artigianali meritevoli di appoggio.

Conscio delle necessità della nostra zona, tale ente ha istituito da tempo una rappresentanza anche nella nostra città, presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio 52, telefono 59.29 (orario dalle 19.30 alle 20.30). Pertanto tutti i piccoli industriali ed artigiani che si trovano nelle condizioni volute per l'ottenimento dei prestiti, potranno rivolgersi alla predetta rappresentanza, la quale è in grado di fornire i chiarimenti del caso.

Lauree. Gino Villa Santa, il nostro giovane, caro compagno di lavoro che i lettori ammirano per i suoi scritti vividi e originali, ma che noi apprezziamo anche per l'opera anonima, preziosa e geniale ch'egli dedica con la sua bella preparazione e la vasta coltura a uno dei più importanti servizi del giornale, ha conseguito alla R. Università di Bologna la laurea in giurisprudenza: laurea brillantissima, sopra una tesi quanto mai interessante di diritto costituzionale: «La libertà di stampa nello spirito dello Statuto albertino e nella riforma legislativa fascista». Al caro amico i rallegramenti più fervidi e più cordiali di tutta la famiglia del *Piccolo*.

— Il signor Claudio Toresella si è laureato in questi giorni in scienze agrarie all'Università di Bologna. Congratulazioni vivissime.

Una vibrante lettera di Paolo Boselli

al senatore Giorgio Pitacco per il suo libro

Fra le varie e molteplici lettere che il senatore Pitacco ha ricevuto in seguito alla pubblicazione del suo libro «Passione adriatica», caratteristica e importante è quella del venerando patriotta sen. Paolo Boselli, il quale, per essere stato gran parte degli avvenimenti politici che prepararono la guerra e per aver coperto anche la carica di Presidente del Consiglio, il quel fortunoso periodo, è forse tra i giudici più autorevoli e più competenti non solo del volume del sen. Pitacco, ma anche dell'opera da lui svolta, insieme con gli altri patriotti irredenti, nel lungo periodo, ormai storico, della guerra, dal 1915 alla redenzione e alla fine delle trattative diplomatiche e politiche che seguirono a quella.

Per gentile concessione, pubblichiamo la bella e commossa lettera di Paolo Boselli, il venerando presidente della «Dante Alighieri» e della Società nazionale per la storia del Risorgimento, e uno dei più tenaci e convinti assertori dei diritti dell'Italia in Adriatico.

«Roma, 17 novembre 1928.

Onorevole amico. Grazie del dono. Esso è ricordo amichevole, doppiamente caro. Già io lessi il libro, dove tutto attrae e vibra. E' storia vissuta e la narra vivida penna.

Lessi senza sosta, con piacere, con rievocazioni, spesso con commozione.

Mi è gratissimo il richiamo delle mie parole dalmatiche. La mia opera corrispondeva ad esse. Sonnino mi assicurava il concorde operare suo. Mai avrei abbandonato il Patto di Londra. Fiume si salvava altrimenti. Si doveva andare a Vienna.

Del resto Lei è giusto e il colpevole non è uno solo. Tremente pagine ha il suo libro...

Tutto il volume palpita e vale. Dal Patto di Roma a Sanremo è storia vera, compiuta, non scritta da altri finora con tanto ordine, con tanta precisione di fatti, e di molti fatti, poco o niente conosciuti. L'austerità giudicatrice della storia sorge dai fatti La parola di Lei è sobria, ma alcune volte, con un tratto solo, imprime una sentenza incancellabile. Sono pagine di statista prudente, di storico ponderato, ma di italiano offeso, ferito, perchè è ferita la ragione della Patria.

E' un libro che significa un invariabile capitolo di storia, libro che *giova* per l'avvenire.

Vivi, cordiali saluti, aff. *P. Boselli*».

Un messaggio di Trieste ad Arezzo

in occasione delle onoranze al Petrarca

Il podestà sen. Pitacco ha voluto che allo scoprimento del monumento a Francesco Petrarca, che avrà luogo ad Arezzo il giorno 25 corrente, il Comune di Trieste vi venisse rappresentato, visto che lo stesso, a suo tempo, aveva anche contribuito con un importo all'erezione del ricordo al Poeta.

Il Podestà ha affidato l'incarico di rappresentare il Comune al civico bibliotecario prof. cav. uff. Giacomo Braun, consegnandogli, per il Podestà d'Arezzo, la seguente lettera di adesione e di saluto:

«Onorevole signor Podestà, quando, nel 1874, l'alata parola di Giosue Carducci rievocava, in Arquà, la grande figura di Francesco Petrarca, Trieste, pur non ancora libera dal dominio straniero, aveva italianamente voluto che al rito solenne la rappresentasse Attilio Hortis, il quale del Poeta aveva illustrato l'opera latina in poderosi volumi, e alle cui indagini feconde avevano contribuito quelle fonti preziose che la nostra città è ancor oggi gelosa di custodire nella sua Biblioteca petrarchesca, raccolta e aumentata con amore illuminato dal concittadino Domenico Rossetti.

Con questo ricordo, che rende l'orgoglio nostro più vivo, oggi che la nostra città è ricongiunta, nel verbo di Roma, alla grande Italia, quale l'aveva sospirata e cantata il Poeta, Trieste si associa reverente al nuovo rito spirituale, onde Arezzo degnamente riafferma il culto del più grande Suo figlio, che, tra i Patriarchi maggiori della Nazione, fu l'assertore e precursore più luminoso del suo Rinascimento.

Mi è grato di affidare, in così memoranda circostanza, al prof. dott. cav. uff. Giacomo Braun, succeduto ad Attilio Hortis nella custodia e nello studio dei cimeli petrarcheschi in questa civica Biblioteca, l'incarico di portare alla S. V. I. l'assenso di Trieste alla cerimonia civile e il fraterno saluto alla nobile Arezzo.

Gradisca la S. V. I. in questo incontro i sensi della mia più alta considerazione. Il podestà dott. Pitacco.»

Il Comune non assume avventizi. Alla Segreteria generale del Comune affluiscono tutti i giorni richieste di persone che sollecitano l'assunzione provvisoria, per essere adibite ai lavori di preparazione elettorale attualmente in corso presso l'Ufficio statistico anagrafico. Poichè tutti i posti necessari per i detti lavori sono stati da tempo coperti e ogni ulteriore assunzione di personale è del tutto esclusa, si comunica agli eventuali aspiranti che nessuna domanda del genere può venir presa in considerazione, di modo che si rende del tutto inutile ogni sollecitatoria tendente al conseguimento di posti d'impiegato avventizio.

La riapertura del libro tavolare di Vienna. Il Consolato d'Austria comunica che è stata ricostruita altra buona parte del libro fondiario di Vienna e che il rispettivo editto è ispezionabile presso la cancelleria del Consolato generale d'Austria in via Ghega N. 8.

Decesso. Da Madrid giunge notizia del decesso del professore e pubblicista don Riccardo Beltràn, membro dell'Accademia Reale di Storia e segretario generale della Reale Società Geografica di Madrid. A suo figlio Don Luis Beltràn, console di Spagna in Trieste, porgiamo le nostre condoglianze.

La mostra Wulz al Circolo fotografico. La mostra postuma del compianto fotografo Carlo Wulz, allestita nella sede del Circolo, piazza S. Caterina 4, quarto, sarà aperta giornalmente fino al 27 corrente. Orario di visita dalle 19 alle 21.

Per lo sviluppo dei doposcuola

anche nei Comuni minori

Il Provveditore agli Studi comm. Mondino ha diretto agli ispettori scolastici e direttori didattici della regione, la seguente circolare:

Il *Bollettino Ufficiale* N. 43 del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica la circolare del 10 ottobre 1928 N. 79, relativa alla istituzione dei doposcuola da parte dei Patronati scolastici. Sul contenuto di tale circolare, desidero richiamare vivamente l'attenzione delle S.S. L.L., e richiederne la pronta ed efficace attuazione.

Sta di fatti che i doposcuola non funzionano in tutti i Comuni e che non dappertutto è compresa l'utilità di questa istituzione integrativa della scuola. E' necessario perciò che i Patronati scolastici, d'accordo con le Amministrazioni comunali, allarghino la loro sfera di attività comprendendovi anche i doposcuola. Le S.S. L.L. vorranno perciò prendere solleciti accordi con i presidenti dei Patronati scolastici e con i Podestà per promuoverne e secondarne la pronta iniziativa in questo campo. Naturalmente i maestri che saranno chiamati a questa opera — e che daranno la loro volonterosa attività — dovranno essere ricompensati nella misura del possibile; e a ciò concorreranno i Comuni e i Patronati scolastici.

Corrispondentemente all'attività dei doposcuola deve essere esaminata dalle S.S. L.L. la questione dell'orario scolastico. In alcuni Comuni è stato adottato l'orario continuo di quattro ore (per due giorni di 4 ore e mezza), facendo anche lezione il giovedì. In tal modo restano libere le ore pomeridiane per il funzionamento dei doposcuola.

Con ciò non consiglio di adottare su larga scala questo orario, poichè occorre procedere con accorgimento. Ma in alcuni luoghi, specie in alcune zone montane, dove con l'orario diviso che si protrae fino a tardi riuscirebbe più difficile tenere nei doposcuola i fanciulli dopo l'orario scolastico, si potrebbe forse utilmente sperimentarlo, d'accordo, s'intende, con i Podestà.

Con l'occasione in cui mi occupo dell'attività dei Patronati scolastici, desidero riferire alcune osservazioni fatte dal Consiglio scolastico nell'esame dei bilanci di tali enti, affinchè le S.S. L.L. le comunichino ai rispettivi Consigli di amministrazione. I bilanci debbono essere tempestivamente inviati per l'esame e per l'approvazione. Il ritardo nell'invio fa sì che spesso non si può adeguatamente provvedere a qualche inconveniente o a qualche errore.

I bilanci consuntivi debbonò essere corredati di tutte le pezze di appoggio delle spese elencate, a ciò il controllo del Consiglio scolastico possa essere efficace. Naturalmente i consuntivi debbono chiudersi in pareggio; e in questo deve consistere la maggiore cura degli amministratori. Capita di vedere dei bilanci che si chiudono in passivo; e non si riesce a comprendere dove gli amministratori abbiano preso o prenderanno il denaro per coprire il passivo.

Naturalmente anche i bilanci preventivi debbono presentare una situazione di pareggio; e dove l'attività della istituzione superi la situazione patrimoniale e le entrate, bisogna restringere i limiti di tale attività, che dovrebbe essere invece ampliata ed estesa ad altre finalità attinenti dove, per fortunata contingenza, le entrate superino le spese.

Per conchiudere, i Patronati scolastici sono chiamati dalla volontà del Ministero ad avere nuovo impulso e più feconda vita, e a integrare efficacemente l'opera della scuola. Le S.S. L.L. daranno a tale scopo la loro fattiva collaborazione».

L'arrivo della motonave "Saturnia,,

E' giunta in porto l'altro ieri la motonave «Saturnia», ch'è andata a ormeggiarsi al Puntofranco Vitt. Em. III, raggiungendo così per la prima volta la gemella «Vulcania», che si trova attraccata all'opposta banchina dello stesso hangar.

Dalla «Saturnia» sono scesi numerosi turisti diretti parte nelle vecchie provincie e parte nel retroterra. Fra i passeggeri sbarcati nel nostro porto e quelli scesi a Marsiglia e Napoli, notiamo i seguenti nomi più eminenti: il principe e la principessa Pignatelli, lord e lady Howard Harrington, mr. Robert L. Forrest, membro dell'American Geographical Society e incaricato dalla stessa di compiere un viaggio di esplorazione nella regione del Lago Tsad; mr. P. W. Brooks e famiglia, mr. e mrs. G. Marion Jr., col. Wilfrid Dumble e signora, mr. Elmore Samuel, avvocato di Boston, mr. Gustav Kuhne, ispettore del Nord-Deutscher Lloyd, mr. Kennard B. Frank, mr. e mrs. MacKittrick T. Jr., dell'Ufficio londinese della Higginson e Co. Bank, che hanno viaggiato nell'appartamento di lusso «Miramare», e molti altri.

Anche in questo viaggio è stata unanime l'ammirazione dei passeggeri per la bella motonave e per tutto ciò che essa offre in fatto di comodità e di lusso. Un'idea dell'impressione riportata da quanti viaggiano su questa nave la si può avere leggendo il Libro d'oro di bordo, dal quale togliamo alcuni apprezzamenti più significativi scritti sul libro stesso durante l'ultimo viaggio da notissime personalità nordamericane.

Il prof. Clark Prescott Bissett, autore del primo libro in lingua inglese sulla vita del Duce: «Molte grazie. Ho trovato una Compagnia insuperabile in gentilezza. Possa l'Italia prosperare e il grande Duce vivere lungamente per vedere la rinascita spirituale di questo paese e assistere al ritorno dell'antica grandezza dell'Italia».

Il famoso romanziere inglese E. Phillips Oppenheim: «Un viaggio piacevolissimo, una nave meravigliosa e ufficiali gentilissimi».

Il ministro americano a Belgrado mr. John Dyneley Prince: «Me ne congratulo con l'Italia; essa possiede una nave magnifica e bene equipaggiata». Il colonnello inglese Wilfrid Dumble: «Faccio eco ai sentimenti di mr. Oppenheim, ma in questo caso l'eco è più forte del suono stesso!». Mr. John G. Foster, console generale americano a Ottawa: «Saturnia: un superlativo! Veramente degna dell'Italia e della sua gloria».

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. A. Pesanta terrà la terza conferenza del ciclo delle «Visioni dantesche» (con proiezioni).

Il Comitato provinciale intersindacale

discute importanti problemi operai

Si è riunito ieri sera nella sede della Federazione provinciale fascista il Comitato provinciale presieduto dal segretario federale ing. G. Cobolli-Gigli.

Erano presenti il comm. Venditelli, vice prefetto, il comm. Melchiori, segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, il cav. Pertot-Ascari per l'Ente nazionale della cooperazione, il comm. Sanguinetti e il comm. Coceani per la Federazione degli industriali, il cap. Lupetina per la Federazione dei commercianti, il dott. Budinis per la Federazione degli armatori, il cav. Cosolo per la Federazione degli agricoltori e il sig. Magliaretta per la Comunità artigiani.

Venne trattata dapprima una vertenza relativa agli impiegati dell'Azienda comunale del gas. Presero parte alla discussione, oltre a tutti i membri del Comitato, il cav. Versa, commissario del Comune per le Aziende municipalizzate e il rag. Guagnini, segretario del Sindacato impiegati dell'Azienda gas e luce.

Il Comitato intersindacale ha espresso unanimemente il voto che in un termine fisso venga discusso, concluso e approvato il nuovo contratto di lavoro con la sistemazione di un fondo pensioni per gli impiegati. Le parti si sono impegnate di promuovere rapidamente tale discussione e di concludere in breve termine le trattative.

Il Comitato si è occupato poscia di alcune questioni relative alla Carta del Lavoro e all'applicazione di determinate clausole della stessa. Si è riservato di approfondire in una prossima riunione l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno, e ha preso nota di alcuni richiami fatti dalla Segreteria del Partito in merito alle modalità di applicazione di alcune norme nei rapporti reciproci di lavoro. Per la conclusione di tali lavori il Comitato intersindacale verrà convocato prossimamente.

I delitti terroristici dell',,Orjuna" sul Carso

denunciati dal "Giornale d'Italia,,

ROMA, 21

Sotto il titolo: «Sul confine italo-jugoslavo; incendi, rapine e assassinii», il *Giornale d'Italia* pubblica il primo articolo dell'inchiesta che il suo direttore Virginio Gayda ha compiuto in questi giorni; inchiesta che conferma in pieno quanto il *Piccolo* ebbe a pubblicare sui delitti terroristici della «Orjuna» sul Carso. Dice l'articolo:

«Abbiamo passato in esame lo stato delle zone di confine tra l'Italia e la Jugoslavia: i fatti criminali di vario genere, ma di un'unica evidente ispirazione e organizzazione che vi si ripetono con singolare frequenza e le manifestazioni di gruppi e di giornali, solo in apparenza irresponsabili, che li preparano e li accompagnano da parte jugoslava, ne fanno un problema attuale e di immediata importanza. Non v'è certo ragione di gravi allarmi. Sul confine del Monte Nevoso, come su quello del Brennero, l'Italia sta solida e sicura. Ma i fatti criminali s'impongono all'attenzione del Governo e della Nazione per un duplice ordine di cause: perchè disturbano la tranquilla vita di lavoro delle popolazioni italiane di confine e l'opera di assestamento e di bonifica economica e nazionale dell'Italia, e perchè indicano la persistenza, di là dal confine, di un programma e di un metodo antiitaliani, che hanno un diretto riflesso nei rapporti politici generali fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il nostro esame ha avuto lo scopo di precisare fatti, cause ed effetti; e ci porterà a qualche non inutile conclusione d'interesse nazionale. Cominciamo con una ordinata elencazione dei fatti.

Tre ordini di attività si segnalano nella zona italiana di confine con la Jugoslavia nel breve cerchio di territorio che dipende da Fiume, ma soprattutto in Istria, nella zona di Trieste e in quella friulana che gravita su Gorizia: incendi, rapine violente e assassinii.

La guerra alle scuole italiane

Gli incendi si moltiplicano con rapidità impressionante e con una singolare uniformità di bersagli, che ne rivela l'origine dolosa e lo scopo politico. Molti incendi sono già divampati, soprattutto l'estate scorsa, nella zona carsica e particolarmente nel territorio tra Postumia e Divaccia, in tenute demaniale lontane dalle linee ferroviarie. Provocati da misteriose cause, essi hanno rivelato il tentativo di distruggere o danneggiare le proprietà dello Stato italiano.

Ma gli incendi più tipici sono quelli delle scuole. In tutta la zona mista di confine sono cresciuti asili, ricreatori, scuole sussidiarie italiane, per iniziativa di due associazioni operanti per vie parallele «l'Italia Redenta» e la «Lega Nazionale», che hanno per scopo di aiutare la parte di popolazione stava ad assimiliare più rapidamente la lingua italiana per prepararsi meglio alle scuole ordinarie italiane e più rapidamente aderire allo Stato italiano. Sono dunque questi istituti benefici e miti, che insieme alle scuole comunali, vengono con metodo minacciati e distrutti da improvvisi e misteriosi incendi notturni.

Nella notte del 3 maggio scorso, alcuni agenti, passando per una finestra, penetrano nella scuola comunale di Cattinara, frazione di Trieste, rubano denari e strumenti, danno fuoco agli armadi scolastici e fuggono oltre il confine, rifugiandosi in territorio jugoslavo. Si riesce a identificare i malfattori: sono due sloveni: Marcello Zudeck e Rodolfo Franza. Uno di essi, il Franza, ritornato in Italia, è arrestato e confessa il suo delitto.

Nella notte del 6 settembre, un altro incendio investe l'asilo infantile dell'«Italia Redenta» a Storie, nella zona di Sesana. La piccola casa è distrutta con grave danno. Le indagini subito fatte, accertano che le cause dell'incendio sono dolose e di natura politica e hanno avuto per agenti emissari sloveni.

I casi di Prosecco, alle porte di Trieste, sono anche più tipici. Un primo incendio si sviluppa verso la mezzanotte del 28 dicembre dell'anno scorso nel Ricreatorio della «Lega Nazionale». Il danno è grave. Il 9 aprile scorso, alle 5 del mattino, un altro incendio divampa nelle scuole comunali, recando un danno di oltre 100.000 lire. Esso si sviluppa misteriosamente all'interno. Non si constatano tentativi di scasso alle porte e alle finestre; e i pompieri possono facilmente constatare ch'esso ha avuto due focolai contemporanei e distinti, in due stanze separate da un muro di mattoni. All'alba del 29 agosto, terzo incendio del Ricreatorio della «Lega Nazionale», che distrugge la parte salvata nel precedente incendio del 28 dicembre.

Attorno alla scuola si trovano manifesti gettati a terra che dicono: «Fratelli! Alzate la testa. Il momento della redenzione s'avvicina».

Nella prim'alba del 27 maggio, un incendio, fortunatamente presto represso, minaccia l'asilo infantile dell'«Italia Redenta» di Tolmino, nella zona di Gorizia. Uno sconosciuto emissario riesce ad entrare nella casa, cosparge di petrolio e di benzina il pavimento, infiamma con una lunga miccia e scompare.

Lo scopo programmatico di tutti questi incendi è ben riconoscibile: distruggere il più efficace strumento di diffusione della lingua italiana; impedire il contatto linguistico fra la gente slava e quella italiana. Quest'azione distruttiva è tentata soprattutto nelle zone di confine e si è intensificata nell'ultimo tempo, come evidente reazione agli indubbi progressi della lingua italiana nelle zone slovene e croate.

A San Basso, nel Goriziano, dove è sorto da poco tempo l'ultimo asilo infantile istituito dall'«Italia Redenta», sono stati lanciati per via da ignote mani, il 2 settembre, dei manifesti volanti che invitavano la popolazione a boicottare la scuola italiana e sono state anche mandate delle lettere minatorie: «Dimenticate quale è il vostro dovere?» ai parenti dei primi bimbi sloveni mandati alla scuola.

Capitali di guerra

Con gli incendi ci sono i furti e le rapine a fondo politico. Vedremo in seguito come sia preveduta nello statuto e praticata nei metodi delle associazioni slave, che si agitano per il terrorismo nella Venezia Giulia, la formazione di fondi per l'azione, oltre che con segreti finanziamenti, anche col furto e la rapina esercitati in terra italiana contro istituti e cittadini italiani.

Nella notte del 28 aprile una banda d'ignoti, arrivata nella notte a Postumia, penetra negli uffici della società «Sclabsa», sfonda la cassaforte, ruba 46.000 lire in biglietti della Banca d'Italia e 10.000 dinari in biglietti jugoslavi, e passa il confine rifugiandosi in Jugoslavia.

La sera del 17 agosto, due ignoti mascherati aggrediscono a Kruscevie un impiegato dell'Esattoria comunale di Postumia, tale Francesco Krajnc, gli sparano contro un colpo di rivoltella, lo depredano di 18.000 lire e scompaiono nella fitta boscaglia del monte Krione e Varti, verso il territorio jugoslavo.

I connotati degli aggressori corrispondono a quelli di noti affiliati all'«Oriuna», l'organizzazione terroristica jugoslava. La denunzia precisa viene un mese dopo, da un giornale sloveno di Lubiana, lo *Slovenec*:

«Non è un segreto per i lubianesi — esso scrive — che l'«Oriuna» aveva già da molto tempo progettata quest'aggressione. L'«Oriuna» aveva bisogno di denari per saldare alcuni conti correnti e i suoi dirigenti non hanno nascosto la lieta sorpresa per aver trovato indosso al Krajnc tanto denaro».

La rapina di Prestrane nella regione di Trieste, per quanto prima in ordine di tempo, rimane la più tipica e grave. Tre sconosciuti armati si presentano la sera del 3 aprile 1926 all'ufficio gestione merci dello scalo ferroviario di Prestrane, mentre 5 impiegati stanno contando il denaro incassato nella giornata. Con le rivoltelle in pugno impongono ai funzionari di levare le mani, mentre uno di essi s'avvicina al tavolo sul quale sta raccolto il denaro e versa in un sacchetto tutta la somma: ben lire 242.581, delle quali 152.851 in danaro liquido e il resto in valori bancari. Fatto il colpo, la banda rinchiude la porta dell'ufficio con la chiave all'esterno e fugge.

Gl'italiani riescono a dare l'allarme. Si ritrovano le tracce dei rapinatori presso il fiume Piuca. Comincia l'inseguimento. I malfattori sparano e uccidono l'impiegato ferroviario Ugo Dal Fiume e la guardia di finanza Domenico Tempesta. Sopraggiunti i rinforzi, due dei banditi vengono freddati, mentre gli altri riescono a fuggire; pure essi in territorio jugoslavo. I due banditi uccisi sono riconosciuti per due sloveni: tali Luigi Vilhar, da Postumia, e Stanislao Molk, residente a Planina in Jugoslavia, già ricercato per per l'uccisione di due carabinieri, avvenuta poco tempo prima.

Gli altri banditi sono pochi giorni dopo riconosciuti e arrestati in Jugoslavia. Sono tutti sloveni: Raico Sansa trovato in possesso di un pacco di 2000 lire, subito riconosciuto dagli impiegati ferroviari, Giacomo Gerzely, residente a Postumia; Giovanni Sobar di Lubiana; Pietro Zele, Silvestro Smerdù e Giovanni Cogoy. Dalle confessioni degli arrestati e dalle altre indagini fatte, risulta che il Vilhar, nazionalista sloveno, associato all'«Orjuna», per la quale aveva cercato fiduciari ed emissari a Postumia e a Prestrane, era stato l'organizzatore della rapina e che anche il Molk e il Sansa appartenevano all'«Oriuna», della quale uno di essi, il Molk, portava del resto un emblema tatuato sul braccio destro, un teschio umano con la data 21-6-23, che è appunto il giorno di fondazione dell'associazione. Il Molk — ho detto — era già ricercato per l'uccisione di due carabinieri, che avevano tentato di catturarlo per altri attentati. E il giornale *Orjuna*, organo dell'associazione anonima, in un violento articolo aveva scritto:

«L'Italia comincia di nuovo con le provocazioni, che potranno avere gravi conseguenze. Il suo bersaglio è la persona del nostro comandante del battaglione del Monte Nevoso, l'eroico nostro fratello Stanko Molk. Noi oriunasci dichiariamo che d'ora innanzi non potremo dare più alcuna garanzia per la pace del nostro confine occidentale».

E' anche da dire di questo fosco affare, che uno dei suoi autori, il Sansa, al quale fu sequestrata una parte del denaro rubato, reo confesso, non fu estradato alla polizia italiana e fu invece assolto dalle autorità jugoslave.

Un altro attentato del genere all'automobile della R. Miniera di Idria, che scende ogni 15 giorni alla sede della Banca d'Italia di Gorizia, per prendere il denaro per i lavori e le paghe operaie fu sventato a tempo per confidenze ricevute. Le rivelazioni fatte poi a Lubiana in seguito all'uccisione del Perich, hanno confermato che una banda di oriunasci aveva ricevuto l'ordine di preparare anche questa rapina.

Sangue d'italiani

Ma con gli incidenti e le rapine ci sono gli assassinii. La serie è ormai lunga.

Nella notte del 3 novembre 1926 un ordigno infernale, collocato da misteriose mani sotto una finestra della caserma della Milizia Volontaria di S. Pietro del Carso, esplode uccidendo la camicia nera Antonio Kersovan e ferendo due suoi compagni.

La sera del 20 febbraio scorso uno sconosciuto entra improvvisamente nella sala di mensa dei militi della Milizia confinaria del distaccamento di Selze, spiana due rivoltelle e, senza parlare, spara più colpi ferendo alle gambe il caposquadra Salvatore Trogu, al ginocchio la camicia nera Luigi Canis e alla regione lombare la camicia nera Salvatore Colombano. Nello stesso momento altri sconosciuti sparavano dalle finestre. Compiuta l'impresa i banditi scomparivano nell'oscurità, invano inseguiti.

I fatti di S. Canziano che costano la vita a un'altra Camicia nera, devono essere particolarmente considerati. Nella notte del 16 maggio scorso, il milite Giuseppe Cerquenik, aiutato dal compagno Emilio Gombach, identifica e porta all'arresto dei giovani sloveni, fra i quali alcuni studenti, oltraggiatori della bandiera italiana. Poche settimane dopo, alcuni sconosciuti si presentano a Villa Mislice e cercano del milite Gombach, che vi aveva la sua residenza. Non lo trovano perchè egli lavora a Trieste, e allora scendono a Matauno, vicino a S. Canziano, vi passano alcune ore e, quando cade la notte, si dirigono sulla strada di San Canziano per la quale passava ogni giorno alla stessa ora il Cerquenik, impiegato al Municipio di Divaccia. Alle 20.30 incontrano il Cerquenik e lo freddano con tre colpi di rivoltella.

La notte del 21 agosto viene assassinato a Gorizia nella sua casa, un giovane studente sloveno, Vittorio Cogeli, prima aderente a una cellula comunista di Podgora e a una sezione slovena dell'«Orjuna». Egli si era trasferito da poco tempo a Gorizia, dove sembrava voler aderire col più schietto animo all'Italia e al Fascismo. Egli possedeva molti compromettenti segreti sull'organizzazione delle cellule comuniste e dell'«Orjuna», che ha frequenti rapporti con esse nella lotta contro la italianità; ed era stato più volte già minacciato di morte, se non fosse tornato con fedeltà ai suoi antichi compagni.

Un tale Bregant, sloveno, ben noto organizzatore di agitazioni slave e di cellule comuniste, coglie nel sonno il Cogeli, penetrando in una notte di tempesta nella sua camera e l'uccide. Scoperto, ferisce a coltellate e poi finisce con un colpo di rivoltella la Camicia nera Teo Ventin, che voleva arrestarlo. Tenta di fuggire, ma è inseguito dal brigadiere dei carabinieri Zorzi, che lo colpisce all'addome. Cadendo, già ferito, fa esplodere un tubo di gelatina che teneva in tasca e che lo riduce a pezzi.

Questo fosco delitto ha un evidente carattere nazionale e politico. Il Cogeli è considerato un traditore della causa slovena dell'«Orjuna» e del comunismo; passato nelle file italiane, viene condannato come spia e come fuoruscito. Gli arresti fatti e le indagini eseguite, precisano i fatti: il Bregant ha ricevuto l'ordine di assassinare il Cogeli da un gruppo di studenti di Idria e da una organizzazione segreta slovena. I suoi complici in parte arrestati, sono tutti figure tipiche: vi si trova un tale Vittorio Crasma, notoriamente iscritto alla «Orjuna» di Lubiana e comunista nella sezione di Piedimonte del Calvario, agente dell'*Edinost* di Trieste, ora soppresso, fiduciario di collegamento fra la centrale dell'«Orjuna» di Lubiana e gli pseudo comunisti di Piedimonte del Calvario; vi si trova un tale Kenda, fuggito in Jugoslavia, che pur militando nel partito popolare sloveno di tendenze cattoliche, mantiene intimi e costanti rapporti con i comunisti; vi si trova un tale Resciak, figlio di un professore sloveno che insegnava a Idria, e che è passato ora in Jugoslavia.

Prima dell'assassinio, il Bregant si era procurato un passaporto jugoslavo e aveva affidato tutti i suoi documenti e la direzione del suo gruppo a un altro agitatore sloveno, un tale Hwalic, ora arrestato. Ma le rivelazioni fatte dagli arrestati hanno portato anche alla scoperta di un arsenale di armi al servizio di questa banda di comunisti e orjunasci, in una caverna del monte Podgora, costituito da venti moschetti, bombe a mano, cartuccie, pistole e dinamite, polvere e vari esplosivi, che aspettavano non si sa bene quale uso.

Le prime conclusioni

Questi fatti sono sufficenti a delineare il quadro dell'attività terroristica che dura e sembrerebbe anzi aumentare nella Venezia Giulia. Vedremo come si preparano, ma nella loro schematica elencazione, nei loro elementi particolari, precisamente accertati, essi rivelano già alcune essenziali caratteristiche, che si devono subito precisare. I delitti sono tutti compiuti con una precisa conoscenza dei luoghi, delle consuetudini e delle persone.

Gli autori di essi cercano subito protezione in Jugoslavia: vuol dire che i delitti si compiono con una costante complicità fra elementi sloveni di qua e di là dal confine. Tutti i fatti criminali si rinnovano con carattere uniforme, con eguale tendenza e con eguale metodo, nelle più diverse zone del territorio carsico: vuol dire ch'essi derivano da una identica ispirazione e si compiono con gli stessi agenti o con emissari obbedienti a una stessa direttiva. Infine i delitti sono tentati con metodo contro istituzioni italiane, che sorgono in zona mista e si rivolgono più particolarmente alla popolazione slovena e contro italiani o elementi sloveni, che mostrano con più fedeltà la loro adesione allo Stato e al Regime italiano. Tutto ciò significa che si è di fronte a un'organizzazione costituita, la quale può avere la sua centrale in territorio jugoslavo, ma ha emissari e agenti sul territorio italiano e sviluppa un preciso programma di terrorismo nella zona italiana di confine, con evidenti finalità nazionali e politiche».

I posteggi per la Fiera di S. Nicolò. La Segreteria provinciale del Sindacato rivenditori ambulanti rende noto ai soci del Sindacato che il giorno 29 corrente avrà fine il termine fissato per la prenotazione dei posteggi nella Fiera di S. Nicolò.

La riconoscenza di Campolongo al Torre

per il senatore Segrè-Sartorio

Nel momento in cui il glorioso Comune di Campolongo del Friuli, che ha dato all'Italia tanti eroi del Risorgimento fra i quali il garibaldino conte Antonini Michieli, e dove la medaglia d'oro Guido Brunner passò la sua infanzia e la balda gioventù immolata alla Patria, avrebbe dovuto essere aggregato ad altro Comune, è intervenuto opportunamente a Roma il senatore Segrè Sartorio, ottenendo che Compolongo rimanesse Comune a sè. In tale occasione il podesta Cantarutti gli diresse la seguente lettera:

«A S. E. Salvatore Segrè Sartorio, senatore del Regno, Trieste. La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente giunta oggi in quest'ufficio, pubblica il Regio decreto con cui i Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano vengono riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Campolongo al Torre.

Il firmato, a nome di tutta la popolazione del Comune, rivolge all'E. V. il ringraziamento più vivo per l'interessamento affettuoso dimostrato in favore di questo Comune, interessamento al quale è dovuta questa bella vittoria.

Memore per sempre di questa predilezione, questo Comune cercherà di esserne degno, sia con l'amministrazione retta e oculata, che con l'obbedienza riconoscente alle leggi e disposizioni del Governo fascista».

L'assemblea del Dopolavoro rionale di Chiadino. Questa sera alle 20.30 avrà luogo in sede l'assemblea generale annuale del Dopolavoro rionale di Chiadino al quale sono invitati tutti i soci. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale; 2) relazione finanziaria; 3) tesseramento per l'anno 1929; 4) cariche sociali; 5) ordinamento interno del Dopolavoro rionale; 6) eventuali.

Le poesie patrie di Domenico Fragiacomo

Chi diceva una volta Domenico Fragiacomo, diceva Pirano: tanto l'uomo si era identificato con la sua città. E l'eco di quei tempi rimane ancora, e giustamente, così viva e gagliarda, che pur oggi è difficilé menzionaré il vegliardo, sènza che tosto si veda sorgere intorno a lui la sua bella città turrita, come se egli ne fosse l'incarnazione vivente, l'indivisibile spirito. Pirano ebbe tanti probi, egregi e valorosi cittadini nell'ultimo cinquantenario, e ne ha tuttora a renderla rispettata e onorata: ma nessuna figura s'è così profondamente impressa nella popolarità cittadina e nei fasti della storia italiana di queste regioni come il grande Podestà che ne reggeva il Comune per decine d'anni, ed era alla testa dei cittadini quando essi nel 1894 rovesciavano le tabelle slave e preparavano nelle case l'olio bollente da gettare sugli austriaci, quando essi inauguravano il monumento a Tartini con tali discorsi incendiari d'impazienza italiana, da provocare contro il Podestà stesso l'imbastitura di un processo politico.

Grandi e nobili momenti, per l'uomo e per la città. Ma come questa fu degna di essi con tutta la sua storia, così quello fu degno di essi con tutta la sua vita: e ha ragione Francesco Salata, nel presentare il libro di versi del vecchio patriota, «Patria e Libertà», affermando che tutta la sua vita può leggersi come una pagina di storia. Egli ci appare oggi come uno dei pochi patriarchi superstiti del vecchio irredentismo giuliano; ma più ancora — dice egregiamente il sen. Salata — «come il prototipo del patriota istriano, quasi concresciuto con la sua città e la sua provincia, oltre le quali una sola cosa egli vede più bella e più alta, l'Italia».

Nessuno meglio di Francesco Salata poteva segnare con parole eloquenti il valore idealistico, il valore politico, il valore di veggente saggezza di quest'uomo integro, a far sentire l'unità d'anima ond'essa, con incomparabile spontaneità e coerenza, si rispecchia anche nei versi. I versi, in verità, sono quello che fu l'uomo: hanno il suo linguaggio, la sua passione, la sua indomita fede italiana; trasmettono il palpito di cui palpitò il suo robusto cuore dai giovani anni alla più tarda vecchiezza. E poichè la sua vita fu storia, anch'essi sono storia.

Le prime poesie del libro sono datate dal 1876; le ultime del novembre 1918. Quasi mezzo secolo di fatti vi è racchiuso. Ci narra il primo sonetto la coscienza, che a sè afferma il giovane poeta, dell'amore alla sua «povera» terra natale e del dovere di non mai obliarla; e ci dicono gli ultimi versi il pianto dell'esule, tornando in patria e vedendo adorna di tricolore la città diletta: lagrime di gioia miste con lagrime di dolore, per la cara compagna dei suoi giorni che egli non troverà più. Nei primi versi c'è già la consacrazione di sentimenti d'un tempo lontano, e negli ultimi c'è l'ansia di battaglia, c'è il peana di vittoria dei grandi giorni di ieri. E tra gli uni e gli altri, dapprima a larghe tappe, poi con frequente addensata concitazione, tutta la vita della gente istriana irredenta negli ultimi quarant'anni della lunga attesa: la commemorata battaglia di Salvore, le vittime iniquamente condotte a morire nella campagna di Bosnia, la morte di Giuseppe Garibaldi, il lutto istriano per Carlo Combi, le invocazioni all'Italia, il cinquantenario dell'unità italiana, la «Quarto» nelle acque di Pirano, la tragedia sconvolgente di Sarajevo, la guerra scoppiata, il presentimento della liberazione.

Il sen. Salata pensa che possa essere «più fornito di poesia nell'animo del poeta che nel ritmo e nel suono del suo verso»; comunque poesia ad ogni modo, per quella verità estetica di cui lo conforta Guido Mazzoni, che «ogni sentimento sincero, ogni vista netta, sono in se stessi potenzialmente poesia». Noi, senza atteggiarci a critici severi, ma pur sentendo l'incarco della nostra abitudine critica, diremo che, anche sotto l'aspetto della forma, della buona rappresentazione poetica, si trovano nel libro di Domenico Fragiacomo, le cose migliori, le cose anzi eccellenti per la conformità armoniosa della parola e dell'anima, e si trovano quelle dove l'anima concitata non domanda alla parola che di esprimere con fuoco il suo affetto veemente. Proprio il primo sonetto, ad esempio, è bellissimo di lima e di sentimenti, e così quello per la figlia che si fa sposa, e così tanti altri versi degli anni ancora giovanili. Ma la maggior parte dei versi raccolti nel volume sono scritti nella febbre dei tempi di guerra: il poeta è già innanzi negli anni: i sentimenti che lo investono hanno lo squasso della tempesta: egli canta per sprigionare passioni ardenti che gli ribollono nell'anima.

Tanto bene dirà il Fragiacomo l'amor suo giovanile per l'Istria:

L'unico affetto del mio cuore è questa
Povera terra che mi diè la vita,
Di lagrime m'irroro se avvilita,
Lieto sorrido se la vedo in festa,

E con sì casta semplicità saprà significare, nell'ammirabile terzina finale del sonetto, il tramutarsi del suo sentimento di fanciullo in quello dell'uomo:

Il bel rossor che da fanciullo ancora
Solo a sentirla nominar mostrava
Oggi cangiossi in foco che divora.

Ed ora cerchiamo di concepire questo foco, arso tenacemente per tutta la vita, alla prova delle peripezie drammatiche di guerra, quando incitanti il pensiero con la visione di giorni promessi e sognati, quando inabissanti con la visione di prepotenze torve e di vili insidie sospettate a danno dell'Italia. L'anima tutta si arroventa, e la parola cerca stridori di ferro nelle invettive che scaglia sul nemico; mentre pure, ripensando i suoi luoghi, la città natale vessata e calpestata dallo straniero, sa trovare esortazioni affettuose e pazienza e accenti di tenera pietà. Caporetto, che gli atterra lo spirito, ne cava un verso superbo:

Un dì pe' tristi. oggi è per noi la gogna!

Ma ben presto il sentimento d'umiliazione si ritorce contro il nemico e diventa smaniosa preghiera:

O Dio, deh! fate che da lor si sconti
Presto l'infamia, che ridotti a brani
Ritornino scornati a i propri monti.

E sempre, quello che più sorprende in questi canti dei tempi di guerra, è la chiaroveggenza vaticinante: una specie di dirittura dell'uomo politico, per la quale egli colpisce ognora nel centro degli avvenimenti, e suggerisce al poeta l'ammonimento o l'auspicio con occhio sicuro. Come la tragedia di Sarajevo gli ha detto, quasi in una luce di baleno, tutto ciò che deve avvenire, così tanti altri avvenimenti, illuminati dalla sua stessa ansietà, hanno per lui significazioni profetiche. E cotesto veder giusto, e insieme veder commosso, ci meraviglia e ci tocca: tanto più se pensiamo che Domenico Fragiacomo portava egli pure alla guerra il suo sacrificio; nè questo fu soltanto l'esilio da Pirano, ma il costante pensiero della consorte diletta e lontana, il cui nome in queste pagine finemente appassionate sentiamo tornare tanto spesso con una accorata soavità.

b.

Il pagamento degli stipendi agli insegnanti

con i conti correnti postali

Il Ministero della P. I. sta studiando l'opportunità di pagare gli stipendi agli insegnanti elementari dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche regionali con i conti correnti postali.

I maestri non avrebbero così l'obbligo di presentarsi alla data stabilita, agli sportelli degli uffici pagatori che in molti Comuni, distano parecchio dalle frazioni.

La disposizione relativa è ancora allo studio degli organi competenti, tanto più che l'uso dei conti correnti postali i quali rappresentano tanta comodità, non è ancora netrato nella pratica e abitudini della cittadinanza. Per ora è stato disposto, a titolo di esperimento, il pagamento degli assegni col mezzo dei conti correnti postali, ai soli maestri della Liguria.

I conti correnti postali permettono al correntista di poter effettuare in qualunque località, pagamenti o riscossioni di somme a mezzo della posta, senza la presenza del titolare, potendo questi evitarsi il fastidio di doversi recare agli sportelli degli uffici postali o bancari per la riscossione di titoli o la richiesta di vaglia in favore di terzi.

Il provvedimento avrà per risultato che a ogni insegnante, sarà intestato un conto corrente postale nel quale verranno mensilmente accreditate le somme corrispondenti agli stipendi e alle indennità a lui spettanti. Anche privati, non correntisti, potranno versare somme al conto corrente del maestro, per somme a questi dovute.

Il maestro correntista potrà disporre operazioni di prelevamento e di versamento sia direttamente, sia per mezzo di altre persone da lui incaricate. Del suo credito egli potrà disporne nei seguenti modi: 1) Ritirando personalmente o facendolo ritirare da altri, il denaro «a vista» depositato presso l'ufficio ove ha il suo conto corrente postale o presso gli uffici all'uopo delegati; 2) Facendo eseguire pagamenti in favore proprio o di terzi a mezzo di qualsiasi ufficio postale del Regno; 3) Facendo passare somme dal proprio conto a quello di altro correntista.

Tali operazioni sono di una semplicità e una praticità massima, e debbono essere segnate volta a volta sui moduli che l'ufficio postale fornisce gratuitamente. I correntisti che intendono versare o depositare somme nei conti correnti degli insegnanti, devono farlo a mezzo dei moduli che vengono distribuiti, dietro richiesta, dagli uffici postali. Sull'importo delle somme versate il conto corrente sarà corrisposto un interesse annuo del 2.50 per cento, calcolandolo ogni 15 giorni sul credito minimo. (quando questi non sia però inferiore a lire 100) che il conto presenta nel corso di ogni quindicina.

La festa della Madonna della Salute

Anche quest'anno, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti), la festa della Madonna della Salute è stata celebrata con grande solennità. Dopo una Novena, predicata dal dott. don Giuseppe Cosma, il quale con argomenti di viva attualità seppe interessare una grande massa di pubblico, specialmente maschile, ieri le cerimonie religiose si conchiusero con un pontificale celebrato da mons. Carlo Mecchia, preposito della Cattedrale, presenti il Prefetto, il Podestà e una grande folla di fedeli. La «Schola Cantorum» eseguì inappuntabilmente la Messa a tre voci di don Lorenzo Perosi, diretta dal padre Gregorio dalla Vecchia.

Dopo la Messa il predicatore dott. Cosma illustrò il voto plebiscitario dei triestini per l'elevamento della Chiesa di Santa Maria Maggiore a «Santuario della Madonna della Salute». Com'è noto, la richiesta, che è stata esaudita dal Santo Padre, recava 40 mila firme, con in testa quelle di S. E. il vescovo Fogar e del defunto gr. uff. Archi. Ieri l'albo delle firme fu collocato sull'altare e il voto così ebbe la sua consacrazione, concludendo degnamente le solennità centenarie della Madonna della Salute iniziatesi l'anno scorso.

Nel pomeriggio di ieri don Cosma disse, pure davanti a una folla di devoti, un toccante panegirico della Madonna della Salute.

Movimento sindacale

Posti di alienista in concorso. E' aperto il concorso per titoli scientifici e pratici per sei posti di medico assistente nei manicomi giudiziari del Regno. Scadenza 15 dicembre 1928 - VII. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

Risoluzione di un'importante vertenza sindacale per gli impiegati della Fabbrica Dreher. Da oltre un anno la S. A. Fabbrica Birra Dreher non pagava agli impiegati amministrativi e tecnici la percentuale per le ore di lavoro straordinario compiuto, asserendo che detta percentuale doveva considerarsi già inclusa a «forfait» con lo stipendio che percepisce ciascun impiegato.

In una seduta svoltasi nella sede del l'Unione industriale fascista, fra i rappresentanti di detta Unione e il segretario del Sindacato impiegati delle industrie alimentari, Antonio Valentino, venne ora stabilita l'applicazione integrale del vigente contratto di lavoro per gli impiegati della Società Dreher e, di conseguenza, il pagamento — oltre lo stipendio — delle ore straordinarie da corrispondersi con la maggiorazione del 30 per cento le prime due prestate e del 50 per cento le successive.

Il ricevimento del comm. Barisonzo
all'Associazione ferrovieri fascisti

Il segretario generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, comm. Riccardo Barisonzo, diretto a Pola per la inaugurazione di quel Dopolavoro ferroviario, aderendo alle vive preghiere fattegli dalla Sezione di Trieste, si è intrattenuto in questa città per assistere al trattenimento improvvisato dal Dopolavoro ferroviario in omaggio al gerarca, che con infinita passione si dedica agli interessi della classe ferroviaria.

Il trattenimento, che aveva il carattere di una dimostrazione di riconoscenza e simpatia verso il tanto gradito ospite, si è svolto nella sede di Piazza Vittorio Veneto affollata di soci, desiderosi di presenziare la bella manifestazione.

Il comm. Barisonzo è stato ricevuto dal capocompartimento gr. uff. Tessadori, dal sig. Cesare Guglielmotti, presidente del Dopolavoro ferroviario e segretario dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti e dai membri del direttorio delle due istituzioni. Si notarono pure fra gli intervenuti l'ing. Guiducci, della Sezione movimento; il dott. Muccioli, capo dell'Ufficio sanitario; il cav. uff. ing. Fürst, l'ing. Lo Russo, l'ing. Gemmellaro, l'ing. Pinacci, l'ing. Ansuini, il dott. Vassalli, il dott. Vittiello, vicecommissario compartimentale di P. S.; il cav. Stefanoni, il cav. Pricoco, il cav. Freri, capostazione superiore di Trieste Centrale; il senior della Milizia Ferroviaria cav. Bonassini ed altri funzionari, dei quali ci sfugge il nome.

Alle 21 ebbe inizio la serata con il bozzetto drammatico in un atto di R. Bracco «Don Pietro Caruso», nel quale rifulsero ancora una volta le qualità interpretative del consocio Cesare Cantatori nella parte del protagonista, della signorina Jole Oberti e del signor Umberto Luttini. I soci tributarono ai bravi dilettanti vivissimi applausi e chiamarono gli interpreti più volte alla ribalta alla fine della recita.

Seguì, poi, la signora Emilia Falconieri, che cantò con la consueta bravura tre romanze, riscuotendo insistenti applausi. Un vero entusiastico successo ottenne il concerto dato dal Gruppo filarmonico, composto di 36 elementi, egregiamente diretto dal cav. dott. Zanaboni che, non ostante l'improvvisazione del programma, seppe trarre dal volonteroso complesso apprezzati effetti di fusione.

Durante gli intervalli il comm. Barisozo s'intrattenne affabilmente con gli esecutori del programma, promettendo che li avrebbe invitati a Roma in occasione dell'inaugurazione nel nuovo palazzo del Dopolavoro ferroviario. Nel congedarsi, il segretario generale ha esternato il suo compiacimento per l'attività e l'opera veramente fattiva che vengono svolte dalle due istituzioni, dirette dal presidente Guglielmotti coadiuvato dagli ottimi elementi che compongono il direttorio dell'A.N.F.F. e il Comitato esecutivo del Dopolavoro ferroviario.

Una Mostra di pittura

Una mostra di artisti nostri, degna di particolare attenzione, è aperta nel Salone Michelazzi, in via Mazzini. Opere quasi tutte recentissime: e tra queste, meravigliose per l'età del pittore, che oggi è certamente uno dei più vecchi artisti italiani, le tele presentate dal Barison, così bravo e così fresco in queste cose sue da parere ringiovanito. Sono quadri che egli ha dipinto quest'estate, e hanno una giustezza d'osservazione, una morbida fluidità della luce, un fare così spigliato e franco, da potersi mettere fra le cose più riuscite di questo provetto pennello. E sorprendente è anche l'agilità del vecchio artista nel saper affrontare con la stessa impostazione e descrivere con la stessa perizia i soggetti più diversi: il mare, la campagna, un interno di chiesa.

Due opere elette vediamo pure del Passauro, altro dei migliori artisti nostri: uno studio di nudo femminile, disegnato con sciolta nervosa eleganza, e un ritratto di donna, dove la virtù sopraffina del disegnatore si accompagna con lo studio miniato della testa squisitamente profilata e analizzata con stringente attenzione, mentre il resto della figura si avviva di un fare abbozzato, tutto coloristico, che rompe felicemente la difficile disciplina tenuta sul fondo bianco. Due bei paesaggi di montagna, molto staccati l'uno dall'altro, espone il Grimani: un interno di villaggio, a larghi toni di luce, e un arioso verde di colline, non inferiore a quello bellissimo che di lui si vede al Giardino.

Un artista a noi sconosciuto è il gradiscano Guglielmo Stracca, che vive a Vienna, ed ha avuto molti elogi dalla critica tedesca. Egli fa una pittura francamente romantica: una di quelle pitture minuziose e rifinite alle quali dieci anni addietro quasi si rifiutava il giudizio dai critici, laddove oggi (mutano i tempi) esse sono di nuovo studiate e analizzate nei loro valori specifici. Certo lo Stracca è un artista molto abile, e la finitezza di filigrana che egli raggiunge in certi studi d'alberi, in certi movimenti del mare, in certe illuminazioni romantiche di paesaggi fluviali, in certe patetiche smorzature delle lontananze, se riconducono all'arte della metà del secolo scorso, lo fanno per mezzo di un artista che ha tutta la coscienziosità e il tecnicismo degli artisti d'allora.

In una collezione come quella che c'è ora dal Michelazzi, non possono mancare una natura morta del Croatto, e uno studio di magnolie, con le qualità tante volte dette di questo maestro, il quale, tra parentesi, sta preparando una sua grande esposizione a Milano e un'altra nella sala Reutlinger a Parigi. Dello Zangrando abbiamo due di quei piacevoli svestimenti di donne, che egli fa spigliatamente negli ultimi tempi, con tanta destrezza nell'aggruppamento dei colori. Del Giordani, due acquerelli da mettersi assolutamente tra i suoi più belli: la vite con le foglie rosse è addirittura geniale nella sua vigorosa ariosità e freschezza. Dell'Ostrogovich di Fiume una visione della sua città, abbozzata, sopra una forte resistenza di toni cupi, con quella gagliarda immediatezza che è propria a questo impressionista. Di Nidia Lonza uno studio accortamente temperato e armonizzato di oggetti di vetro sopra un tavolino.

Troviamo ancora il Bergagna, che ha dato un po' di sfogo al suo colorismo nel grande quadro di tappeti e di fiori, imponendo una buona disciplina di composizione a questa ricca policromia. Di lui anche un angolo di giardino, che è una piccola deliziosa impressione, di notevole abilità. Il Quaiat ha una visione tumultuosa di Venezia, alquanto scomposta e appesantita dalla esuberante tavolozza che vorrebbe arieggiarla e moltiplicarvi la luce. Il Rossman, invece, è molto preciso e guardingo nei suoi rapporti di tono, che porta a felici risultati nel gaio gruppo di monelli sopra un muricciuolo, ma specialmente nel paesaggio sobrio, chiaro, bene aerato, che gli fa molto onore. Il Pichel, con la sua meticolosità linda e quasi vitrea, mette in linea rose e ciliege. Nell'insieme, ripetiamo, c'è qui un'esposizioncella come non si vede spesso da un gruppo di nostri artisti riuniti dal caso.

b.

I corsi serali di taglio e cucito in bianco

Il nostro Istituto Industriale comunica:

In seguito alle insistenti richieste per l'apertura di corsi serali per taglio e cucito in bianco e ricamo, si fa presente alle interessate, che a quell'esigenza ha provveduto ormai largamente la direzione del Fascio femminile, la quale con la scuola del Dopolavoro dislocata in ben 12 Ricreatori comunali, offre posto e occasione a tutte le aspiranti di istruirsi in ogni ramo dei lavori muliebri.

Domande di inscrizione ai detti corsi sono da rivolgersi al Ricreatorio del rispettivo rione.

Dato che con i detti corsi aperti dal Dopolavoro è provveduto largamente ai bisogni delle industrie femminili, il R. Istituto Industriale non apre quest'anno corsi speciali di taglio, cucito e biancheria.

Una pescata eccezionale:
Sessanta tonnellate di cefali

Abbiamo pubblicato la notizia di una abbondantissima pescata di cefali, fatta ierl'altro nel golfo di Panzano, presso Monfalcone. Ieri, infatti, la nostra pescheria e le filiali sparse nei vari rioni cittadini eran fornitissime del pesce prelibato, che si vendeva a un prezzo insolitamente mite: quattro lire e ottanta centesimi al chilogrammo. Superfluo parlare della folla di acquirenti, fra cui la eccezionale pescata era argomento di conversazioni improntate a espressioni di lieta meraviglia. Meraviglia che certo non fu minore fra i componenti la Cooperativa di pescatori di Monfalcone per questo sbalorditivo prodotto di una notte di pesca con la «tratta», sebbene il periodo attuale sia solitamente il più redditizio, specialmente per la pesca dei cefali. Ma se si pensa che il peso complessivo del pesce catturato ascese a sessanta tonnellate, cioè a 60.000 chilogrammi, si converrà che si tratta di un quantitativo la cui entità sarà certo ricordata a lungo.

A Panzano e a Monfalcone la lieta notizia assunse il carattere di un avvenimento. I pescatori, sebbene aiutati da una folla di volonterosi, non avevano braccia bastanti per trasbordare tutta l'enorme massa di pesce dalle barche a terra e iniziarne la distribuzione. Trenta quintali rimasero a Monfalcone e il rimanente riempì ben sei carri ferroviari. Oltre che a Trieste e a vari luoghi del Friuli, furono spediti vasti quantitativi a Venezia e a Napoli.

Le solenni onoranze funebri
al milite ferroviario Giorgio Anselmi

In forma solenne, si svolse ieri nel pomeriggio il trasporto della salma dello sventurato milite ferroviario Giorgio Anselmi, rimasto ucciso domenica scorsa per un fatale investimento, dalla camera ardente, preparatagli pietosamente dai commilitoni, al vagone ferroviario che deve trasportarlo alla terra natale.

Le autorità intervenute

A rendere l'estremo saluto al milite perito nell'adempimento del proprio dovere, erano intervenute alla Stazione Centrale, numerose personalità, tra le quali S. E. il luogotenente generale Torre della M. V. F. e il console generale Mozzoni, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il capitano Signorello, in rappresentanza del generale Pugliese, comandante la Divisione Militare, il capitano Ricci, comandante militare della Stazione, il console Viti, comandante la V Legione ferroviaria, il senior Mollica e il senior Scoppetta Pallotta, del Comando della VI Zona, il presidente del Comitato locale della Opera Nazionale Balilla, Lussi, il commissario cav. dott. Tiberi, in rappresentanza del Questore, il ten. Russo, in rappresentanza della Legione territoriale dei carabinieri, il comm. Claretto, l'ing. Guiducci e l'ing. Pinacci, per la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il capo ispettore superiore comm. Parmeggiani, il capo reparto approvvigionamenti di Verona sig. Ceranto, il capostazione superiore di Trieste Centrale, cav. uff. Freri, il senior Bonassini, del Comando della Milizia ferroviaria della Stazione Centrale, il capomanipolo Cosolo, segretario del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ecc. e alcuni familiari dell'estinto.

Lo schieramento d'onore

Sulla pensilina era schierato un reparto di militi, in rappresentanza della 58.a Legione «S. Giusto», un reparto armato misto di militi ferroviari e soldati del 12.o Reggimento Fanteria e del 5.o Reggimento Genio, un reparto misto di reali carabinieri, militi ferroviari e soldati di Artiglieria, Genio, Automobilisti e della Regia Guardia di Finanza; a fianco si trovava un manipolo in rappresentanza dell'Avanguardia giovanile fascista, al comando del capomanipolo Giorgio M. Gatti e del caposquadra De Tullio, e la X Centuria «Regina Elena» della Legione Balilla «Ugo Polonio», agli ordini del maestro Segula.

Veniva quindi la musica della V Legione della Milizia ferroviaria. Era ancora presente un folto gruppo di ferrovieri fascisti con gagliardetto, e una rappresentanza dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, con la bandiera sociale.

Poco prima delle 16, il feretro del disgraziato milite fu levato dal catafalco eretto nella camera ardente, e trasportato sotto la tettoia della stazione, mentre le truppe e i militi presentavano le armi e le autorità, le rappresentanze e la folla, salutavano romanamente.

La commovente cerimonia

Al suono di una marcia funebre, il feretro, portato a braccia da sei militi ferroviari e fiancheggiato da militi e carabinieri in alta uniforme, fu trasportato, seguito dalle autorità, lungo la pensilina, fino al carro ferroviario, preparato nell'interno della Stazione.

Precedevano numerosissime corone e ghirlande, tra le quali abbiamo notato quella magnifica di S. E. il luogotenente generale Ragioni, ispettore dei reparti speciali della Milizia, e quelle delle Camicie nere del Comando della VI Zona, della I Brigata del Corpo guardie daziarie della Stazione Centrale, del Comando della V Legione ferroviaria, del Capocompartimento delle Ferrovie, del Comando di p. s. della Stazione Centrale, dei carabinieri, dei ferrovieri fascisti e altre. Prima che il feretro fosse introdotto nel vagone, un sacerdote impartì alla salma la benedizione.

Mentre la musica intonava le note di «Giovinezza», il console Viti, comandante la Legione ferroviaria, fece la chiama: «Camicia nera Giorgio Anselmi!» «Presente!» risposero con un grido solo i camerati tutti e la folla commossa. Con il severo rito fascista, l'onoranza funebre al giovane milite ferroviario è finita.

La salma ha proseguito in serata per Iesa di Montiliano (Siena), paese natale dello sventurato milite, dove gli saranno rese altre imponenti onoranze funebri.

I corsi di puericoltura
alla Clinica per le malattie dei lattanti

Ieri ebbero inizio le lezioni al corso di puericoltura della Clinica per le malattie dei lattanti, con le lezioni di «Anatomia umana» detta dal dott. M. Goldstein e sull'igiene del bambino tenuta dal dott. T. de Lindemann.

Per aderire a numerose richieste, il termine d'iscrizione al detto corso per quelle signore e signorine, che interessandosi ai problemi della puericoltura, intendono frequentare le lezioni quali allieve esterne, viene prorogato d'una settimana, e precisamente fino al 29 corrente.

Le iscrizioni si accettanao alla sede della Società degli amici dell'Infanzia dalle 10 alle 13; fermo restando che non verranno accettate iscrizioni che pervenissero in data posteriore al 29 corrente. Le auditrici esterne che lo desiderassero, potranno assistere a turno al trattamento pratico del lattante, nelle mattinate di ogni domenica.

Un trattenimento al Circolo «Morara-Sassi». Ieri sera al Circolo «Morara-Sassi» ha avuto luogo un trattenimento familiare a favore della Sezione calcistica.

Venne dapprima rappresentata la commedia in un atto di G. Giacosa «Diritti dell'anima», in cui i signori Bruno Gersich e Tristano Giraldi e le signorine Maria Dose ed Elvira Piccoli recitarono con efficacia e bravura le loro parti, meritandosi alla fine vivissimi applausi. Pure molto applaudito fu il comico dialettale Armando Bruni, che si esibì nel suo vasto repertorio.

Alla fine s'intrecciarono le danze, che durarono animatissime fino a tarda sera.

La recita di «Ostrega che sbrego!» alla Ginnastica. Dinanzi ad un numeroso pubblico che gremiva l'ampia sala della Ginnastica, ieri sera, i bravi filodrammatici recitarono la brillante commedia di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego!». L'inizio della recita era stato fissato per le 20.45, ma ancora molto tempo prima la sala della Palestra s'era andata rapidamente affollando. Con disinvoltura e molta facondia gli artisti sostennero le varie parti, ognuno facendo risaltare vivacemente i tipi diversi del brioso lavoro del Fraccaroli, con bella armonia e sicuro slancio, meritandosi alla fine di ogni atto calorosi applausi.

Una scolaretta investita da un ciclista

Verso le 12.30 di ieri, la settenne Licia Micheli, abitante in via Manzoni 17, uscita con le compagne dalla scuola di via Settefontane, giunta nei pressi della sua casa, come fece per attraversare la strada, fu investita da un ciclista sconosciuto, dell'apparente età di 18 anni, il quale, dopo l'investimento, approfittando della confusione del momento, se la svignò per via dell'Istituto. La ragazzina fu subito trasportata nella sua abitazione e poco dopo, con un'auto pubblica, venne condotta all'ospedale Regina Elena, ove il medico dell'astanteria le riscontrò contusioni non gravi in parecchie parti del corpo e una ferita al mento. Dopo le cure del caso avute dal sanitario di turno del pio luogo, la Micheli fu ricondotta a casa.

La pelliccia che fa star freschi

Giorni or sono, in un'abitazione di Largo G. B. Niccolini, dove i ladri riuscirono a penetrare con chiavi false, fu rubata da un armadio una lussuosa pelliccia, del valore di circa 5000 lire. Il furto fu denunciato alla vicina stazione dei carabinieri di via dell'Istituto e al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Il cav. Terrana incaricò delle indagini il brigadiere Caroli, che, coadiuvato dagli agenti della squadra investigativa del Commissariato, riuscì, dopo attive ricerche, ad arrestare l'autore del furto che, tradotto al Commissariato, fu identificato per tale Giusto Glisiak.

Dopo interrogato, fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

La pelliccia rubata fu sequestrata e restituita al derubato.

Stazione ferroviaria premiata. Nel recente concorso per l'abbellimento delle stazioni del nostro Compartimento ferroviario, è stata pure premiata la stazione di Sant'Anna. Al capostazione Marco Quaranta Locatelli, che è anche segretario politico del Fascio di Moccò, è stata assegnata dalla giuria una medaglia vermeil e 300 lire in denaro, premio del Comune di Padova.

Il meritato riconoscimento è stato appreso con grande soddisfazione dai ferrovieri della stazione e dai cittadini tutti, che hanno ammirato il lodevole sforzo per abbellire con la creazione di aiuole, alberature, vasche con pesci e fiori il giardinetto della stazione alla quale auguriamo di poter mantenere sempre bene questi lavori di abbellimento.

Ha quattro dita schiacciate
da un blocco di carbone

Il bracciante Giovanni Scherlich, di 28 anni, abitante in via Molin a vento N. 11, occupato alla Ferriera di Servola, era intento ieri, verso le 12, assieme ad altri compagni, a trasportare carbone nei magazzini degli alti forni. Gli operai si servivano di carriole, ma avvenne che durante il lavoro uno di essi, tale Sgrabid inavvertitamente rovesciasse il suo carico sui piedi dello Scherlich, in modo che un grosso blocco gli schiacciò quattro dita del piede destro. Il poveretto, per lo spasimo atroce, cadde a terra privo di sensi. I compagni si affrettarono a soccorrerlo e lo adagiarono poi su un'auto, che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Quivi i sanitari di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fecero accogliere nel X reparto chirurgico.

Una sassata e una martellata
Due occhi in grave pericolo

Ieri nel pomeriggio verso le 16 nel Ricreatorio C. Cosulich di Panzano stava giocando al calcio un gruppo di ragazzi, fra i quali anche lo scolaro Giovanni Corazza, di 11 anni, abitante a Panzano N. 66. Improvvisamente, mentre più ferveva la mischia intorno al pallone, il Corazza fu colpito all'occhio sinistro da un sasso lanciato da un ragazzo che non si potè ancora individuare, e riportò una ferita lacera con perforazione della cornea e prolasso dell'iride.

Il ragazzo fu tosto soccorso dai compagni di gioco e venne quindi trasportato alla sua abitazione. La madre partì immediatamente col figlio per Trieste e si presentò verso le 18 al nostro Ospedale Regina Elena. Il medico di turno prestò al Corazza le cure d'urgenza e lo fece poi accogliere con prognosi riservata per quanto riguarda la conservazione della facoltà visiva dell'occhio leso, nel reparto oculistico.

— Nel Cantiere Navale di Monfalcone, ieri nelle prime ore del pomeriggio, il carpentiere Giovanni Bersa, di 45 anni, abitante a Monfalcone in via dell'Industria N. 78, stava lavorando assieme ad un ragazzo di 15 anni sulla barca in costruzione N. 206. Il ragazzo lavorava con un martello, allorchè questo gli sfuggì di mano e andò a colpire all'occhio sinistro il Bersa, cagionandogli una grave lesione. Soccorso prontamente, il carpentiere venne trasportato alla Cassa Ammalati di Monfalcone, i cui sanitari gli riscontrarono una contusione con ematoma retro bulbare. Dopo le prime cure prestategli, il Bersa venne inviato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel V reparto oculistico.

La disgrazia di uno scolaretto ciclista
Precipita in un fossato e si frattura una spalla

Lo scolaro Mario Marcora, di 13 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 182, ieri verso le 17, non appena rincasato dalla scuola, inforcò la bicicletta con l'idea di intraprendere una giterella. Ma mentre stava pedalando, ecco a un tratto pararglisi dinanzi un autocarro. Il ragazzo, per scansare l'ostacolo, sterzò così bruscamente da portarsi al margine della strada e capitombolò da un'altezza di circa tre metri in un vicino fossato. Riportò la frattura dell'omero sinistro e dovette essere trasportato a casa da alcuni contadini, accorsi alle sue grida. Poco dopo fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno e quindi fatto accogliere nel IV reparto chirurgico. Ne avrà per circa 4 settimane.

L'uomo che va in cerca di disgrazie

Il bracciante Silvio Cociancich, abitante a S. Maria Maddalena Superiore n. 20, si recò ieri sera con un carro carico di pesce, al molo della pescheria in attesa del piroscafo «S. Giorgio» sul quale il pesce doveva essere caricato.

Come il piroscafo arrivò e gli addetti dopo le manovre d'ormeggio poterono mettere il ponte per lo sbarco dei passeggeri, il Cociancich, contrariamente alle disposizioni volle salire a bordo prima che i passeggeri fossero sbarcati; inoltre aveva fermato il suo carro proprio dinazi al ponte ciò che costituiva un sensibile ingombro. Due vigili urbani, Carlo Pertot e Giuseppe Priore, che si trovavano di servzio in quei pressi, intervennero e cercarono dapprima con le buone maniere di persuaderlo ad attendere ma il Cociancich rispose in maniera così brutale che i vigili lo invitarono a seguirli. Il Cociancich oppose un nuovo rifiuto e investì con parole insolenti i due militi, che allora lo ammanettarono ma il bracciante oppose viva resistenza e solo a stenti potè essere tradotto al comando dei vigili, ove dopo essere stato interrogato, venne scortato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ruberie spicciole

Martedì sera, il signor Vittorio Brescian, abitante al n. 398 di Gretta di sopra, rientrando nella propria abitazione ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta dell'alloggio scassinata, e non tardò ad accertarsi che ladri ignoti, durante la sua assenza, gli avevano rubato una catena con ciondolo, un anello, e altri oggetti d'oro. Il Brescian denunciò il furto ai carabinieri del rione e dichiarò di risentire un danno di oltre 300 lire.

— Il contadino Francesco Kert era solito, da alcun tempo, a dormire in un fienile presso Contovello, di proprietà di un suo conoscente, nei cui campi lavorava. Martedì sera, dopo il lavoro, il Kert, ritornato nel fienile, si accorse che erano spariti alcuni effetti di biancheria e di vestiario del valore di 400 lire, che aveva nascosto nel fieno. Si recò a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Barcola.

Littoria

298.a Legione. Comando controaerei. Venerdì 23 corr. sono comandati all'adunata che avrà luogo presso il comando, tutti gli iscritti a questo gruppo. S'interviene in borghese.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Presso la fureria del comando della IV Coorte, da oggi sino a venerdì 30 corr. sono aperte le iscrizioni per il gruppo corale della Coorte. Possono prender parte, alle lezioni che si terranno 2 volte alla settimana con l'orario che verrà reso noto a suo tempo, solamente gli avanguardisti delle Centurie X, XI e XII.

Domenica 25 corr. la V Centuria si recherà a visitare il Parco e il Castello di Miramare. Adunata in piazza Chiesa Evangelica alle 8.30.

Gli sciatori sono comandati all'adunata che avrà luogo oggi alle 19.30 alla sede del comando in via d'Annunzio 1.

Gli ufficiali della Legione sono invitati stasera alle 19.30 nella caserma della M. V. F. di via Ferriera. S'interviene in divisa ordinaria.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Guido Ziffer, da Amelia Ascoli-Mayer lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Ida e Gustavo Ziffer lire 50, dall'ing. Arturo ed Ervina Ziffer lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia Terni lire 25 pro Congregazione di Carità; da Frizzi ed Ottavio Schmitz lire 50 pro Scuola F. Venezian (per Natale).

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, dalla famiglia Domenico Biasutti lire 15 pro Guardia medica; da Augusta ed Oscarre Florio lire 50 pro Ginnasio Dante Alighieri; dal cav. Antonio Olivo lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Bruno Costantini lire 10 pro Ass. mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal dott. Giovanni Parovel lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Michele Miani lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal dott. Marino Bidoli lire 20 pro Congregazione di Carità; da Anita ed arch. Aldo Paladini lire 30 pro Guardia medica; da Alda ed Ernesto Zaccaria lire 20 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Maria ved. Paucich e figlia lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Tavolato, da Vanda Sessi ed Anny Larese lire 20 pro Madri Ausiliatrici.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da Letizia ed Ugo Pincherle lire 25 pro Beneficenza Israelitica.

Nel mesto anniversario della morte del nostro amato padre e suocero Emilio Pagliaro, da Zoe e Giulio Steindler lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Pini, dalla famiglia Bergani lire 50 pro Guardia medica; dal Consiglio Amministrazione e Collegio dei Sindaci della Banca Coop. Giuliana lire 100; dall'ing. Ernesto Cohen lire 30, dal dott. Alfredo Rainis lire 10 e dal rag. Angelo Benedetti lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Gino Iachia, dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dall'ing. Antonino Rusconi lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ernestina Hirsch, da Arturo e Guido Castelli e famiglie lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Ignazio Hirsch e figli lire 25 pro Guardia medica; dai cugini figli di Vittorio fu A. Polacco lire 100 pro Casa Rionale Balilla «E. Toti» e lire 100 pro Asilo Tedeschi; da Giuseppe e Nilde Camerini lire 50 pro Congregazione di Caritaà (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Lisetta Stark, dalla famiglia Frandolich lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Filippo Gherbez, dalla famiglia Frandolich lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Vittoria Aite, da Maria Salarini lire 15 pro Guardia medica; dalla famiglia Cvitanich lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Michele Miani lire 10 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dai magistrati della R. Pretura Civile lire 110 pro Congregazione di Carità.

Cronache giudiziarie

L'avventura di un bigliettaio tranviario

(PRETURA PENALE)

Il giorno 11 ottobre u. s., sul tram n. 7 della linea Boschetto Stazione Centrale, avvenne un incidente abbastanza grave, che condusse all'arresto del fattorino tranviario Leopoldo Listuzzi. Sulla piattaforma anteriore della vettura tranviaria era salito, nei pressi dei volti di Chiozza, l'agente di p. s. Guido Scarano, il quale, quando il fattorino gli chiese il biglietto, gli rispose con la frase: tessera bianca. Il bigliettaio però volle che l'agente esibisse la tessera. Da qui sorse un dibattito tra i due e fini che l'agente, ritenendo di essere stato oltraggiato, procedette all'arresto del fattorino.

Ieri vi fu il processo, al quale il Listuzzi comparve, a piede libero, per avere già ottenuto dal Procuratore del Re, la libertà provvisoria.

L'imputato, difeso dall'avv. Poillucci, si è protestato innocente, dichiarando di non aver in alcun modo offeso l'agente Scarano ma di aver solo obbedito al suo dovere nel pretendere che gli fosse esibita la tessera.

Il denunciante Scarano disse invece di aver subito mostrato al fattorino la tessera, accompagnando il suo gesto con la frase: «Tessera bianca». Il tranviere però ripetè a voce alta: «Bianca!» in modo che lo Scarano si sentì seccato perchè i passeggeri potevano indovinare la presenza di un agente nella vettura. Egli spiega poi che la frase da lui pronunciata è una espressione convenzionale così come a Roma si usa l'espressione «Questura».

Avv. Poillucci: Strano che a Roma per non far conoscere al pubblico la propria qualità di agente si usa l'espressione convenzionale «Questura».

Lo Scarano narra ancora come volendo il Listuzzi esaminare la tessera egli non lo permise, perchè nel porta-tessera vi erano altre carte personali. Il Listuzzi allora ordinò al manovratore di fermare il tram fino a quando l'agente si decise a far esaminare la tessera. Poi avendo lo Scarano detto al Listuzzi che avrebbe fatto rapporto ai suoi superiori, il Listuzzi rispose: «Io me ne infischio degli agenti!».

Viene udito il teste Augusto Tiberio, il quale pur ammettendo che il bigliettaio abbia pronunciato la frase oltraggiosa, narra l'episodio in modo diverso da quello narrato dallo Scarano. Il teste Angelo Marzotto, manovratore tranviario, dice di essersi trovato presente al fatto, esclude che il fattorino Listuzzi abbia comunque oltraggiato l'agente Scarano, mentre precisa che lo Scarano non volle esibire la tessera fino a quando il Listuzzi non ordinò che il tram si fermasse.

Vengono uditi altri testi presenti al fatto, i quali escludono che il fattorino abbia oltraggiato l'agente. In seguito a proposta della difesa, viene ammessa la testimonianza dell'ing. Almerigotti, vicedirettore dell'Azienda tranviaria, il quale depone che ogni fattorino ha l'obbligo di farsi esibire la tessera, e che se il fattorino contravviene a questo preciso ordine è passibile di multa e di sospensione dal servizio. L'ing. Almerigotti precisa anche che il Listuzzi è un ottimo giovane e che fu assunto perchè raccomandato dal Podestà, dato che un di lui fratello, vigile al fuoco, ebbe a perdere la vita mentre cooperava allo spegnimento di un gravissimo incendio.

Dopo la difesa dell'avv. Poillucci, il quale sostiene l'assoluta innocenza dell'imputato, il Listuzzi viene assolto per inesistenza di reato, avendo agito in seguito a ingiusta provocazione.

Ebbe relazioni intime con lei, che dopo alcun tempo lo abbandonò per amoreggiare con un altro giovane, col quale la vide talvolta a braccetto. Nega quanto asserisce l'imputata riguardo ai loro rapporti.

A causa delle ustioni egli ha perduto l'occhio destro.

Vengono quindi uditi il brigadiere dei carabinieri Longo ed il carabiniere in congedo Fasano che riferiscono circa le loro indagini esperite sul fatto.

Infine vengono intesi gli altri testimoni e precisamente Emilio Ribarich, Clemente Chich, Giuseppe Chich, Giuseppe Srinschiak, pure questi a mezzo interprete, per quanto anche questi per 18 mesi abbia fatto il soldato a Torino. Ultima teste è Maria Terzo.

Indi il P. M. si riferisce alla sentenza di rinvio ed alla decisione della Corte di Cassazione.

L'avv. Cerlenizza fa proposta che vengano presentati ai giurati i seguenti quesiti: 1) essere la lesione uno sfregio e non una mutilazione o deformazione del viso; 2) il quesito riflettente l'eccesso del fine propostosi.

Il presidente cav. uff. Clarici rimanda la continuazione del processo a domani.

Corte d'Assise di Pola

Un'abbandonata sfregia l'infedele e lo acceca di un occhio

POLA, 21

Nel terzo dibattimento della presente sessione d'Assise venne pertrattata la causa contro Emilia Bellassich di Angelo, da Aurania (Bogliuno), imputata di avere il giorno 15 marzo 1928, verso le 10 di sera, scagliato su certo Giuseppe Bellassich il contenuto di una boccetta d'acido solforico, cagionandogli delle ustioni, in seguito alle quali egli dovette rimanere all'Ospedale 21 giorni, subendo pure la perdita dell'occhio destro, con conseguente sfregio permanento.

La Corte è presieduta dal cav. uff. dott. Clarici.

La Bellassich è difesa dall'avv. Cerlenizza.

Interrogata, a mezzo dell'interprete, l'imputata, che sembra trasognata, racconta come conobbe il Bellassich quando era ancora bambina. Poi, cresciuti, il Bellassich cominciò a corteggiarla e le promise ripetutamente di sposarla. Nel maggio del 1924 ella si accorse di essere rimasta incinta; le relazioni continuarono ancora per 6 o 7 mesi, poi il Bellassich l'abbandonò.

Nel febbraio 1925 la Bellassich diede alla luce una creatura che morì il 12 luglio dello stesso anno.

L'imputata cercò di avere dal Bellassich spiegazioni, ma egli nei pochi incontri non volle dirle la ragione precisa che lo aveva indotto ad abbandonarla.

Però ella seppe più tardi che il Bellassich si era fidanzato con altra ragazza del villaggio.

Nel frattempo il Bellassich dovette recarsi a prestar servizio militare e dopo circa 16 mesi fece ritorno al paese natio dove le fece sapere che non l'avrebbe sposata, perchè aveva saputo da altri che ella aveva avuto relazioni con altro giovane.

L'imputata quindi racconta di avere acquistata, un anno e mezzo prima del fatto, una boccetta di acido solforico, decisa a vendicarsi del Bellassich se egli non fosse tornato a lei. Poichè tutte le sue preghiere a nulla valsero, e vista svanire ogni speranza, decise di agire. Saputo che il Bellassich si trovava da certo Clemente Chich, munitasi della boccetta andò ad appostarsi dinanzi alla porta e allorchè le si presentò il Bellassich gli scagliò contro l'intero contenuto della boccetta, dandosi poi alla fuga. Ora si dichiara pentita di quanto ha commesso ma soggiunge che se il Bellassich non l'avesse così acerbamente offesa, il fatto non sarebbe successo.

Risulta dagli atti che l'imputata ha pure ricevuto una lettera anonima con parole sconcie e disegni osceni.

L'amante sfregiato, Giuseppe Bellassich, di 23 anni, contadino, da Aurania, interrogato, dichiara (a mezzo di interprete, quantunque abbia prestato il servizio militare a Firenze per 16 mesi) che non lui corteggiò la Bellassich ma era lei invece che lo seguiva ovunque egli andasse.

"Epopea di eroi,,

Abbiamo annunciato a suo tempo la ristampa di uno dei volumi delle «Pagine di volontari»: quello che sotto il titolo di «Epopea di eroi», fu a cura di Giorgio Tasso uno dei primi pubblicati in questa bella collezione di lettere e di scritti dei Caduti giuliani, intrapresa dalla Casa Editrice «La Vedetta Italiana». Nell'«Epopea di eroi» si leggono le pagine lasciate da Fabio Carniel, da Marcello Cantarutti, da Ugo Polonio o da Giuseppe Vidali: pagine, in gran parte, tra le più belle e vigorose che rimangono dei nostri prodi: ond'è certo che parecchie di esse non mancheranno d'essere accolte nelle future antologie degli scrittori di guerra. Ma quello che riesce confortante è il vedere che l'interessamento del pubblico ha permesso di fare, dopo brevi anni, la seconda edizione di questo volume, mentre si annunzia già la ristampa anche di altri volumi della nobile serie commemorativa, dei quali evidentemente la prima tiratura è esaurita. Ciò significa che il pubblico ha sentito la vibrazione che veniva da questi scritti dei morti, ed ha distinto fra tutti gli altri questi libri che con voci candide e forti gli parlavano il linguaggio di un'alta poesia confermata con l'eroismo e col sacrificio.

TEATRI E CONCERTI

"Sly,, di Wolf-Ferrari al Politeama Rossetti

In mezzo alla più fervida aspettativa va oggi in scena al Politeama Rossetti la nuovissima opera di Ermanno Wolf-Ferrari «Sly», tre atti e quattro quadri di Giovacchino Forzano. Come già abbiamo annunciato, Trieste è la terza città d'Italia chiamata a giudicare il lavoro che già alla Scala e al Regio di Torino ha avuto accoglienze lietissime. Non sarà inopportuno richiamare l'attenzione del pubblico sull'originalità del soggetto e particolarmente sulle scene grottesche dell'atto secondo, tenuto in una linea caricaturale di ardita innovazione nel teatro d'opera.

Per le necessità della messa in scena — che si annuncia magnifica — l'intervallo fra il primo e il secondo atto sarà di 20 minuti circa. Gli esecutori principali saranno: «Sly», il tenore Nino Piccaluga; «Dolly», Giulia Cigna Seus; il «Conte», Taurino Parvis; «John Plake», Leone Paci; l'«Ostessa», Enrica Carabelli. Dirigerà il maestro Franco Capuana.

Sabato ultima della «Bohème» per serata d'onore del tenore Alessandro Wesselowski, il quale, in un intervallo, canterà alcune romanze. Domenica due spettacoli: nel pomeriggio unica diurna di «Sly» e di sera in turno di abbonamento B ultima della «Traviata», per serata d'onore della signora Mercedes Capsir, la quale canterà la grande scena della «Dinorah». Martedì prossimo prima rappresentazione di «Otello» e nel corso della settimana serata in onore di Riccardo Stracciari, che nell'«Otello» interpreterà, da par suo, la parte di «Jago».

"Il labirinto d'amore,, di Hans Sturm al Verdi

Una nuova commedia tedesca stasera la Compagnia Almirante-Rissone-Tòfano: «Il labirinto d'amore» di Hans Sturm, tre atti di rosea comicità, accolti ovunque con molto successo.

— Ieri sera «Giuochi al castello» di Franz Mòlnar, ebbe un'esecuzione fresca e aggraziata, ricca di tratti vivaci e coloriti. Il pubblico accolse con applausi fervidissimi e replicati tutti gl' interpreti. La Rissone, l'Almirante, il Tòfano, il De Sica, il Valpreda, il Delfini e il Porelli si meritarono dopo ogni atto caldi consensi. Prossimamente Sergio Tòfano avrà la recita d'onore con «I maggiolini» di E. Brieux.

"Lo sparviero,, di F. De Croisset al Teatro della Commedia

Vivissimo successo conseguì anche ieri sera l'ultima replica della brillantissima commedia «Vi amo e sarete mia» recitata in modo irresistibile da Amalia Micheluzzi, Jolanda Dal Fabbro, Carmelo D'Angeli Calabrese e Augusto Geri.

Oggi giovedì tanto alla diurna delle 17 quanto alla serale delle 20.45, la Compagnia stabile del teatro rappresenterà il forte dramma di F. de Croisset «Lo sparviero» che da parecchio tempo il pubblico triestino non ha avuto occasione di riudire. I biglietti per i posti si ritirano alla cassa, dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi.

Le marionette al Teatro della Commedia. Ieri venne rappresentata davanti a una folla di grandi e piccini con vivissimo successo la commedia musicale «I sogni d'Arlecchino» accolta da continue risate e applausi. Ottime accoglienze si ebbe pure l'ottimo programma di varietà in chiusa allo spettacolo. Sabato prossimo 24 corrente, alle 15.30 replica della commedia e della varietà.

Il quintetto dell'Augusteo all'Università Popolare O. N. D. Domenica terzo concerto dell'Università Popolare, non meno importante e interessante dei precedenti. Si presenterà per la prima volta il quintetto dell'Augusteo di Roma, con il seguente programma: 1) Beethoven: Quartetto op. 16 (con pianoforte); 2) Sgambati: Quintetto op. 5; 3) Brahms: Quintetto op. 34.

I posti a sedere si vendono da oggi nella Biglietteria centrale.

Varietà e Cinema

«Il pirata d'amore» con Ramon Novarro al Teatro Nazionale è la grande film d'armi e d'amori che affascina ed entusiasma. Inoltre «L'eruzione dell'Etna» e la varietà.

«La passione di Giovanna d'Arco» oggi in «première» all'Excelsior è la grandiosa film d'arte destinata a commuovere ed esaltare tutta Trieste. Interpreti ne sono: m.lle Falconetti della Comedie Française e il grande attore tragico Silvain. La direzione artistica è opera geniale di Karl Dreyer. Lo spettacolo è completato da un'attraentissima varietà.

Primissima giornata de «Il fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean al Cinema del Corso. Oggi giovedì alle 16, hanno inizio le primissime proiezioni della visione edita dalla Casa Paramount «Il fiore di Bagdad», interpretato da Douglas Mac Lean e dalla bella attrice Sue Carol. E' una trama d'amore svolta con tono comicissimo e che sfrutta abilmente uno spunto attinto all'inesauribile miniera delle «Mille ed una notte». Nella varietà si presenta ancora il bravo tenore Vusio. Sono esclusi tessere e inviti.

«L'avventura africana» di Sid Chaplin al Teatro Fenice continua a far accorrere la folla ed a suscitare ondate clamorose di ilarità. «L'eruzione dell'Etna» e la varietà.

«La grande rivista» con Josephine Baker all'Eden è oggi in «première». Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la nuova commedia «Afari de ...

«La danzatrice degli Dei» al Regina ha iniziato ieri le rappresentazioni dinanzi a un folto pubblico che rimase sbalordito dell'arte affascinante della divinamente bella Gilda Gray. Oggi questo capolavoro si replica.

Maria Jacobini e Jean Angelo nella film «Vera Mirzewa» al Gran Cinema Italia. Continua l'entusiasmo per questa grande interpretazione. Orario per oggi: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15. Ai soliti prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» della celebre commedia di Dario Niccodemi «Scampolo», insuperabile interpretazione di Carmen Boni, magnificamente coadiuvata dal signorile Livio Pavanelli. Principia alle ore 16.

Cinema Edison. Anche ieri grandi folle a tutte le rappresentazioni della bellissima film «La figlia dello sceicco» e la graziosa interprete Bebè Daniels continua a divertire e fa sbellicare dalle risa. Oggi repliche. Prossimamente «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Ancora oggi si può godere del teatrale spettacolo: «Antonietta Sabrier» dall'opera di Coolus, con i celebri artisti Gabriel Gabrio e Jean Toulout.

Domani: «Lola non far la matta» con Lilian Harley.

«L'allegro fante» con Sidney Chaplin al Cine Savoia, continua nel suo irraggiungibile successo. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 20.45: «Labirinto d'amore» di Hans Sturm. (Novità).

Rossetti, Stagione d'opera. (Turno palchi B - Abb. A n. 14). Ore 20.30: «Sly» (Il dormiente risvegliato), 3 atti di E. Wolf-Ferrari.

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Lo sparviero» di F. de Croisset.

Nazionale. Dalle 16: «Pirata d'amore» con Ramon Novarro e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «La passione di Giovanna d'Arco» con la Falconetti e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il fiore di Bagdad» (Paramount) con Douglas Mac Lean e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Avventura africana» con Sidney Chaplin e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «La grande rivista» con Josephine Backer e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «La danzatrice degli Dei» con Gilda Gray.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Wera Mirzewa» con M. Jacobini.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Scampolo» di D. Niccodemi con Carmen Boni.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Antonietta Sabrier» con G. Gabrio.

Cine Edison. Dalle 16: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.

Cine Galileo. Dalle 16: «La ballerina dell'opera» ovvero «Il fiacre N. 13» con Lily Damita.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Controspionaggio» con Jetta Goudal.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.

Novo Cine. Dalle 16: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.

Cine Royal. Dalle 16: «Il ragno argentato», dramma passionale.

Cine Centrale. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Il diadema di fuoco» con M. Sills.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.

Cine Famigliare. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.

Cine Venezia. Dalle 16: «Notte di nozze» con L. Damita e P. Richter.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Le memorie di un monaco» con M. Sonja.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Rue de la Paix» con Andrée Lafayette.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Deserto d'oro» con William Powel.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La sirena del lago» con Olive Borden.

Cine Roiano. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Damita

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).

BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.

FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).

PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).

TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).

TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).

VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).

VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	552	553
Cons. 5% Littorio	83.15	83.15	Lussino	250	250
			Martinol.	157	159
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Merid.	836	837
B fes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	228	228	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	224	224
Comit	1482	1480	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	850	835	Cant. Nav	138.50	138.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	153	153
B N. Cred	585	582	Cem Dal	450	450
B Roma	118	118	Isonzo	90	90
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	335	335	Kerka	246	245
Generali	5900	5875	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1205	1195	SELVEG	500	500
Infortuni	3100	3120	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2645	2620	Gas-Roma	813	808
Riun. B	2645	2620	Ilva	185	185
Sigorta	253	253	Iutificio	453	453
Adria	162	163	Of Nav.	86	86
Cosulich	174	174	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	175	180	Pilatura	251	250
Gerol.	448	442	St. Dalmine	132.50	132.50
Libera T.	186	187	St. Tecnico	264	264
Istria-Tr.	264	264	Terni	435	446

La Borsa fu ieri alquanto movimentata in seguito al diritto di sconto esercitato dalle piazze di Bologna e Milano per 900 azioni Fiat, spinte nel pomeriggio fino a lire 730. Valgono di più per contanti che per dicembre, in seguito allo scoperto esistente nelle altre Borse. Valori Assicurativi non largamente scambiati e prezzi un po' inferiori a quelli di ieri, valori Infortuni quotati 3120. Nel Dopoborsa migliori le Riunioni a 2635 per contanti, Generali invariate. Delle Navigazioni, invariate le Libera e le Cosulich, deboli le Gerolimich offerte a 442. Ferme le Adria a 163, ricercate nel dopoborsa per dicembre a prezzi superiori con scarsa lettera. Martinolich introvabili a 160 e Dalmazia a 180. Cantiere invariato. Isonzo facilmente assorbite dal fuori piazza a 90.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.57; New York 19.05½; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 766.50; Albania 366; Atene 24.70; Berlino 455; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.50; Zagabria 33.54.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.31; dollari 18.94½; scellini 268.25; dinari 33.41½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 20/XI: L. 368.27.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	615	618	630	—	622
maggio	—	—	610	612	630	630	620
luglio	—	—	610	612	628	630	619
settem.	—	—	—	—	625	625	618

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 4/16	—	12 2/16
nov.-marzo	—	12 6/16	—	12 4/16
aprile-agosto	12 14/16	13 2/16	—	13.—

MILANO

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½%	71.55	71.55	Veneziano	173	174
Cons. 5% Littorio	82.90	83.12½	Casc. Seta	1068	1054
			Chatillon	281.50	278
B. d'Italia	2577	2565	SNIA Vis.	140	139
Comit	1480	1480	Ilva	186	185
B. N. Cred.	582	582	Elba	45.50	46
B. Roma	118	117	Amiata	318	318.50
Credito	830	834	Montecat.	287	290.50
Cosulich	171	176	F.I.A.T.	664	709
Meridion.	837	837	S.I.P.	167.50	166
Rubattino	554	552	Terni	443	441
Libera T.	186	186	Dist. Ital.	150	149.50
Cantoni	3650	3650	Don. ferr.	515	513
Turati	807	802	Eridania	499	499

Mercato animato e fermo, in forte ripresa per alcuni valori con tendenza al rialzo. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sul Consolidato, Bancari, Cascami, Stampati, Chatillon, Linificio, Montecatini, Fiat, Isotta, Edison, Terni, Pirelli Italiana e Beni Stabili. Valori di Stato fermi, spec. Consolidato. Bancari fermi, spec. Comit e Credito. Trasporti calmi. Tessili sostenuti, spec. Cascami, Tosi e Chatillon; realizzate le Linificio e Stampati. Elettrici fermi, spec. Terni. Meccanici sostenuti, specialmente Fiat fermissima, deboli le Breda. Alimentari sostenuto, specialmente Distillati e Raffinati. Esportazioni stazionari. Nei diversi ricercate le due Pirelli e i Beni Stabili. Durante il listino mercato animato tutto in leggero denaro Isotta 269, Fiat 710, Consorzio 865, Pirelli Italiana 946, Consolidato 83.16. Dopoborsa sostenuto con pochi affari: Fiat 710, Chatillon 278, Edison 804.50. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.56½; Zurigo 367.42½; Londra 92.57½; Olanda 766.50; Spagna 307.75; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 268.70; Praga 56.62; Bucarest 11.49; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.06¾, chèque 19.05; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½	71.60	71.60	Ilva	659	187
Cons. 5% Littorio	82.92	83.—	Ansaldo	185	118
			F.I.A.T.	120	709
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	289	289.50
B. d'Italia	2567	2560	M. Amiata	322	317
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1477	1477	Gas Roma	806	805
Credito	826	830	R. Zucch.	117	116.50
B Roma	118	118	Eridania	498	492
B. N. Cred.	582	583	Fondi R.	225.50	224.50
B. Am. e I.	222	222	Immobil.	911	903
Rubattino	553	550	Beni Stab.	757	755
Cosulich	175	173	Risanam.	1202	1196
Libera T.	187	185	A. Marcia	3050	3030
Cot. Mer.	45.50	45.75	Cond. ac.	1002	980
SNIA Vis	142	140	Serino	710	710
Sole Chât.	281	277	Marconi	350	354
Varedo	62	61	Spalato	233	233
Terni	441	442	Isonzo	95	93
Elba	45.25	45.25	Fon. Vita	913	910
Metall. It.	171	170			

Apertura di mercato più riflessivo per tutta la quota ad eccezione delle Fiat che si avvantaggiano di 50 punti. Si raggiungono i massimi in apertura. Le più sensibili oscillazioni su Fiat, Risanamento e Chatillon. Valori di Stato migliori. Bancari deboli, spec. Banca d'Italia. Tessili in ribasso, spec. Chatillon. Elettrici fermi, spec. Terni. Meccanici fermi, spec. Fiat, Ilva. Fondiari stazionari. Dopoborsa debole. Fiat 700 offerte, Comit 1475, Viscosa 140, Montecatini 288, Chatillon 276.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58; New York 19.0862.

GENOVA

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½	71.67½	71.65	Eridania	499	498
Cons. 5% Littorio	83.02½	83.10	Gulinelli	183	182.50
			Dist. Ital.	150	149.50
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ansaldo	118.50	112
B. d'Italia	2565	2567	Ilva	187	185
Comit	1477	1477	Elba	46	45.75
Credito	826	830	Miani	19.50	19.75
B. Roma	119	119	Montecat.	289	289
B. N. Cred.	580	581	Amiata	322	321
B. Am e I.	122	122	F.I.A.T.	661.50	709
Rubattino	553.50	553	Terni	433	443
Libera T.	186	184	Es. Elett.	125	125.50
Cosulich	173	172.50	SNIA Vis.	141	139
Lloyd Sab.	310	310			

Apertura del mercato in nuova spinta sulle Fiat, Comit e Terni che dopo alcuni contrasti mantengono da ultimo all'incirca il loro prezzo. Si hanno i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulle Cieli che sono molto ricercate e chiudono più calme; realizzate le Beni Stabili e Chatillon, più ferme le Montecatini e le Navigazione, depresse le Ansaldo. In generale la chiusura è più calma con correnti di realizzi determinate dall'avvicinarsi dei riporti. Valori di Stato in progresso, chiudono ai massimi. Durante il listino tutto più calmo pur con fondo sostenuto.

CAMBI: Francia 74.55¾; Londra 92.5737; Svizzera 367.45; New York 49.083; Spagna 307.90.

VENEZIA

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½	71.50	71.65	Libera T.	—	190
Cons. 6% Littorio	82.90	83.10	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.70	74.80	Ad. Elett.	258	260
B. d'Italia	—	—	Terni	—	—
Comit	1481	1480	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Sole Chât	283	208
Generali	5910	—	G. Alberg	85.50	85.75
Cosulich	170	—	Montecat.	290.50	290

Mercato calmo eccettuata la Fiat. I titoli di Stato, richiesti durante tutta la seduta, chiudono fermi.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.58; Svizzera 367.45; New York 19.08¾; Spagna 307.50; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 268.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.55.

TORINO

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½	71.40	71.85	Bonifiche	515	514
Cons. 5% Littorio	83.—	83.15	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2570	2574	SNIA Vis.	142	140
Comit	1476	1478½	Sole Chât.	280	276
Credito	825	830.50	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	281	282
B. N. Cred.	588	585	Stige	—	—
Con. Mob.	863	865	Terni	443	444
Rubattino	555	558	S.I.P	166.50	167.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	200
Cosulich	172	172	Savigliano	880	882
Libera T.	188	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	667.75	710	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	320.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza attivo. La quota tende a mantenersi ferma. Si raggiunge i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Fiat e Comit. Valori di Stato stazionari. Bancari fermi, specialmente Comit. Tessili fermi. Elettrici instabili. Meccanici ricercati, specialmente Fiat.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58; Svizzera 367.55; New York 19.08½.

BOLOGNA

novembre	20	21	novembre	20	21
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	142.50	140.50
Cons. 5% Littorio	82.87	83.—	Terni	443	445
			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	665	706
B d'Italia	2575	2565	Montecat.	289	289.50
Comit	1480	1480	Elett. Adr	257	260
Credito	831	830	S.I.P	166	168
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	—	514.50
B N. Cred.	580	580	Generali	5890	5870
Rubattino	550	553	Isonzo	—	—
Cosulich	171	171	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	320

Mercato brillante. La quota tende a migliorare. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Monte Amiata e Montecatini. Consolidato. Valori di Stato in aumento. Bancari, trasporti, tessili ed elettrici sostenuti. Meccanici in aumento, specialmente la Fiat. Alimentari trascurati. Esportazioni sostenuti. Tutta la quota è nuovamente ripresa, trascinata dalla Fiat che guadagna 50 punti da ieri. Mercato animato e sostenuto anche per i titoli di Stato.

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato buono. Si raggiungono i massimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Fiat e Terni. Valori di Stato ricercati e migliori. Bancari e Trasporti stazionari. Tessili ricercati. Meccanici ricercati, spec. Fiat, Alimentari offerti. Mercato sempre improntato a ottimismo, con fondo molto sostenuto e abbondanti affari. Previsione buone.

NAPOLI. Mercato sostenuto con chiusura calma e indecisa. Le più sensibili oscillazioni su Fiat, Consolidato domandato in apertura a 83.35. Negli Elettrici piuttosto offerte le Meridionali di Elettricità. Nei Bancari le Fiat incerte in apertura, chiudono a 710. Incerto il Risanamento.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2076; Francia 20.2925; Inghilterra 25.19; New York 519 3/8; Belgio 72.1875; Spagna 83.725; Olanda 208.5126; Germania 123.76; Austria 72.9875; Svezia 138.776; Norvegia 138.45; Danimarca 138.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3876; Ungheria 90.55; Jugoslavia 9.1275.

CORRISPONDENZA APERTA

Arcinullo. Non possiamo che confermare il giudizio precedente. Questa volta troviamo anche parecchi versi zoppicanti. Esempi: Un verso senario deve avere l'accento ritmico sulla seconda sillaba, e quindi non è possibile che cominci con le parole «d'orfano». I pronomi possessivi, quando precedono immediatamente il sostantivo, sono di una sola sillaba, e quindi è erroneo scrivere e pronunciare «tuo», «suo». Elisioni di tre vocali, quando la prima porta l'accento ritmico, sono azzardate e sgradevoli, come in «busserai alla porta, in cui arte risplende»; frasi che chiunque leggerebbe in sette sillabe, mentre lei vorrebbe farne soltanto sei. Consulti un trattato di metrica.

Vedova. Non vi è dispensa di pagare la tassa sui celibi per nessuno che abbia raggiunto il 25.o anno di età, meno che per i sacerdoti e i militari.

Piccola Balilla. Le «luganighe del Cragno?» Per descrivere come le si confezionano ci vorrebbe una colonna del giornale. Anzitutto bisogna avere il maiale. Ce l'ha lei? Altrimenti è inutile perdere il tempo.

Scommettitore. L'Imperatrice Elisabetta d'Austria, venne uccisa il 10 settembre 1898. — *Fiume C.* La relazione dell'adunanza degli ispettori didattici della Regione, durante la quale il comm. Mondino accennò all'insegnamento religioso, comparve sul «Piccolo» del 21 ottobre.

Vedova di guerra. Generalmente sì, a meno che non si pattuisca di pagare il bollo a metà. — *Elettrolisi.* Il procedimento è troppo lungo e vario per essere descritto in questa rubrica. Vada da un libraio e comperi un trattato. — *Fontesasso.* Non ci consta. Si rivolga a una Banca.

Ansiosa. L'indirizzo di donna Rachele Mussolini è: Milano, via Mario Pagano 39.

Contrastoni. S. M. il Re visitò per la prima volta Trieste in forma privata il 10 novembre 1918. La sua prima visita ufficiale fu quella del maggio 1922.

Militare. Le scuole per i corsi allievi sottufficiali per l'arma dei bersaglieri sono a Modena, Rieti e Casagiove; per la cavalleria presso i reggimenti: Savoia cavalleria in Milano, Cavalleggeri di Alessandria in Firenze, e Cavalleggeri di Firenze di Napoli.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cecilia Romana, lo sposo suo, Valeriano e il fratello di lei Teverino. — Marzio. — Marco.

NASCITE (21 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 1; denunciati morti: maschi 1, femmine; totale 7.

DECESSI: Gherghich Santino m. 3; Sinibaldi ved. Stark Elisabetta a. 82; Paliaga Liliana m. 16; Manzoni Marco a. 71; Tavolato ved. Tavolato Antonia a. 69; Segonitz ved. Trevisan Giuseppina a. 80; Gherber Filippo a. 62.

MATRIMONI: Cosciancich Gino, albergatore e Antonopulo Maria; Slauz Luigi, pesatore e Zorzet Caterina; Franettich Giacomo, pensionato e Antonich Giuseppina.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, lezione del prof. A. Pesante: Visioni dantesche. Domani in via Foscolo, conferenza del prof. L. Carnera su: La stabilità del sistema solare. Oggi lezione del I corso d'inglese, alle 19.15 nel R. Liceo Ginnastio Dante. Entro la settimana saranno in piena attività tutti i corsi, tranne il III e il IV di francese e il IV d'inglese, che si apriranno appena raggiunto il numero necessario.

Società Ginnastica. Oggi, giovedì, durante la lezione del corso inferiore allieve, verranno distribuiti i premi conseguiti nel concorso sociale dello scorso anno ginnastico; alle 18.30 saranno pure distribuiti i premi alle allieve del corso medio e superiore e alle 20.30 alle signorine del corso adulte. Domani venerdì, saranno distribuiti i premi agli allievi e ai soci.

Sabato alle 21 trattenimento di danza per soci e signore.

Domenica alle 19 verrà ripetuto lo spettacolo «Ostrega che sbrego». I soci possono ritirare i posti venerdì dalle 17 alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 24 corr. gita sul Monte Pomario del Piro. Programma dettagliato in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Questa seduta di direzione.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione della Sezione escursionisti alle sorgenti del Risano. Ritrovo dei partecipanti alle 6 in campo S. Giacomo. I ritardatari sono invitati a portare in sede le due fotografie vidimate occorrenti per la tessera di turismo alpino. Coloro che si sono prenotati per l'aquisto di sci sono invitati a versare entro domani sera' l'importo necessario a confermare la prenotazione. Questa sera trattenimento familiare di danza. Venerdì alle 20 prove della Sezione filodrammatica e alle 21 riunione del Gruppo marciatori.

Dopolavoro Pittori. Domenica gli escursionisti effettueranno una passeggiata in Val Rosandra ed a Becca-Occisla. Ritrovo dinanzi alla sede alle 6.30. Domani, venerdì, riunione degli escursionisti.

Dopolavoro portuale. I soci del Dopolavoro portuale sono invitati a rimettere al proprio fiduciario la tessera dell'O. N. D. per il rinnovo. Tutte le operazioni dovranno essere ultimate sollecitamente il 30 novembre. Coloro che non hanno la trattenuta diretta d'ufficio, uniranno alla tessera l'importo di lire 5 ed eventualmente una lire in più per il nuovo distintivo. Le tessere non rinnovate perdono ogni valore.

A. S. Ponziana-Edera. Gli escursionisti sono convocati per oggi alle 21 in sede di via S. Marco 19 interno.

Circolo «Luigi Morara Sassi». I calcisti devono trovarsi in sede questa sera alle 20 per importanti comunicazioni. Sono convocati pure tutti i soci che intendono partecipare all'attività escursionistica. Per le Sezioni boxe e scherma, questa sera, il solito allenamento.

Fidal. C. R. Giuliano. Tutti i membri della giuria corse e lanci presenti alla riunione di chiusura, organizzata dalla Ferrea, sono invitati questa sera alla seduta che avrà luogo in sede del Comitati, via Paduina n. 4, alle 20, per la firma dei verbali relativi all'omologazione dei nuovi records ottenuti.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la sezione escursionisti sono comandati di trovarsi venerdì p. v. alle 20.30 in caserma per comunicazioni urgenti.

S. C. Aquila. Oggi in sede seduta ordinaria dei soci.

Squadra Bar de Rosa. I giocatori sono convocati oggi a S Giovanni per una seduta di allenamento. Venerdì al bar, ritrovo dei giocatori e formazione della squadra.

G. S. Pasubio. Questa sera alle 20.30 seduta della Sezione calcio.

«Artis Amici». Oggi dalle 18 alle 21, nelle sale del Circolo marina mercantile, gli «Artis Amici» terranno il loro secondo trattenimento.

U. S. «Alba Redenta». Questa sera alle 20.30 seduta degli escursionisti. I soci sono pregati di consegnare al direttore d'ispezione la tessera dell'O. N. D. per il rinnovamento.

S. S. «Vedetta Veloce» Questa sera alle 20.30 solita adunata della sezione escursionisti e atletica leggera, in sede. La squadra di tiro alla fune farà l'allenamento venerdì alle 20.30.

I soci che non avessero rinnovato la tessera per l'anno 1929 si presentino al martedì e giovedì in segreteria dalle 20.30 alle 21. Questo vale per la tessera sociale e Dopolavoro.

A. S. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta e allenamento di tiro alla fune. Domenica la sezione escursionistica intraprenderà una gita a Ternovizza per incontrarsi con la sezione grotte che visiterà la grotta omonima.

Circolo Bohémiens. Questa sera dalle 21 in poi, nei locali dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2), avrà luogo il secondo grande baccanale studentesco. Gli studenti intervengono col berretto goliardico. Il Comitato si raduna in sede alle 21.

Comitato studenti industriali. Oggi giovedì, solito trattenimento danzante dalle 17.30 alle 20.30 in sala «Tersicore» (via F. Crispi N. 7).

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 221, 463, 408, 476; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 94, 97, 100, 101, 104; giovani coperta in I 82, 55, 83, 68, 84; giovani coperta in II 51, 52, 63, 56, 56; mozzi coperta 47, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 166, 176, 177, 179; carbonai 99, 100, 101, 102, 103; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 58, 70, 71, 75; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 35, —, —, —,—; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 35, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 128, 129, —, —, —; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 35, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 10, 13, 14, 15, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 46; giovani coperta 12, 14, 15, 17, 18; mozzi coperta 4, 6, 8, 10, 11; fuochisti 33, 62, 63, 64, 65; carbonai 30, 31, 34, 36, 38.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 1 marinaio.
Turno Cosulich Sud: 1 carbonaio.
Turno Generale: 2 fuochisti.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 novembre:

«Aquileia», Napoli Radio; «Ausonia», Genova Radio ICB; «Belvedere», Napoli Radio IQH; «Caprera», Porto Sudan Radio; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Napoli Radio IQH; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Bombay Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Alexandria Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Aden Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Napoli Radio IQH; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Semiramis», Trieste Radio; «Teodora», Napoli Radio; «Venezia L.», Trieste Radio; «Viminale», Penang Radio; «Virgilio», Colon; «Tevere», Trieste Radio.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA distinta, con lunghi attestati, capacissima tutti lavori, offresi a giornata. Cassetta 22556 A, Unione Pubblicità. 22556 A

DONNA civile, 40-enne, offresi aiuto stanze, cucina, bravissima, ottimi attestati. Piazza Garibaldi 6, V. 88730 A

PRESTASERVIZI capacissima, offresi pomeriggio. Via Gelsi n. 5, I. 88763 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati, capace cucinare, offresi dalle 8-18. Belpoggio 3, portineria. 10531 A

PRESTASERVIZI bene cucinare, stirare, lavori casa, persona fiducia offresi. Via Bonomo 15, porta 6. 00494 A

ORFANA 20-enne, indipendente, intelligente, conosce il ricamo, offresi a persona sola tuttofare. Indirizzo Piccolo. 57298 A

RAGAZZA seria offresi per lavori leggeri, cucito; soltanto per vitto alloggio (trattamento familiare. Rivolgersi pomeriggio Bazzoni 5 (portineria). 88741 A

RAGAZZA media età, onesta, brava cucinare e tutti lavori con buoni attestati offresi presso piccola famiglia. S. Lazzaro 9, V. 57251 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, posti pronti alte paghe, per Trieste, fuori. Presentarsi Machiavelli 24. 88771 B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 57296 B

CAMERIERA capace, lunghi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88709 B

DOMESTICA seria 30-40 anni, capacissima tutti lavori, cercasi per piccola famiglia, indispensabili ottimi attestati. Venti Settembre 75, Bolmarcich. 88775 B

ISTITUTRICE tedesca, possibilmente francese, ottime referenze, per giovanetta Bologna; cameriera tutto fare raccomandabile, presenza, Egitto; cuoca capace Trieste cerco. Zaidler. Via Machiavelli 7. 95452 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi. XX Settembre 40, III, destra. 57246 B

PRESTASERVIZI brava, solo pomeriggio, 150 mensili, cercasi prontamente. Pomi, via Samuele Romanin 6. 57273 B

PRESTASERVIZI a giornata offresi. Madonnina 20, I, Vincenza 88759 B

RAGAZZA capace lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 5, Depangher. 57269 B

RAGAZZA per il pomeriggio per sorvegliare bambino di due anni e mezzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 57256 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. IMPIEGATO serio, capace, versato in ogni mansione d'ufficio, pratica commercio, amministrazione, ricupero crediti, acquisizioni, fotografia ed elettricità; offresi a seria ditta per qualsiasi impiego e retribuzione. Kresciak, via Revoltella 11, II. 57066 C

BARBIERE abile uomo, donna cerca posto qualunque categoria. Offerte cassetta 22543 C, Unione Pubblicità. 22543 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per vettura o camion, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 88662 C

CHAUFFEUR 30-enne offresi anche con garanzia. Via Rossetti n. 33, negozio frutta. 88744 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, offresi. Cassetta 22446 C, Unione Pubblicità. 22446 C

DONNA giovane, buone referenze, pratica stanze, qualsiasi lavoro cucito, lavore, stirare, offresi stabile, giornata. Offerte cassetta 22553 C, Unione Pubblicità. 22553 C

GIOVANE pratico banco commestibili offresi minime pretese. Tiziano 11, IV, p., porta 16. 88707 C

GIOVANE mezzo lavorante sarto offresi. Per informazioni scrivere Gino, via Solitario 13, II, p. 12. 88772 C

PENSIONATO (marito e moglie) offresi portinaio. Cassetta 22554 C, Unione Pubblicità. 22554 C

SARTO-tagliatore, civile, militare, offresi presso buona ditta, pretese miti. Cassetta 22546 C, Unione Pubblicità. 22546 C

SEGRETARIO comunale, contabile, versato mansioni ufficio, conoscenza lingue, occuperebbesi decorosamente città, provincia. Scrivere: Ceuna V. Cave Auremiane, prov. Trieste. 57244 C

SIGNORINA orfana, seria, offresi quale dama compagnia e lavoretti di casa, disposta anche viaggiare. Cassetta 22571 C, Unione Pubblicità. 22571 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Cassetta 22574 C, Unione Pubblicità. 22574 C

STENODATTILOGRAFA praticante, 17-enne, volonterosa, offresi principio senza paga. Cassetta 22536 C, Unione Pubblicità. 22536 C

VENTISETTENNE attivo, intelligente, pratico lavori negozio, occuperebbesi presso seria ditta, miti pretese. Cassetta 22513 C, Unione Pubblicità. 22513 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Modisteria Bellato, piazza Vico 6, II. 88691 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10; riformansi feltri lire 8. Covelli, piazza Vico 2, III. 83764 CC

COPERTAIA assume lavoro coperte di piuma, bambagia. Gatteri 46, magazzino. 88776 CC

COPERTE imbottite, suste, materassi su misura con riparazioni prezzi miti eseguisconsi. S. Maurizio 7. 57301 CC

DISEGNI, ricami, monogrammi per corredi, mantelli eseguisconsi prontamente. Corso 28, già Nicolò 32. 57223 CC

MATERASSAIA riparazioni suste, ordinazioni a nuovo, prezzi bassi eseguisconsi. S. Lazzaro 13, corte. 00398 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 66274 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi cercasi prontamente giornata. Navali 36, porta 6. 83736 CC

SARTA donna pratica tutti lavori offresi giornata. Via Piccardi 2, I, porta 6. 57277 CC

SARTA capacissima mantelli, princesses, assume lavori. Università 11, IV, porta 9. 88727 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualunque lavoro a domicilio. Scalinata 1, I. 10524 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. PRATICANTE negozio, giovane, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23 57297 D

CONTABILE corrispondente tedesco, perfetto, cercasi prontamente per primaria ditta. Inutili offerte mancanti assoluta perfezione. Cassetta 22515 D, Unione Pubblicità. 22515 D

GARZONA cercasi. Presentarsi Calzoleria Nazionale dalle 9 alle 11. Corso Garibaldi n. 23. 88708 D

GARZONE calzolaio, cercasi. Ireneo N. 1. 22578 D

IMPIEGATO esperienza commerciale, capace mansioni capoufficio amministrativo, importante azienda cercasi. Inviare offerte dettagliate indicando referenze cassetta 22560 D, Union ePubblicità. 22560 D

JAZZ-orchestrina instancabili suonatori per domeniche e feste intermedie cerco. Scrivere cassetta 22537 D, Unione Pubblicità. 22537 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capace, con referenze, cercasi. Cassetta 22547 D, Unione Pubblicità. 22547 D

PELLICCIAIA giornata cercasi. Offerte Cassetta 22564 D, Unione Pubblicità. 22564 D

RAGAZZETTA per negozio, brava, cercasi. Negozio Mode, Battisti 12. 57267 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Presentarsi Levi, S. Nicolò 10. 57300 D

SARTA donna assume paganti. Via Università 11, IV, porta 9. 88728 D

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa con nozioni contabili cercasi. Dirigere offerte dettagliate con referenze e pretese a Cassetta 22540 D, Unione Pubblicità. 22540 D

SIGNORINA capace per contabilità e cassa di negozio cercasi. Dirigere offerte con referenze, pretese ed eventuale disponibilità cauzione, Cassetta 22539, Unione Pubblicità. 22539 D

SIGNORINA contabile cercasi. Offerte Cassetta 22541 D, Unione Pubblicità. 22541 D

STENODATTILOGRAFA corrispondenza italiana e tedesca, cittadinanza italiana cercasi da importante Anonima Milano. Indicare referenze, pretese, età. Cassetta 22507 D, Unione Pubblicità. 22507 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso indipendente, luce, stufa, possibilmente bagno cerca ufficiale. Scrivere Cassetta 22541 E, Unione Pubblicità. 22541 E

CERCASI uso ufficio 1-2 stanze piccole, vuote, ingresso libero, centro. Offerte cassetta 22523 E, Unione Pubblicità. 22523 E

MATRIMONIALE ingresso quasi libero cercasi, minimo disturbo, paraggi da via Garibaldi a via Rossetti. Offerte Cassetta 22550 E, Unione Pubblicità. 22550 E

MATRIMONIALE uso ucina, bagno, preferito paraggi Scorcola o S. Vito cercano coniugi soli. Cassetta 22543 E, Unione Pubblicità. 22543 E

STANZA modesta, pulita, ingresso scale, cerca impiegato serio, stabile, massimo 130, preferibilmente centro. Cassetta 22462 E, Unione Pubblicità. 22462 E

STANZETTA bella, mobiliata, cerca signorina presso persona sola, poco comodo cucina familiare. Cassetta 22576, Unione Pubblicità. 22576 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA affittasi. Ginnastica 36, I, destra. 88705 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Ginnastica 26, IV, destra. 88752 F

A A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 88755 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Boccaccio 20, II, destra. 88724 F

A A. MOBILIATA, soleggiata, bellissima, comfort affittasi, distinto. Parini 11, porta N. 14. 88701 F

A A. MOBILIATA, lussuosa, centrale ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 57287 F

A A. STANZA bellissima, mobiliata, comfort moderno, bagno, telefono 6452, affittasi. 57247 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata eventualmente pensione. Corso V. E. 45, IV, sinistra. 57268 F

A. MATRIMONIALE eventualmente cucina, vitto, affitta signora sola. Venti Settembre 59, porta. 88774 F

A. MOBILIATA bella, vista sul Corso, affittasi. Corso Vitt. Em. 5, III. 88731 F

A. MOBILIATA grande, bellissima, ingresso scale, stufa, massima pulizia affittasi distinto signore. Corso V. E. 23, porta 4. 88738 F

A. MOBILIATA affittasi a signora presso persona sola. Istituto 25, secondo. 88755 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA lussuosissima affittasi ad ufficiale stabile, vicino Rione Re. Indirizzo al Piccolo. 57271 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso indipendente, affittasi signore solo. Indirizzo al Piccolo. 57282 F

CAMERA cameretta, belle, desiderando vitto, prezzo mite, affittansi. Madonnina 34, quarto, 11. 57299 F

CAMERA mobiliata con luce, pulitissima, ariosa, presso due persone (lire 100) affittasi. Bonomo 9, mezzanino destra. 57290 F

CAMERA matrimoniale e salotto con comodo cucina, luce, gas, affittansi. Via dei Fabbri 4, porta 4. 57288 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto unico subinquilino, volendo vitto. Geppa 12, secondo destra. 88715 F

CAMERA vuota, affittasi. Viale Regina Elena 23, porta 2. 88722 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, poggiuolo, un letto. Via Giulia 22, rivolgersi botteghino 88729 F

CAMERA due letti, vitto, affittasi prezzo mite. Vasari 17, III. 88746 F

CAMERA mobiliata, affittasi escluso donne. Cavana 13, II. 88739 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, con due letti, affittasi. Via Rettori 2, II. Visitare dalle 5.30 in poi. 57270 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 9, II, porta 8, dalle 8-9, 12-14. 57236 F

CAMERA mobilata, soleggiata, ariosa, affittasi. Roiano 4, IV, 21. 57239 F

CAMERA vuota, adatta signora pensionata o piccolo lavoratorio, affittasi. Solitario n. 13, porta 10. 57242 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Stuparich 10, II destra. 57245 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi stabile. Battisti 20, III, porta 20. 88718 F

CAMERETTA bella mobiliata, davanti, affittasi. Commerciale 7, porta 25, destra, vicino Caffè Fabris. Escluso donne. 22580 F

CAMERINO bellissimo, luce, affittasi a signore. Galilei 1, p. 16. 57231 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 88714 F

CAMERINO pronto affittasi; escluso donne. Enrico Toti 3, porta 13. 22582 F

CAMERINO mobiliato, affittasi impiegato. Scala Belvedere 4, porta 21. (Stazione Centrale). 57233 F

LETTO affittasi uomo da bene. Indirizzo al Piccolo. 57255 F

MATRIMONIALE eventualmente salotto, uso bagno e cucina, presso distinta. Indirizzo Piccolo. 57292

MATRIMONIALE cucina, affittasi prontamente. Kandler 5, I. 57286 F

MATRIMONIALE per due amici, affittasi. Corso Garibaldi 15, II, porta 7. 88732 F

MATRIMONIALE stufa, altra una persona, volendo vitto affittansi. D'Annunzio 1, porta 41. 95447 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino. Viale Regina Elena 25, III, p. 57276 F

MOBILIATA bene, due letti, preferibile due distinti giovanotti, volendo pure costo, affittasi. Fabio Severo 39, II destra. 88751 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi soltanto ufficiali. Gatteri 32, III sinistra. 88759 F

MOBILIATA due distinti, attiguo salotto, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 21, porta 11. 22577 F

MOBILIATA affittasi ingresso scale, vicinanze Università. Indirizzo Piccolo. 10530 F

MOBILIATA grande, luce, stufa, affittasi distinta persona, eventualmente vitto, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 10528 F

MOBILIATA luce, centro, ingresso libero, affittasi. Via Traversale Bosco 4, I sinistra. 88734 F

MOBILIATA elegante, luce, soleggiata, affittasi stabile. Piazza Garibaldi 10. 57222 F

MOBILIATA vista Carducci, affittasi distinto. Piazza San Giovanni 4, II sinistra. 57262 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Ruggero Manna 3, II. 57259 F

MOBILIATA e salotto elegantissimi, ingresso scale, affittansi a due distinti. Via Cologna 11, I sinistra. 57227 F

MOBILIATE lussuose, uno due letti, salotto, vuote, ufficio, abitazione, comodo cucina, altre ingresso scale, centro, affittansi. Genova 17, Caffè. 57232 F

STANZA uso ufficio, termosifone, ascensore, derivazione telefonica, affitta Bonetti. Mazzini 30, primo. 57213 F

STANZA vuota, con luce, affittasi a signora sola. Solitario 16, porta 23. 57294 F

STANZA mobiliata, affittasi. Raffineria 11, secondo. 57291 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 88723 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via Tiziano N. 4, porta 9. 57230 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ireneo 5, porta dieci. 88573 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, eventualmente stanza da pranzo, affittasi presso persona non mestierante. Visitare dalle 12-14. Viale XX Settembre 93, II, p. 9. 88721 F

STANZA massima pulizia, cura vestiario, non mestieranti. Rossetti 16, III, 12. 88702 F

STANZA elegante, ariosa, vista sul mare, unico subinquilino affittasi a distinto stabile. Via Orologio 5, porta 6, II. 95451 F

STANZA due letti, attiguo salotto, stanzino bagno, uso cucina, ascensore, tutto rimodernato, bellissimo, posizione centralissima, affittansi. Informazioni via XXX Ottobre 3, terzo, porta 8. 88704 F

STANZETTA mobiliata, bella, luce, affitto 120 mensili. Via Lamarmora N. 14 porta 1. 88716 F

STANZINO mobiliato, affitta persona sola a distinta signora o signorina. Via Vecellio N. 3, porta 2. 000 F

VITTO ottimo 200 mensili, offresi distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 57278 F

VUOTA, luce, affittasi uso ufficio: dirimpetto Borsa. Indirizzo Piccolo. 57295 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A. PAGAMENTO postecipato condizionato promozione allievo: Corsi accelerati. Doposcuola. Licenze scuole medie. «Scuola Audace». Battisti 7, terzo. 88743 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo; collettive, individuali. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7 I. 88740 G

A A. RAGIONERIA, corso (rag. Graziano) inizio 1.o dicembre. Pro Schola: Mazzini 30, III piano. 88427 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 88758 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, lezioni cumulative, separate, celerità. Domeniche matinè. 57109 G

ALLA Berlitz School (Ponterosso 2) lezioni private lingue moderne. Ogni primo e quindici del mese inizi corsi collettivi economici. 1137 G

CONTABILE in un mese metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10 secondo. 88720 G

DANZE Accademia Tersicore. Crispi 7. lezioni private, collettive, insegnamento celere, ultime creazioni: Jale Blues-Twist, giornalmente dalle 10 in poi. 88570 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 88661 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 88703 G

LATINO, greco, tedesco (lingua, letteratura), matematica. Commerciale 21, porta 13. 56096 G

VIOLINI (senza cauzione) scuola compresa, dodici (mensili). Indirizzo al Piccolo. 10497 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LUPINA con museruola risponde «Roma», smarrita; mancia portandola Largo Santorio 2 V. 57229 H

STOLA opossum chiara, smarrita martedì sera uscita teatro Rossetti. Pregasi signora vestita marron che la raccolse, portarla Venti Settembre 1, p. 18. Favento. 88768 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. VILLA signorile circa venti locali, maggioranza riccamente decorati, riscaldamento centrale, due bagni, giardino, tennis terrazze, lavanderia, garage con appartamento tre stanze, ottima posizione, vista bellissima mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22474 I

APPARTAMENTINO camera cucina, vuoto, altri più grandezze, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 88770 I

APPARTAMENTO per ufficio, 5 stanze grandi, 2 minori, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57060 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi col primo gennaio, in via Franca N. 15. 87940 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi Indirizzo Piccolo. 57240 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, calefazione, ascensore, signorile, affittasi. Cassetta 22569 I Unione Pubblicità. 22569 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, due stanze letto, salotto cucina affittasi distintissimi. Referenze, esclusi bambini. Offerte Cassetta 22568 I Unione Pubblicità. 22568 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, paraggi Commerciale, scambiasi con altro più piccolo, purchè situato posizione soleggiata. Cassetta 22570 I Unione Pubblicità. 22570 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, uso cucina, luce, in casa signorile, tutto o in parte affittasi distinti; visitare 10, 17. Indirizzo Piccolo. 57302 I

BOTTEGA angolo, magazzino, affittansi prontamente. Via Udine 32. Rivolgersi portinaio. 88725 I

CAMERA camerino cucina, accessori, soleggiato, paraggi Pescheria, scambiasi con camera in più, paraggi Rossetti, Istituto Conti. Indirizzo al Piccolo. 88492 I

LOCALE in Corso, splendido, trattasi per scambio con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 57231 I

NEGOZI magazzini, appartamenti signorili massimo comfort, quattro, sette stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 56970 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, settanta mensili, acqua, luce, gas, scambiasi con cameretta in più, non superiore centoventi mensili. Indirizzo Piccolo. 57218 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Cattedrale 12 I. 88753 I

QUARTIERE vuoto 3 stanze, cucina, via Romagna, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88789 I

QUARTIERI 2 camere, camera cucina, vuoti, affittansi prontamente. Caffè Firenze. 88788 I

QUARTIERINO camera cucina, orto, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 88754 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI (due) quattro cinque camere, accessori, ciascuno stesso pianerottolo, cercansi. Offerte Cassetta 22467 L, Unione Pubblicità. 22467 L

APPARTAMENTINO indipendente, lussuoso moderno, mobiliato, tre stanze, bagno, punto centralissimo, cercasi subito. Offerte Cassetta 22549 L Unione Pubblicità. 22549 L

APPARTAMENTO nove camere, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 22467 L, Unione Pubblicità. 22467 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuote o mobiliate, oltre cucina, cesso, cercansi, anche prontamente disponibile, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 22552 L Unione Pubblicità. 22552 L

QUARTIERE 2 camere camerino e cucina, vuoto, cercasi prontamente, affitto anticipato. Cassetta 22551 L Unione Pubblicità. 22551 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto o semimobiliato, cerco pronto, pressi Stazione Centrale. Offerte Cassetta 22575 L Unione Pubblicità. 22575 L

QUARTIERE due tre stanze, pagando tre mesi anticipati, cerco. Rivolgersi via Udine N. 4 (barbiere). 88760 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, paraggi S. Vito, cercasi. Cassetta 22461 L, Unione Pubblicità. 22461 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. COLONNE ebano, altri oggetti, vendonsi. Rossetti 35, porta 11. 88733 M

BAGNO di zinco 1.70 lungh. e 70 alt. con parastufa vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67254 M

BAGNO, scaldabagno, lavandino, completo, quasi nuovo, vendonsi occasione. Via Timeus 14 (portiere). 10533 M

CAPPOTTO signora finta pelliccia media statura, giacche usate, vendonsi. Cologna 13, porta 9. 57223 M

CASSA controllo 750, 2100, 2650, vende Müller. Via Ireneo Croce 6. 95450 M

COLTRINE, tappeto tavolo peluche, argenteria, copridivano, vendonsi. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 57252 M

DOBERMANN, mesi sedici, maschio, marrone, con certificato razza, vendesi causa partenza, cinquecento. Giuseppe Fait. Postumia 151. 88719 M

GIACCA, gilè nero, quasi nuovo, giacca grigia persona snella, vendonsi. XX Settembre 54, I, destra. 57224 M

GRAMMOFONO Viktrola mobile ortofonico, 45 dischi, vendesi. Via Cattedrale 9 (Valdevit). 88787 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, vendesi causa sbaglio misura. Bonomo 1, porta 14. 57237 M

LAMPADARI ottone ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95449 M

LETTINO ferro bambini, apparecchio fotografico con accessori, articoli diversi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95437 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Yost, portatile, bicolore, 650 vende Müller 6. 95450 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, vendesi. Via della Guardia 35-I, Quassi Gisella. 88737 M

MACCHINA scrivere Olivetti, perfetta, vendesi. Via Monte 18. 88745 M

MACCHINA scrivere bicolore vendesi 300 occasione. Romagna 26-II, sinistra. 57221 M

MACCHINA cucire sarta, seminuova, vendesi lire 200. Ponziana Inferiore 274, p. 10. 57265 M

MACCHINA Pouch vendesi occasione. Trattoria. Donota 7. 57243 M

MACCHINA cucire, nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Murati (accanto Excelsior). 22562 M

MACCHINA scrivere quasi nuova vendesi grande occasione. Garibaldi 19-IV. 88762 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, seminuova, apparati ricamo, vendesi straoccasione. S. Michele 22, primo, Benvenuti. 88790 M

MECCANO n. 7, completo, vendesi prezzo occasione. Via Riemondo 4, magazzino. 88760 M

OCCASIONE! Carrettina fortissima, altra per sacchi, 8 metri vetrata, scansie, vendonsi. Maiolica 9, magazzino. 57493 M

PELLICIA uomo Murmel, collaro lontra, seminuova, eventualmente solo pelo vendo. S. Nicolò 4, porta 7. 88705 M

PELLICCIA giacca, capra cinese, ottimo stato 450; mantello ricca guarnizione pello 180 vendonsi. Visitare 10-16, S. Spiridione 7, porta 14. 57258 M

PELLICCIA signora, volpe bianca, mantello nero, vestiti da sera, vendonsi. S. Sebastiano 4 (atrio). 10532 M

PORTE fodera 4 ad una lanta, laccate bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88748 M

PRESSA copialettere, ferro battuto, con tavolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95449 M

RADIO 4, perfetto, vendesi. Ginnastica 15, Unita Fortier. 57225 M

SCACCHI, tappeto, lampadario, salotto, vendo. Via F. Redi 4-I. 57275 M

SCENDILETTI feltro, colorati, lire 10 ciascuno, vendonsi. Foscolo 26 pt. 57241 M

SPARHERD ottimo stato vendo occasione. Navali 21 pt. 88781 M

SPARHERD piccolo con caldaia, vendo. - Corridoni 4 (ex Salice) fabbro. 10526 M

SPILLA due grandi brillanti, lire 1500, bottone con perla orientale 500, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 88779 M

SUSTE (due) damasco fino, nuovissime, vendo occasione. Mirti 9, II, sinistra. 88777 M

TAPPETO orientale bellissimo, per stanza pranzo, vendo. Mazzini 49, II. 88783 M

VESTITO da sera lussuoso, vendesi. - Via Tor S. Lorenzo 10, porta 15; dalle 14-18. 88717 M

VESTITO grigio uomo, cappotti ragazzo 12-14 anni, vendonsi mitissimi prezzi. Visitare 10-16, Spiridione 7, p. 14. 57257 M

VESTITO bianco, cappotto, signorina snella vendonsi. Pirografo, Capuano 4, IV. 10534 M

VOLPE nera doppia, meravigliosa, altra bionda, Isabella, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 57264 M

Il marito **IGNAZIO HIRSCH fu ARNOLDO,** la sorella **CLOTILDE vedova BAZLEN** col figlio **ROBERTO,** ed i parenti tutti, partecipano la morte della loro adorata

ERNESTA HIRSCH

avvenuta il 19 corrente, dopo lungo soffrire.

Per espresso desiderio dell' Estinta, la salma venne tumulata in forma strettamente privata.

Trieste, 21 novembre 1928.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone, con dischi, acquistasi se come nuovo, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 57263 N

MACCHINA scrivere acquisto solamente occasione. Offerte Cassetta 22566 N Unione Pubblicità. 22566 N

STUFA irlandese, fuoco continuo, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta N. 22345 N Unione Pubblicità. 22345 N

VETRIATA con porta cercasi. «Helvetia», Corso Garibaldi 5. 57220 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. Ai prezzi più bassi sono i mobili Türk, Battisti 12. Occasioni speciali! Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale nuova, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 88765 NN

A. CAMERA due persone, nuova, vendo, annullato matrimonio. Alfieri 2, primo. 57304 NN

A. CAMERA di novità, lussuosa, altre pioppo, prezzi irrisori. Fonderia 10, Piazza Ospitale, accanto caffè. 57303 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 57212 NN

A. LETTINO ferro bambini vendesi. - Via Udine 29, porta 2. 57193 NN

A. SCRIVANIE 130, cucina cinque pezzi 250, matrimoniali, pranzo, guarniture Club, ultimissimi arrivi viennesi, occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 57260 NN

ARMADIO, divano letto usati, vendonsi occasione. Ginnastica 26, I, Peseler. 88786 NN

ASSORTIMENTO letti con susta 120, stanze pranzo 1400, divanoletto 330. Viale Regina Elena 15. 57279 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, frassino fiorato, vendesi. Via Geppa 15. 8513 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfettissima, vendesi trasferendosi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 57248 NN

CAMERA pranzo, salotto, altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88756 NN

CAMERA porte piene vendo qualunque prezzo. Via Istria 60, dirimpetto chiesa Salesiani. 57265 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, splendida, vendonsi occasione. Torquato Tasso 1, falegname. 57250 NN

CAMERA pranzo lussuosa, palissandro, stile inglese, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 57289 NN

CAMERA porte piene nuova, vendo occasione. Istituto 37 A, porta 2, dirimpetto 45. 10527 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 42. 56710 NN

CANAPE' bellissimo, bollitore, vendonsi. - Cesare Battisti 7, terzo. 57283 NN

CAUSA partenza, vendonsi mobili lusso e comuni, vari oggetti, tappeti, libri tedeschi, inglesi; esclusi rivenditori. Via Crispi 65, primo. 88766 NN

CUCINA lussuosa, laccata, lavoro garantito, armadio camera, vendonsi. Ferriera 16. 10523 NN

LAMPADARI artistici e attaccapanni acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 88747 NN

LAVAMANO, marmo, specchio e altri oggetti vendonsi. Via Gatteri 16, II. 88767 NN

LIBRERIA grande e piante vendonsi. XXX Ottobre 15, porta 6. 57260 NN

MADONNA (fino), specchi, armadi, guarniture diverse, vendonsi. Terza Armata 8, I. 88735 NN

OCCASIONE: specchiera grande, trumeau, stile settecento, vendonsi. San Nicolò 32, porta 7. 88659 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P., Roesler, Pallik, vendita rateale, noleggio, scontabile; pianini occasione, garantiti. Riosa, Garibaldi 4. 57030 NN

PIANINI germanici, nazionali, 3000, 6000, 6000, rate 150 mensili. Olivo, Udine 18. 88778 NN

PIANINO; piano Mignon tedesco, perfetti, vendonsi d'occasione. Commerciale 13, II. 88539 NN

PIANINO usato (pianoforte), acquistasi di occasione. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre N. 8. 22581 NN

PIANINO usato in buono stato vendesi. Via Scussa 8, Pecar. 88773 NN

PIANINO corde incrociate, occasione, cercasi. Indicare marca, prezzo. Cassetta N. 22568 NN Unione Pubblicità. 22568 NN

PIANINO buone condizioni, occasione, vendesi. Via Cereria 14, porta 7. 10529 NN

PIANO viennese, ricercatissimo, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso N. 1 III piano. 22579 NN

PIANOFORTE mezzacoda, piastra metallica, scrivania, bollitore, vendonsi. Donadoni 13, pianoterra. 57271 NN

SCALA ferro a chiocciola, 4 m., mobili usati, vendonsi. Valdirivo 19, trattoria. 57235 NN

SCRIVANIA tipo americano, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi via Media 40, falegname in corte. 88767 NN

STANZA letto 1 persona, completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95448 NN

STUDIO, cassepanche, altri mobili intagliati, vendonsi. Piccolomini 8, porta 7. 88761 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 57099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE per signore anziane, per camerieri, a lire 46 al paio, pantofole in pelle e panno, calzature per bambini e ragazzi, stivali impermeabili ai più bassi prezzi di Trieste, si possono acquistare alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 22433 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

DOGHE pavimentazione, asfalto, cercansi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 88726 O

OCCASIONE per venditori ambulanti, abatjoure perle, vendonsi. Bonomo 1, p. 14. 57236 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. REGANDOMI Lubiana assumo incarichi. Referenze, Cassetta 22561 P Unione Pubblicità. 22561 P

AGENTE viaggiatore bene introdotto ramo vini, provincia Udine, Gorizia, cerca vecchia avviata ditta. Esigonsi referenze moralità ineccepibili, preferiscesi conoscenza sloveno. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità, Udine. 5869 P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Gratelli Abbo, Oneglia. 5846 P

COMMISSIONARI capoluoghi cercansi interessantissima novità, grandi guadagni. Loscalzo, Vasari 5, Trieste. 57261 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASSORTIMENTO magneti Bosch, nuovi e d'occasione liquidasi. Pilone 1. 8710 Q

AUTO lussuosa, efficentissima, vendesi a prezzo occasione. Piccolomini 6, porta 11. 56980 Q

BICICLETTA occasione compero. Papo, banco mercerie, via Bellini (lungo Canale). 57234 Q

FORD due ruote anteriori senza gomme, compero. Indicare prezzo, misure. Spiess, Abbazia. 22498 Q

MOTOCICLETTA inglese piena efficienza, 5 HP, vendesi. Via d'Azeglio 20. 57294 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 56507 Q

503 torpedo 6 posti, vendesi. Garage Miramar, S. Francesch 31. 57272 Q

Antonia ved. Tavolato

ha cessato di soffrire martedì 20 corrente, lasciando nel dolore le figlie **GEMMA in QUARANTOTTO** e **MARIA** ed il fratello **GIOVANNI TAVOLATO.**

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 novembre 1928-VII.

Nel primo anniversario della morte di

RUGGERO KONWIZKA

Oggi è un anno da che ci lasciasti in questa valle di lagrime, ma la tua imagine ci è sempre dinanzi e ci segue ovunque. Tu Ruggero, dal cielo dacci forza e coraggio per lottare fino al giorno che verremo a raggiungerti. Ruggero, tu esempio di laboriosità e di attaccamento alla famiglia hai lasciato un vuoto nella nostra vita, privandoci anzitempo delle tue cure di marito affettuoso e padre amoroso. In questo triste giorno, privi di conforto, più che mai sentiamo la tua assenza, ma vivo e presente nel nostro cuore e da Te Dio misericordioso invochiamo, pace ed il riposo eterno per l'anima del nostro adorato Ruggero.

UNA PRECE

La consorte GEMMA e la figliuoletta MARIA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **BRAGGION** e **MENEGHINI,** commosse per le attestazioni di vivo cordoglio tributate alla loro diletta

LAURA

ringraziano quanti vollero in qualsiasi modo prendere parte al loro immenso dolore.

S. Pietro Montagnon, 21 nov. 1928.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Avviatissimo salone per signore vendesi causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 10525 R

AVVIATO negozio mobili, città di provincia, unico del genere, vendesi causa malattia. Cassetta 22434 R Unione Pubblicità. 22434 R

BARBIERI. Prenderei in affitto avviato negozio. Offerte Cassetta 22543 R Unione Pubblicità. 22543 R

CALZOLERIA centrica posizione, forte lavoro, vendesi prezzo mite. Dreos, S. Nicolò n. 1. 88713 R

CUCINA economica, vendita vino, avviatissima, cedesi malattia. Offerte Cassetta 22538 R Unione Pubblicità. 22538 R

MEDICO stomatologo senza ambulatorio cerca combinazione in Trieste. Cassetta 22545 R Unione Pubblicità. 22545 R

OFFICINA di riparazioni auto, bene attrezzata, ottima clientela, buon rendimento, cedesi. Pilone 1. 88711 R

SALONE da barbiere cercasi in affitto. Via dell'Istituto 20. 8784 R

SARTORIA avviatissima cerca socio capitalista per sviluppo azienda, capitale garantito. Cassetta 22559 R Unione Pubblicità. 22559 R

2500 per 60 giorni cerco, massima garanzia, interesse. Cassetta 22567 R Unione Pubblicità. 22567 R

15.000, 25.000, 40.000 disponibili prime intavolazioni territorio. Kremser, Caffè Mocca. 88742 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. BARCOLA Bovedo vendonsi terreni per costruzione villini. Buon prezzo, facilitazioni nel pagamento. Via Crispi 42, II, ore 16-16. 57249 S

A circa 6 chilometri da Circhina vendonsi: 3 possedimenti, alcune case (due col coperto di tegole) provviste di cucina, 3-4 stanze, cantina, stalla, due tettoie. Ogni casa con fornitura completa legna per inverno, tutte in bellissima posizione, circondate da campi, boschi, prati, stato di conservazione ottimo. Indirizzo Piccolo. 21921 S

ACQUISTO stabili città dispongo forti capitali per intavolazioni. Covacig, piazza S. Giovanni 3, 11-12, 17-18. 88762 S

CASA campagna 13.000 metri, bella vista, vicino mare, vendesi. Sermino 20, Capodistria. 57219 S

CASETTA 2 camere, cucina, cantina, orto, vendesi 17.000; altra 3 camere, cucina, giardino, comfort, 35.000. Golinelli, Caffè Centrale. 57253 S

FONDO in posizione ridente, vista sul mare, senza bora, soleggiato e quieto, 3 minuti dal tram, gas, acqua e luce elettrica, vendesi occasione. S. Giovanni, via Cave 1081, dirimpetto campo Edera, II posti. 57201 S

GRUPPO case signorili Gorizia centro, rendita 60.000, vendo lire 500.000. Collarich, Caffè Procuratie. 88712 S

REALITA' consistente di casa rustica con stalla, prati arativi e boschi vende Bevk Filippo, Chirchina 65. 22572 S

TERRENO via Rossetti, posizione bellissima costruzione ville, vendesi. Cassetta 22565 S Unione Pubblicità. 22565 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA 35.enne, quartiere bene arredato, desidererebbe conoscenza persona seria, 40-45.enne, scopo matrimonio. Cassetta 22535 U Unione Pubblicità. 22535 U

35.ENNE, bella presenza, azienda propria, sposerebbe vedova, divorziata, disposta trasferirsi Italia meridionale. Cassetta 22557 U Unione Pubblicità. 22557 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minim. L. 7.— V

A A. CALZATURE impermeabili pantofole e stivaletti per bambini e ragazzi a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, in via Muratti N. 1. 22433 V

EMORROIDI curansi radicalmente con l'illole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

FAMIGLIA che prenda bambini costo cercasi. Genova 17, Latteria. 88749 V

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti casa Via Crispi 50 (ex Chiozza). 88750 V

OSTETRICA Emerschitz-Spaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57285 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 00209 V

X-Y-Z

Seguito a „T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 48 - Riproduzione vietata

— Bordier ci crede tutti sepolti ormai... dopo le frane da lui provocate e delle quali ignora le conseguenze, egli non si azzarderà, probabilmente, a ritornare nelle sue Topaie. Supponendo egli la nostra morte, noi siamo molto forti per agire.

— Ma egli non conosce questo nostro rifugio?... Sono sicurissimo che tempo fa un uomo, dalla strada, spiava questa casa... Dalla finestra di Genoveffa scorsi un'ombra... Pensai subito a Dario, ma potrebbe anche essere stato uno dei suoi fratelli...

— A parer mio quell'individuo era Dario — rispose Lebreton — o meglio colui che chiamiamo Dario. In ogni modo faremo buona guardia.

***

Venne finalmente il momento, circa una settimana dopo, in cui Alberto Dario, ammirabilmente curato da Genoveffa, felice di essere stato vegliato da colei che amava profondamente, nobilmente, ricuperò forze fisiche e morali sufficenti da potere raccontare ai suoi nuovi amici la sua curiosa, e se vogliamo, un po' fantastica storia.

Non vogliamo tardare di più a riassumerla.

Bordier si chiamava in realtà Ibrahim; era nato in Siria ed era l'ultimo discendente di una ricca famiglia della Turchia Asiatica. Erede di grandi beni, dotato di un'intelligenza non comune ma cupida ed ambiziosa, egli non sognava che grandezze e munificenze. Colto, erudito, dedicatosi allo studio dei Teocrati e dei tiranni antichi, parlava correntemente molte lingue avendo fatto lunghi e numerosi viaggi; era talmente sicuro della riuscita dei suoi progetti che non aveva nessun dubbio di giungere a termine della sua vita senza prima avere edificato il trono che sognava.

Si era, in principio, appassionato per la civiltà antica della Cina e del Giappone. Può darsi che egli abbia avuto esiti cattivi oppure che solo il caso abbia cambiato l'orientamento delle sue idee. In qualsiasi modo fosse, bruscamente, i suoi studi si volsero verso l'antico impero dei Faraoni divenendo un accanito egittologo.

Verso la trentina, Ibrahim sposava una ebrea di Palestina; questa donna moriva dando alla luce i tre gemelli.

La rassomiglianza dei tre fratelli, corporatura, costituzione, lineamenti, voce, diveniva di giorno in giorno così prodigiosa che, per riconoscerli a colpo sicuro, Ibrahim, sempre incline ai procedimenti di un'epoca passata, fece tatuare sul braccio destro di ciascuno dei suoi figli, un marchio indelebile.

Il più anziano, cioè colui dei tre gemelli che aveva visto per primo la luce, fu chiamato «TO», sillaba che designa un reliquiario giapponese.

Il secondo si chiamò «GO», prefisso che precede sovente il nome degli antichi imperatori del Giappone.

Infine il terzo, il cadetto, riceve il nome di «LO», significante la seconda persona della triade cinese degli Dei della felicità.

Noi sappiamo che Dario portava sul braccio il marchio «TO», era dunque lui il maggiore dei tre gemelli. Ma se i tre fratelli si assomigliavano fisicamente tanto da ingannarsi, «TO», in quanto al carattere, differiva completamente dagli altri due.

Raggiunta l'età della ragione, comprese i progetti di folle ambizione, di inesorabile dominazione che nutriva suo padre; si accorse che quest'ultimo sfruttava la prodigiosa rassomiglianza dei suoi figli per compiere un'opera pericolosa e temibile, e mentre che i suoi due fratelli vi collaboravano con entusiasmo, egli si rivoltò, da principio silenziosamente, poi, con parole ed atti, rifiutandosi di incamminarsi sulle vie criminali dove i suoi parenti intendevano condurlo.

(Continua)